Storie e ricordi del fumetto d'autore anni '80

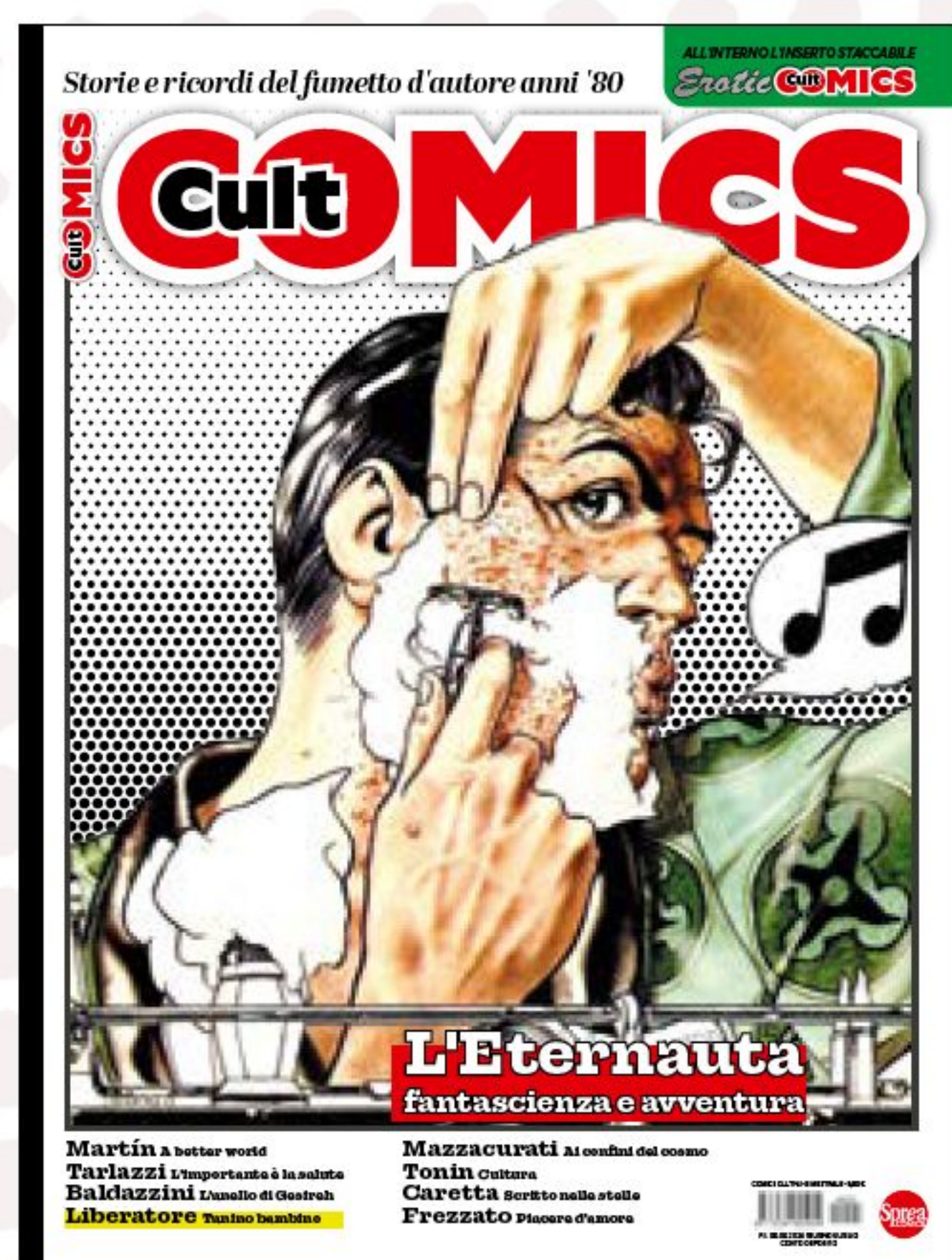
Cult COMICS

L'Eternauta
fantascienza e avventura

LIBERATORE '79

Martín A better world
Tarlazzi L'importante è la salute
Baldazzini L'anello di Gesireh
Liberatore Tanino bambino
Mazzacurati Ai confini del cosmo
Tonin Cultura
Caretta Scritto nelle stelle
Frezzato Piacere d'amore

COMICS CULT N.1 - BIMESTRALE - 9,90 €

P.I. 05.06.2024 GIUGNO/LUGLIO
CONTO DEPOSITO

UN PERIODO MAGICO

In copertina: illustrazione di Tanino Liberatore per la contro-copertina del primo numero della rivista *Frigidaire*, novembre 1980.

Nei primi anni Ottanta c'è stato un momento in cui, in edicola, uscivano contemporaneamente una decina di riviste che venivano considerate "fumetti d'autore". Riviste che i diciotto-ventenni di allora bramavano e quasi adoravano (qualcuna più, qualcuna meno). Alcune italiane, o tradotte in italiano: *Alter Alter, Comic Art, Corto Maltese, Frigidaire, Frizzer, L'Eternauta, Métal Hurlant, 1984, Orient Express, Pilot, Totem.* Altre straniere, in lingua originale, facilmente reperibili nelle edicole giuste: *A Suivre, Circus, Epic, Heavy Metal, L'Echo des Savanes*...

Questa enorme produzione di fumetto d'autore ha generato una altrettanto enorme quantità di disegnatori, di autori e di *disegnAUtori*. I fumetti erano svincolati da schemi e imposizioni stilistiche e questa era una cosa "rock", una piccola ribellione che dava un senso di libertà, di sperimentazione e faceva sognare di poter partecipare a questa festa.

Per contro, quasi come ci si comportava fra punk e borghesi, si detestavano i fumetti percepiti come commerciali, realizzati da una catena di montaggio di fumettisti anonimi, ovvero gran parte di quelli usciti fino a quel momento (anche se la percezione era distorta e la cosa non corrispondeva del tutto al vero).

Di questa libertà espressiva non ne godevano solo i disegnatori, ma anche chi li pubblicava. Gli editori, infatti, potevano permettersi di mescolare disegnatori con stili molto diversi fra loro in contenitori che avevano un generico comune denominatore. Il filo rosso poteva tendere all'umorismo, piuttosto che alla fantascienza, al fantasy, all'avventura o all'irriverenza.

Per questo, i contenuti redazionali di *Comics Cult* descrivono ed esprimono questo fermento attraverso racconti e ricordi dei dietro le quinte. Oltre ai fumetti naturalmente di (o ispirati a) quell'epoca.

Agli inizi degli anni Ottanta non c'era Internet e di fumetto d'autore non se ne parlava certo in televisione, ma tutti conoscevano le pubblicazioni e gli autori stranieri (Moebius, Bilal, Giménez, Caza, Corben), così come all'estero conoscevano quelli italiani (Liberatore, Eleuteri Serpieri, Manara, Crepax...). C'era una connessione internazionale grazie al fumetto d'autore. Se avete l'età per riconoscervi, o siete giovani e avete sentito parlare di questo periodo magico, diffondete la notizia di questa uscita presso i vostri amici, col vostro supporto potremmo farne un'altra e magari un'altra ancora! Tuffatevi nelle pagine di *Comics Cult*, sarà un bagno benefico!

P.S. *Considerate questa uscita come una sorta di numero zero: l'Editore ne valuterà la prosecuzione in base alle sue performance. Motivo per il quale, se vi è piaciuta, vi invito a fare una delle operazioni di marketing più vecchie del mondo: il passaparola!*

Stefano Trentini

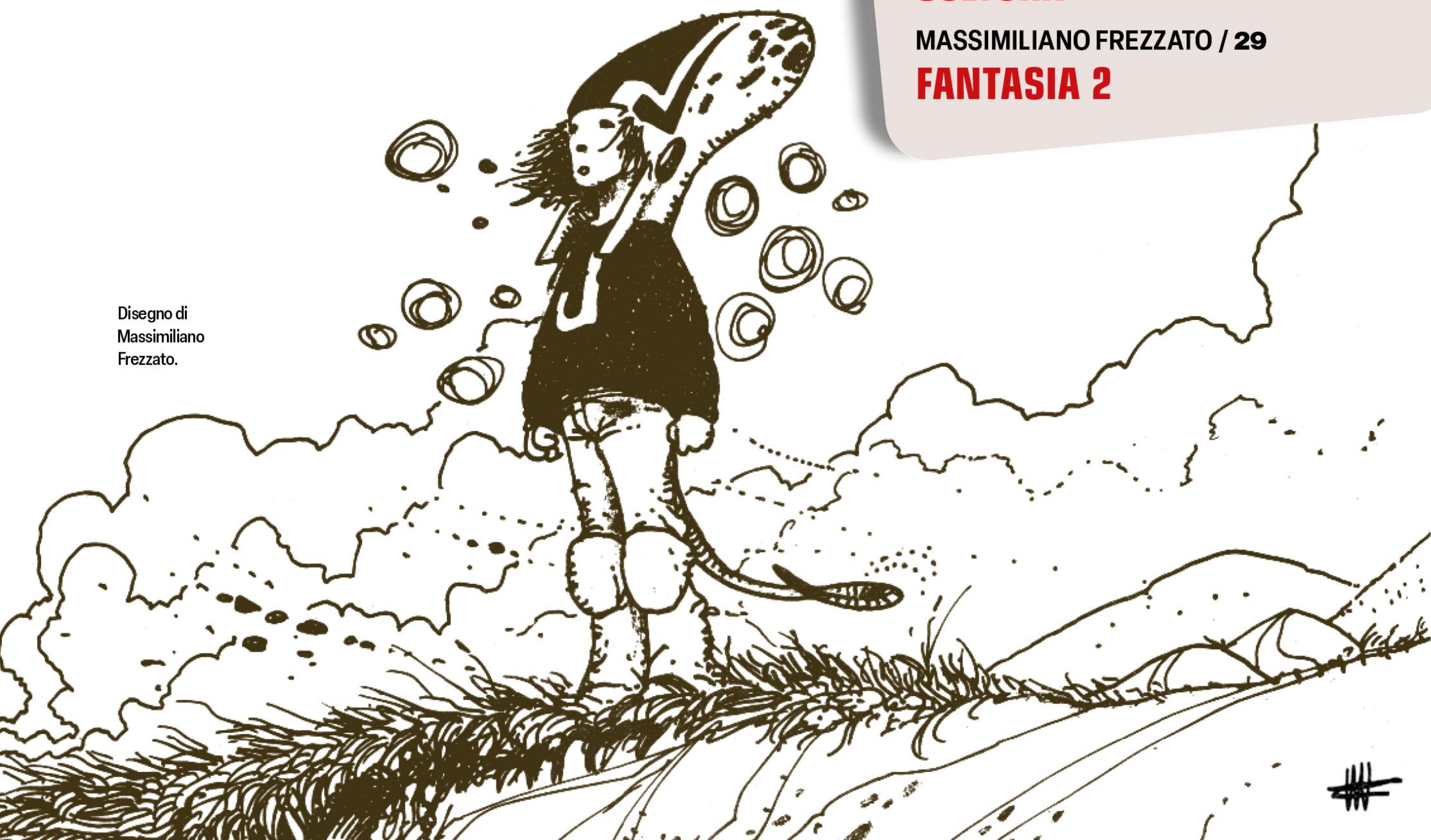
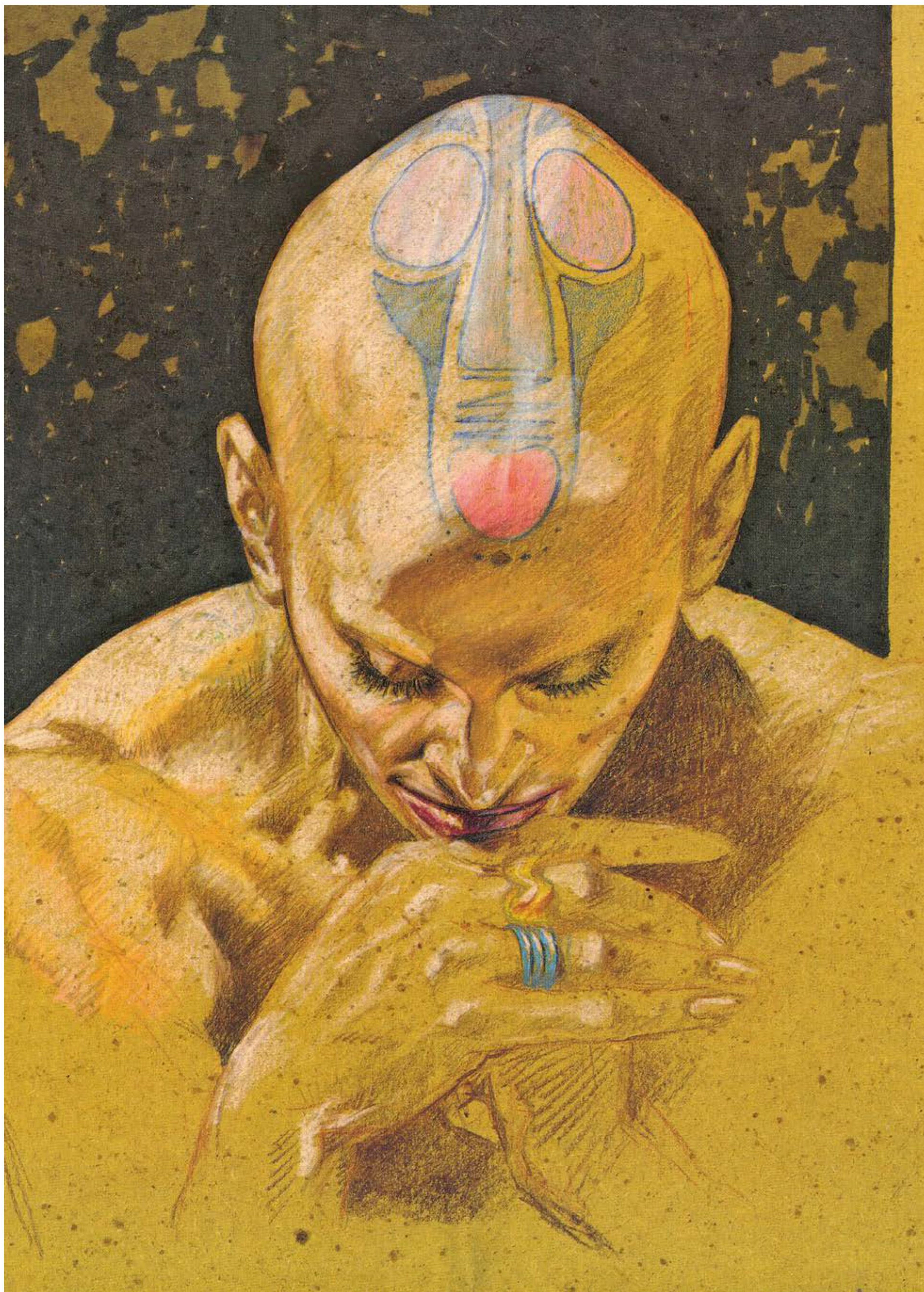
«Comics Cult» è una rivista a basso impatto ambientale.

SOMMARIO

SERVIZI E RUBRICHE

FUMETTI

INSERTO Erotic Cult COMICS

Disegno di Massimiliano Frezzato.

Tanino Liberatore. Disegno a pastelli su cartoncino.

ANNI OTTANTA
visti dai 60 anni

L'epoea del fumetto d'autore. Quando in edicola cominciarono ad apparire le prime riviste, per i ragazzi di allora si aprì un mondo incantato

di Stefano Trentini

FACCE DA OTTANTA
Punk, dark, indiani metropolitani: testimoni delle subculture urbane degli anni Ottanta.

Si fa un gran parlare degli anni Ottanta, talmente tanto rievocati che mi sembra che parlino di qualcosa di lontano da me, dimenticando a volte di averci trascorso la mia giovinezza. E per giovinezza intendo quella dai 18 ai 25/26 anni, non perché dopo non si sia più giovani, ma perché quelli, almeno per me, sono stati gli anni più belli! Anni nei quali avevo un'energia incontenibile e dovevo assolutamente mettere in pratica tutte le mie passioni, concretizzarle, vederle e toccarle! La società dell'epoca consentiva ai giovani di sognare, anzi, per qualche anno arrivò anche a spingerci a farlo.

La mia più grande passione di quel periodo era il fumetto.

Frequentavo il liceo artistico e il mio compagno di banco era Luca Tarlazzi, un altro appassionato di disegno che come me, convogliava questa necessità di "esprimersi a immagini" nel fumetto. Così facevamo continuamente a gara a chi creava il personaggio più convincente, o la storia più incredibile.

Il pomeriggio a casa disegnavamo come matti per poi portare i disegni a scuola il giorno successivo con la speranza ognuno di stupire l'altro. Questo accadeva nella seconda metà degli anni Settanta fino a quando, in edicola, cominciarono ad apparire le prime riviste, cosiddette, di "fumetto d'autore". Ci si aprì un mondo incantato. Il luogo in cui veniva concepita e creata l'editoria, rimaneva un posto misterioso, lontanissimo e irraggiungibile e, con queste nuove riviste, diventò una sorta di Olimpo. Fino a quel momento avevamo sempre maneggiato fumetti realizzati in serie e in formati piuttosto piccoli: da bambini, *Topolino, Tiramolla, Braccio di Ferro, Geppo,* poi, crescendo, i vari *Zagor, Tex, Diabolik*, quelli sui supereroi e i pornetti a fumetti.

C'era anche *Linus,* ma lo ritenevamo una rivista politica, così come *Alter Linus* che, pur avvicinandosi già alla nuova

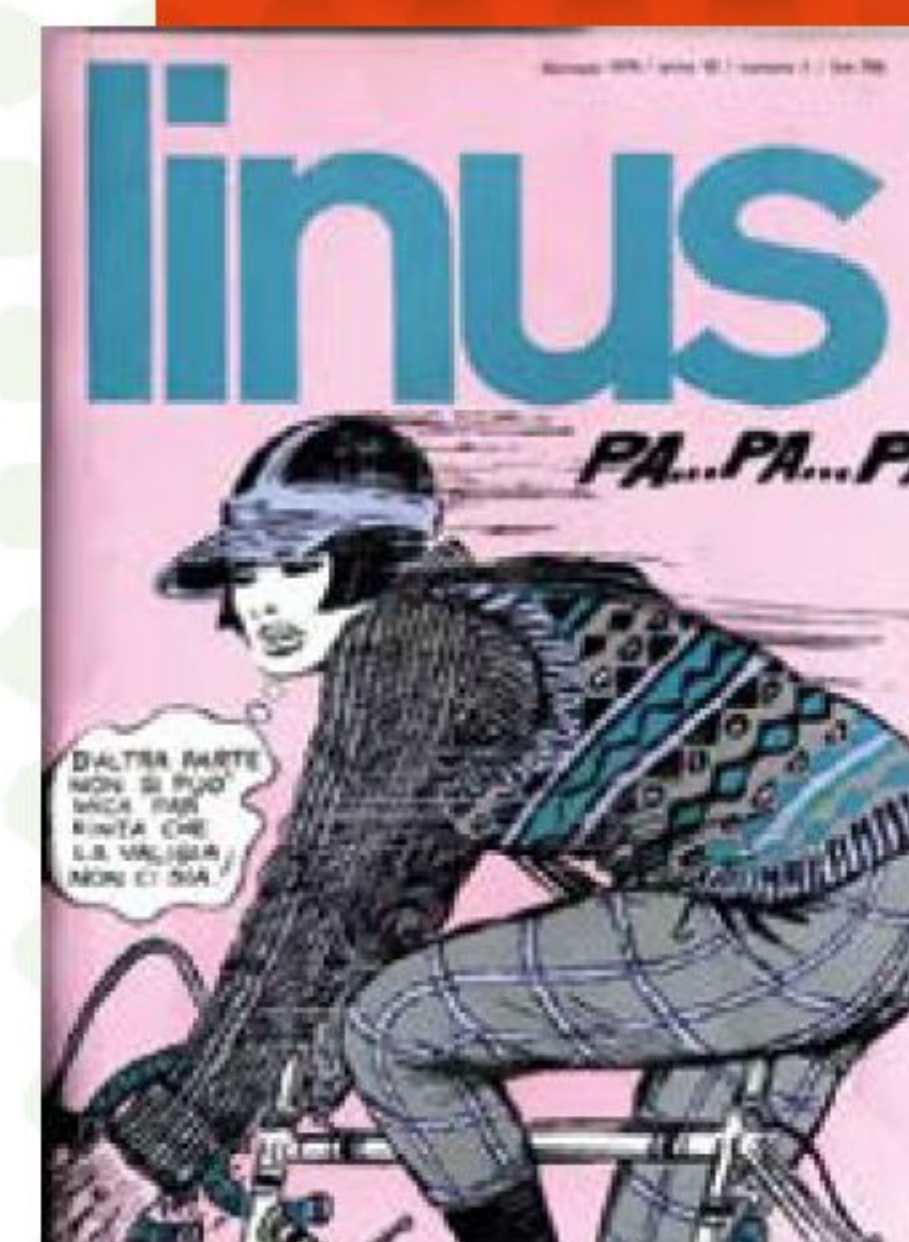
COMPAGNI DI BANCO
Luca Tarlazzi e Stefano Trentini nel 1982.

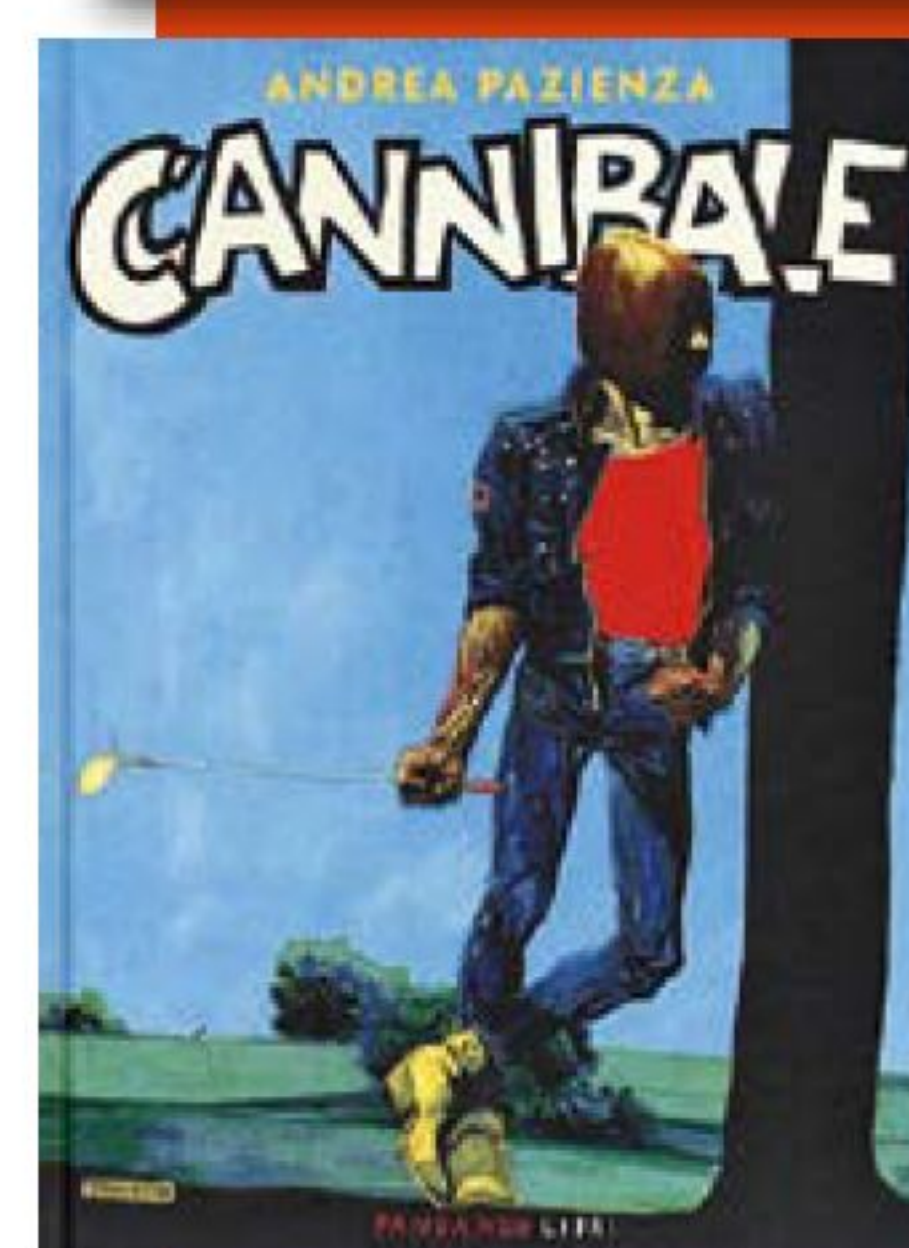
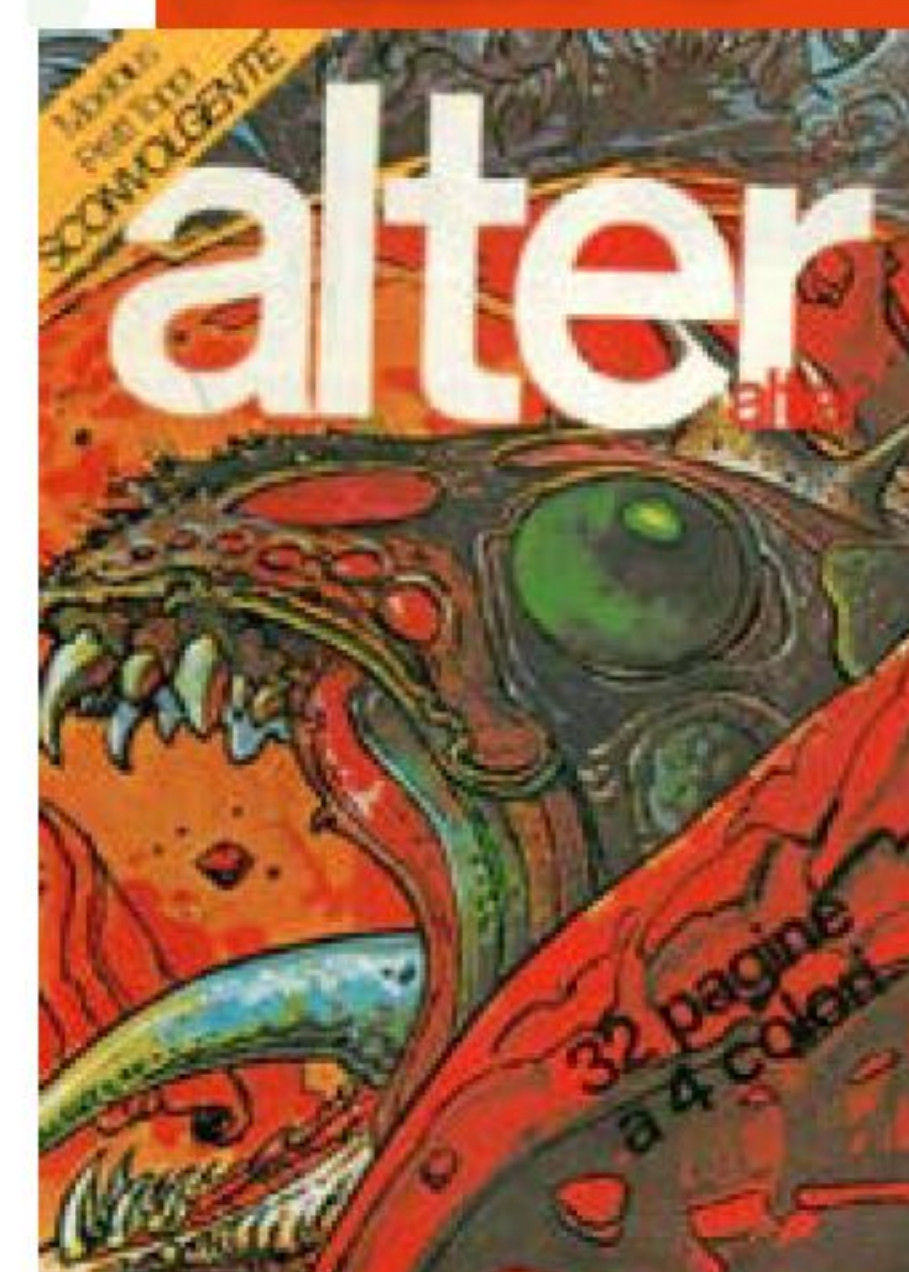
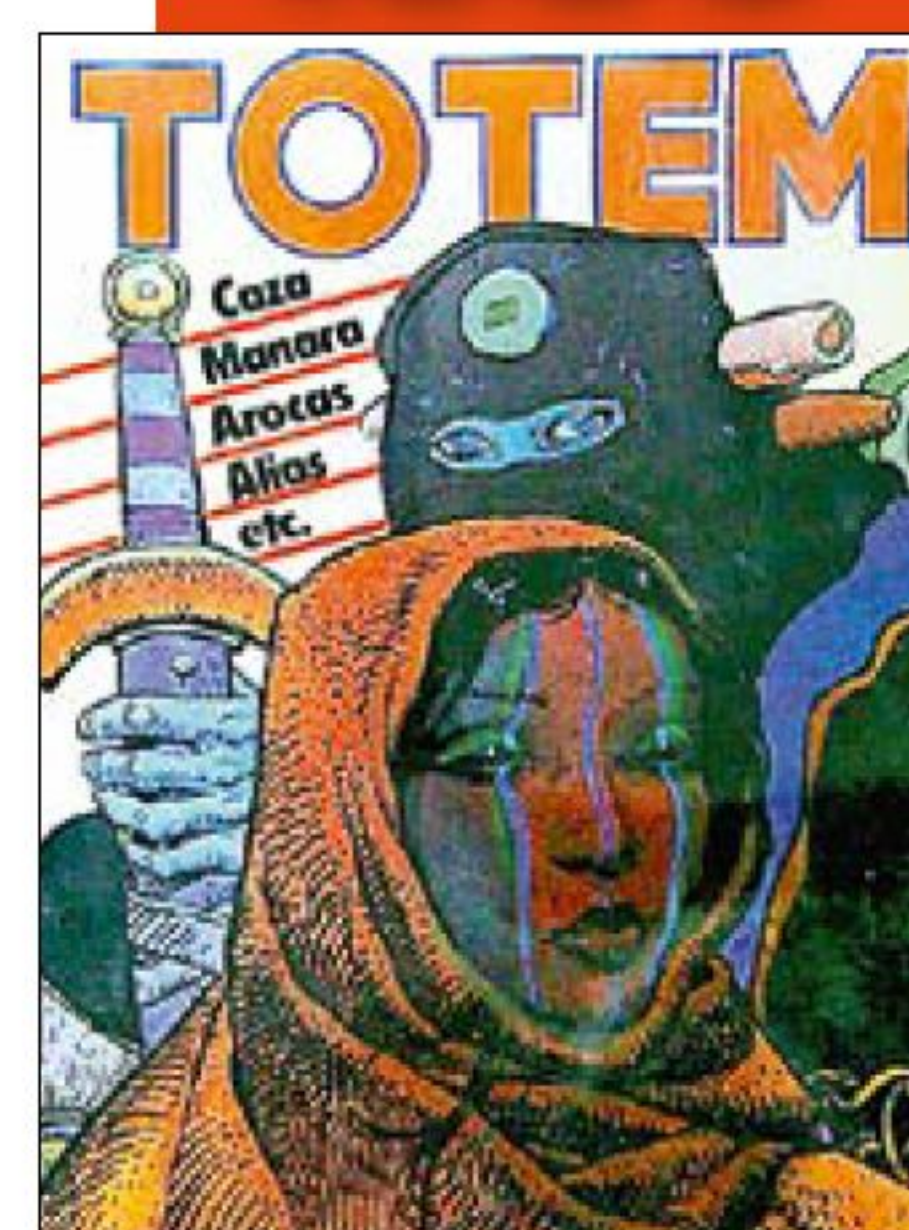
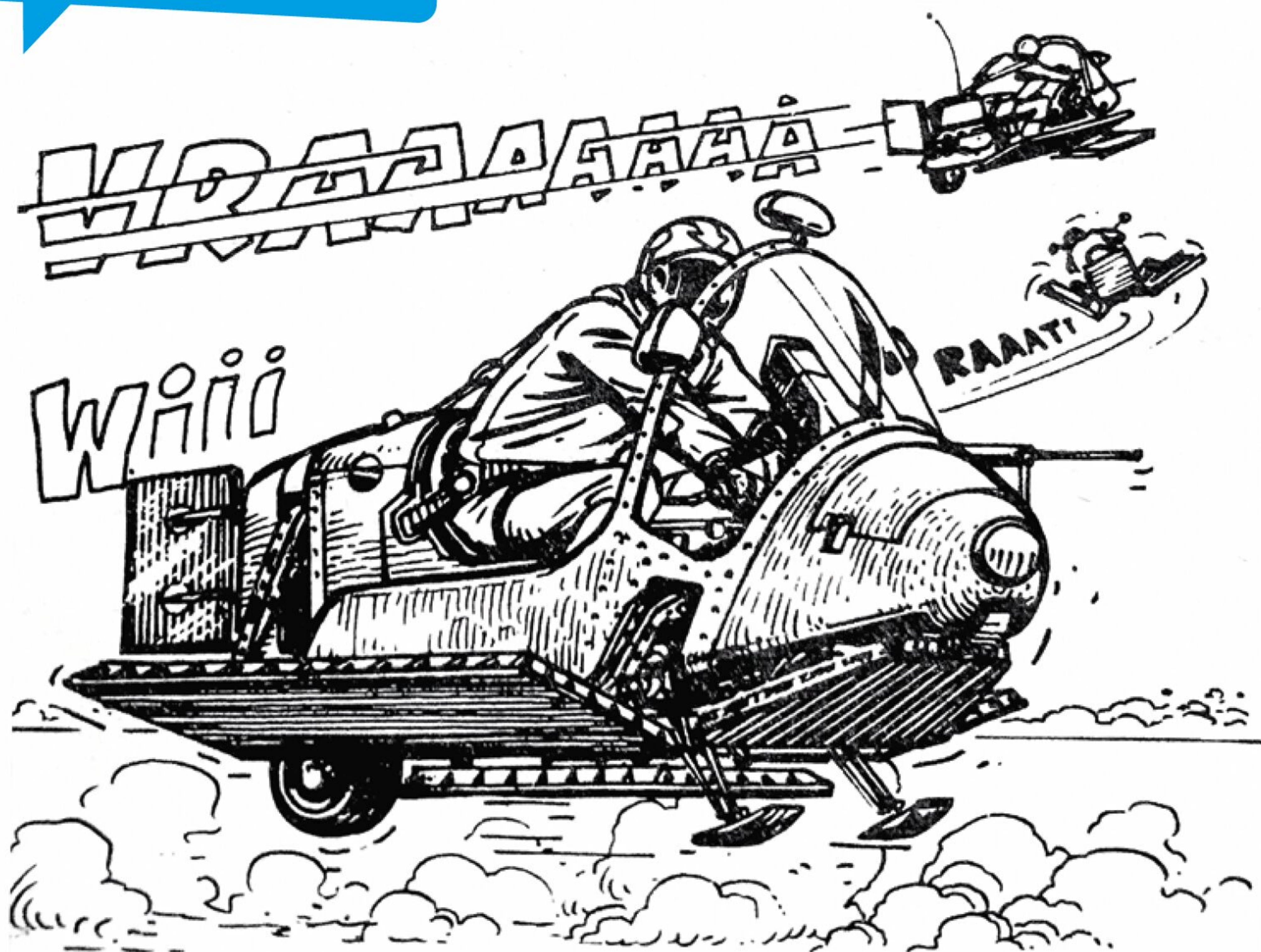
frontiera del fumetto, non ci ispirava, ancora troppo intellettuale e politicizzata, mentre *Eureka* era troppo umoristica. Poi, proprio mentre noi cercavamo un nostro mondo in cui esprimerci, comparvero loro, i "fumetti d'autore", con i loro grandi formati, colorati, ma soprattutto con tanti linguaggi grafici espressivi differenti, dal più realistico, al classico, al comico, fino al pittorico e con tanti generi narrativi diversi: fantasy, noir, fantascienza, horror, comico, irriverente, demenziale, onirico... ce n'era per tutti i gusti!

Erano appena nate "le radio libere" (dopo il monopolio statale delle stazioni Rai), erano gli anni del "movimento studentesco del settantasette" e dei drammatici "anni di piombo"; ma anche gli anni della nascita del punk, del revival Mod, del ritorno dei concerti rock in Italia, insomma, un gran fermento trasversale, dalla politica alla musica, dalla comunicazione alla moda: stavano arrivando gli anni Ottanta!

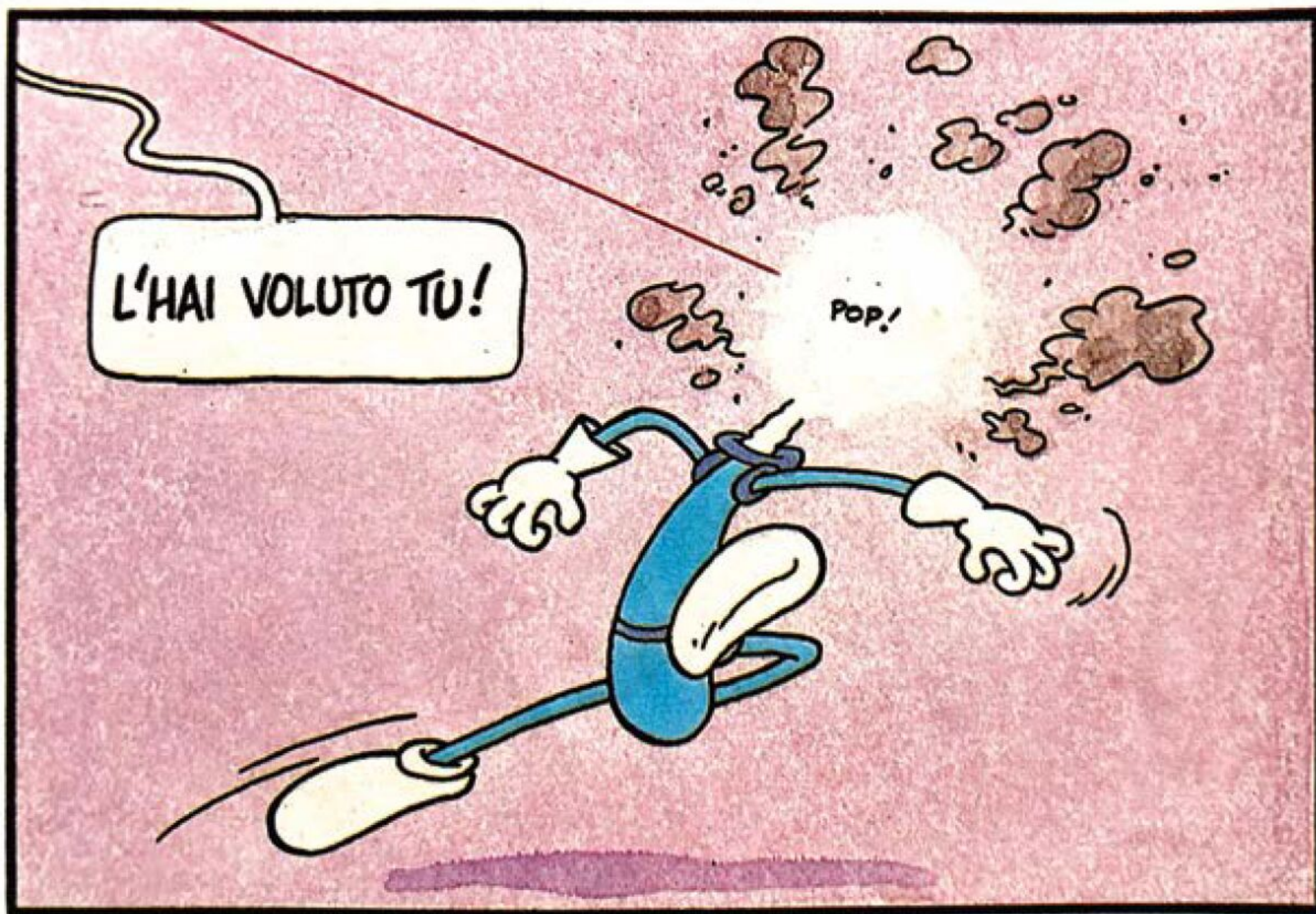
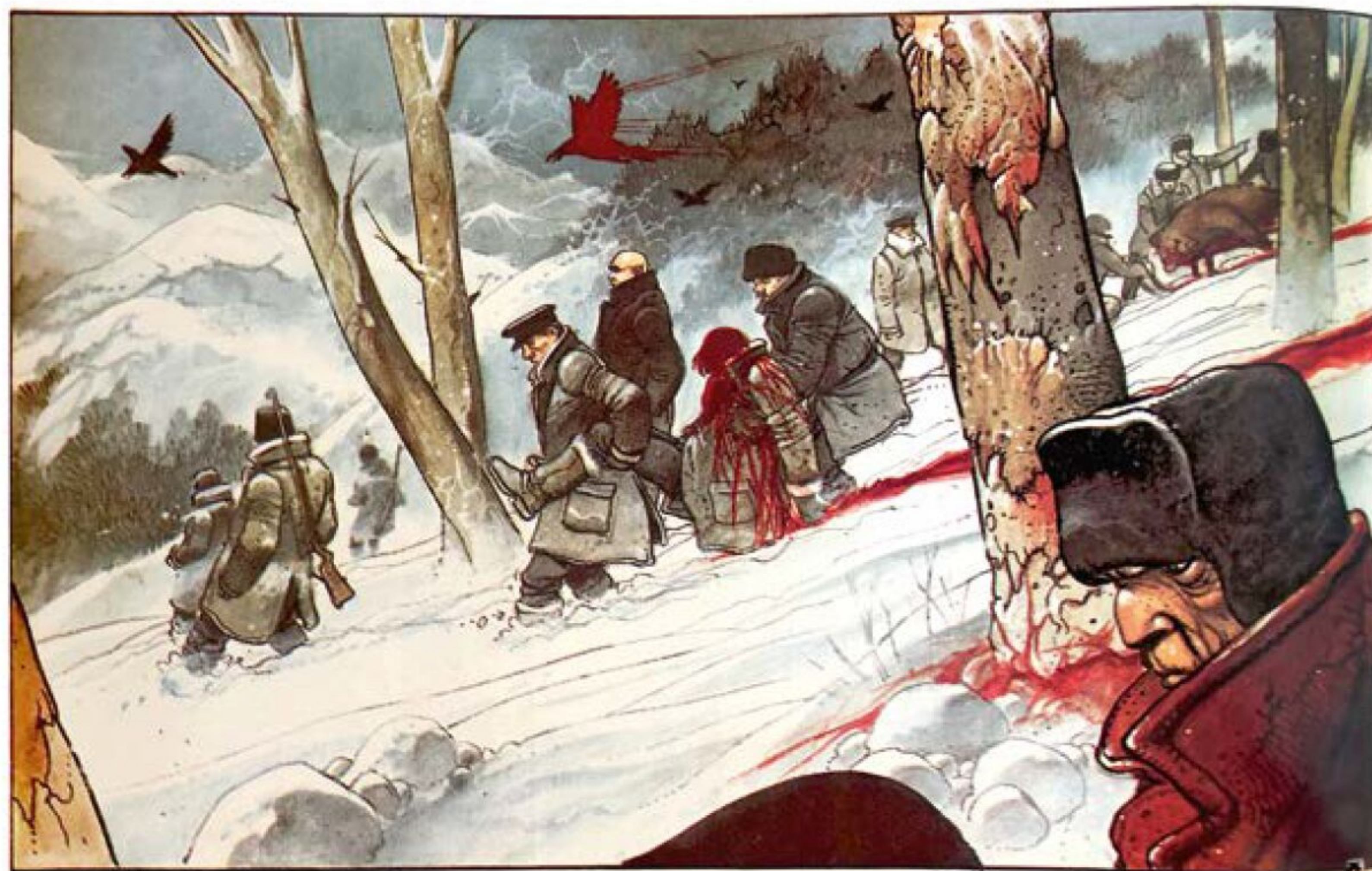
COSE DA PAZ
Nella foto a fianco: Andrea Pazienza dipinge un pannello di tavolato in una piazza di Cesena nel giugno 1984.

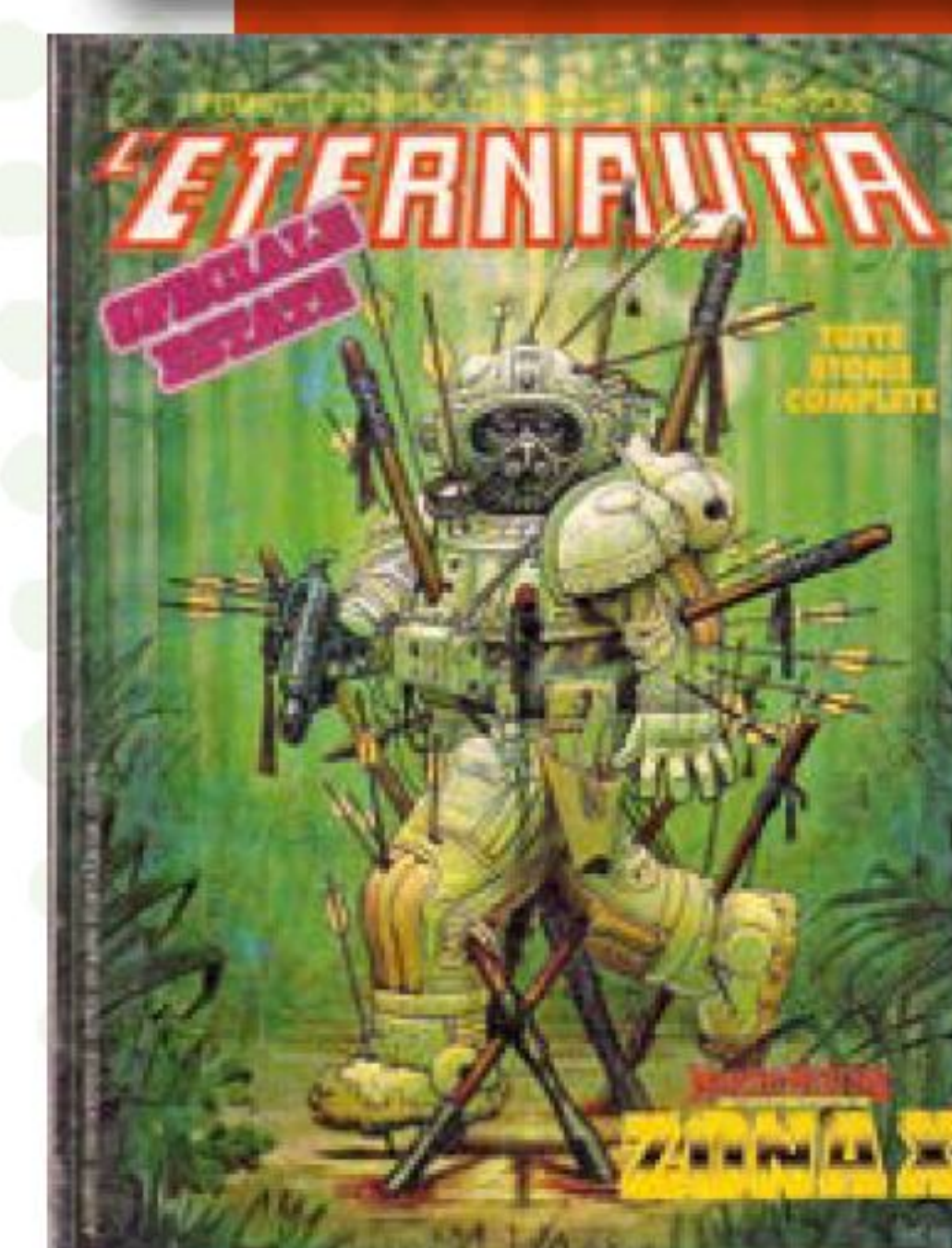
LA STORIA IN COPERTINE / 1
A destra: la cronistoria delle riviste di fumetto attraverso le copertine delle testate più significative.

1965

1967

1977

1980

Le riviste di fumetto

C'erano giovani interessati alla politica, ma noi ragazzotti ce ne fregavamo, ci interessavano la musica e il fumetto. Il ventaglio di generi musicali si ampliò in una manciata di anni e ogni genere portava con sé uno stile di vita e un certo abbigliamento, una moda; oltre ai capelloni dell'hard rock e ai punk di fine anni Settanta, arrivarono i dark, i new wavers, gli skins, i metallari. E proprio dalla rivista americana *Heavy Metal* e dall'omonimo film a cartoni animati (che tutti naturalmente andammo a vedere al cinema nel 1981!) presero

DA MÉTAL HURLANT A ORIENT EXPRESS...
Sopra: un disegno di Alias da "Tambourine Sounds" pubblicata in "Métal Hurlant". Sotto, da "Orient Express", una vignetta da "L'indiana bianca" di Paolo Eleuteri Serpieri. A destra, dall'alto: un disegno di Bilal, da "Battuta di caccia", uscita su "Totem", e il celebre Joe Galaxy di Massimo Mattioli.

ispirazione moltissimi artisti per realizzare le copertine dei grandi gruppi heavy metal dell'epoca. La rivista, che a sua volta si ispirò alla francese *Métal Hurlant*, la conoscevamo tutti grazie all'arrivo in Italia di pubblicazioni straniere nelle edicole internazionali (in ogni città di provincia ce n'era almeno una). La rivista *Métal Hurlant* invece era arrivata con una versione italiana pubblicata da Edizioni Nuova Frontiera proprio nel 1981 e proseguì fino al 1983. Ma l'anno del boom fu il 1980 quando uscirono una dopo l'altra *Totem, 1984, L'Eternauta* e *Frigidaire*! Quest'ultima era stata in qualche modo annunciata dalla celeberrima *Cannibale* fin dal 1977, una rivista-fanzine con una distribuzione che all'epoca la rendeva quasi introvabile e con il suo carico di talenti italiani. Altre ne spuntarono in quei primi anni Ottanta: nel 1981 *Pilot*, nel 1982 *Orient Express*, nel 1983 *Corto Maltese*, nel 1984 *Comic Art* e nel 1985 *Frizzer*, una costola di *Frigidaire*. Nel 1983 nacque a Bologna anche il Gruppo Valvoline, un collettivo di fumettisti di grande talento che diede il via a una sperimentazione particolarmente creativa nell'ambito del fumetto; partì prima sulle pagine di *Alter Alter* per poi sfociare nella leggendaria *Dolce Vita Magazine* nel 1987.

...A FRIGIDAIRE
In alto, da "Frigidaire", una vignetta tratta da "L'investigatore senza nome, un caso elementare" di Andrea Pazienza e, a fondo pagina, Ranxerox di Tanino Liberatore.

LA STORIA IN COPERTINE / 2
A destra: continua la cronistoria delle riviste di fumetto attraverso le copertine delle testate più significative.

1980

1981

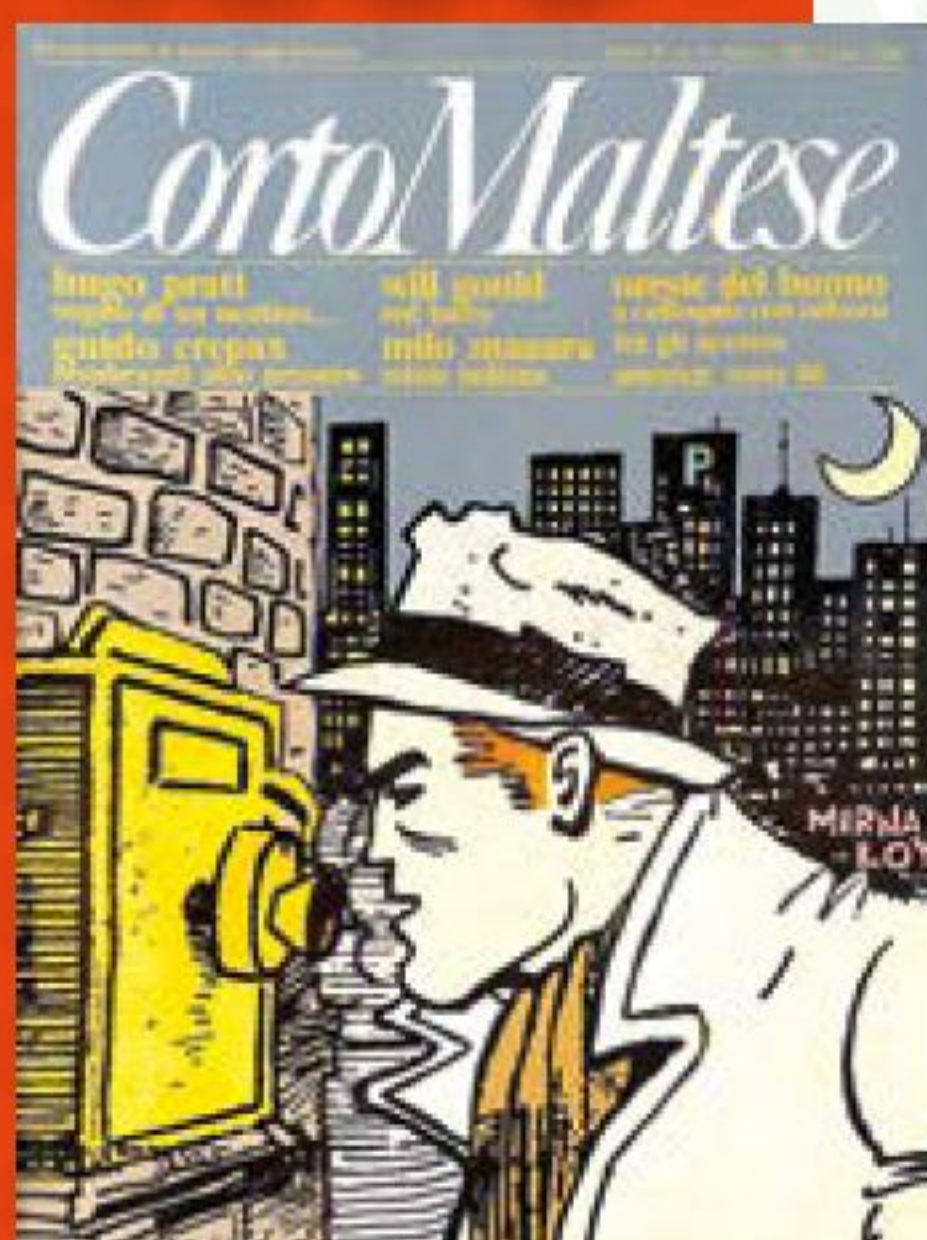
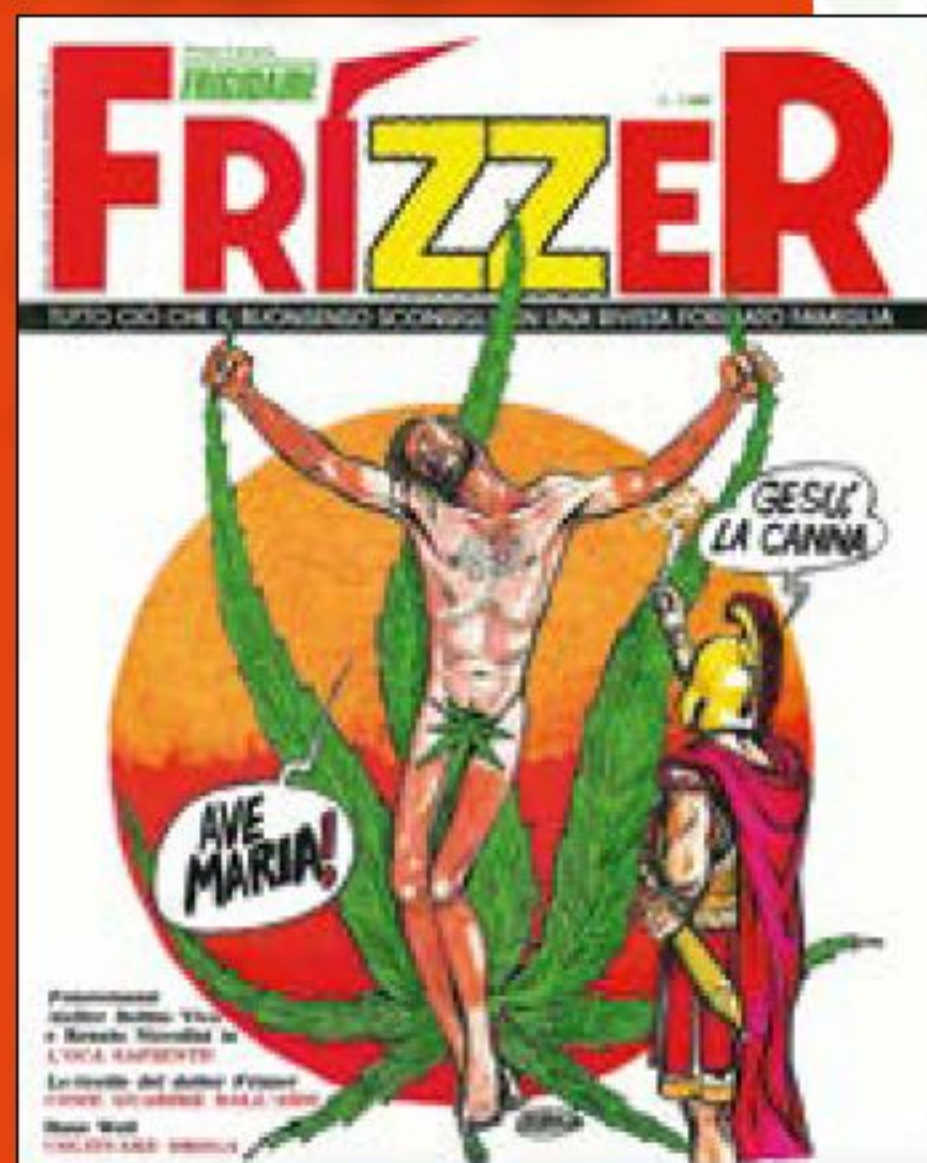
1982

1983

1984

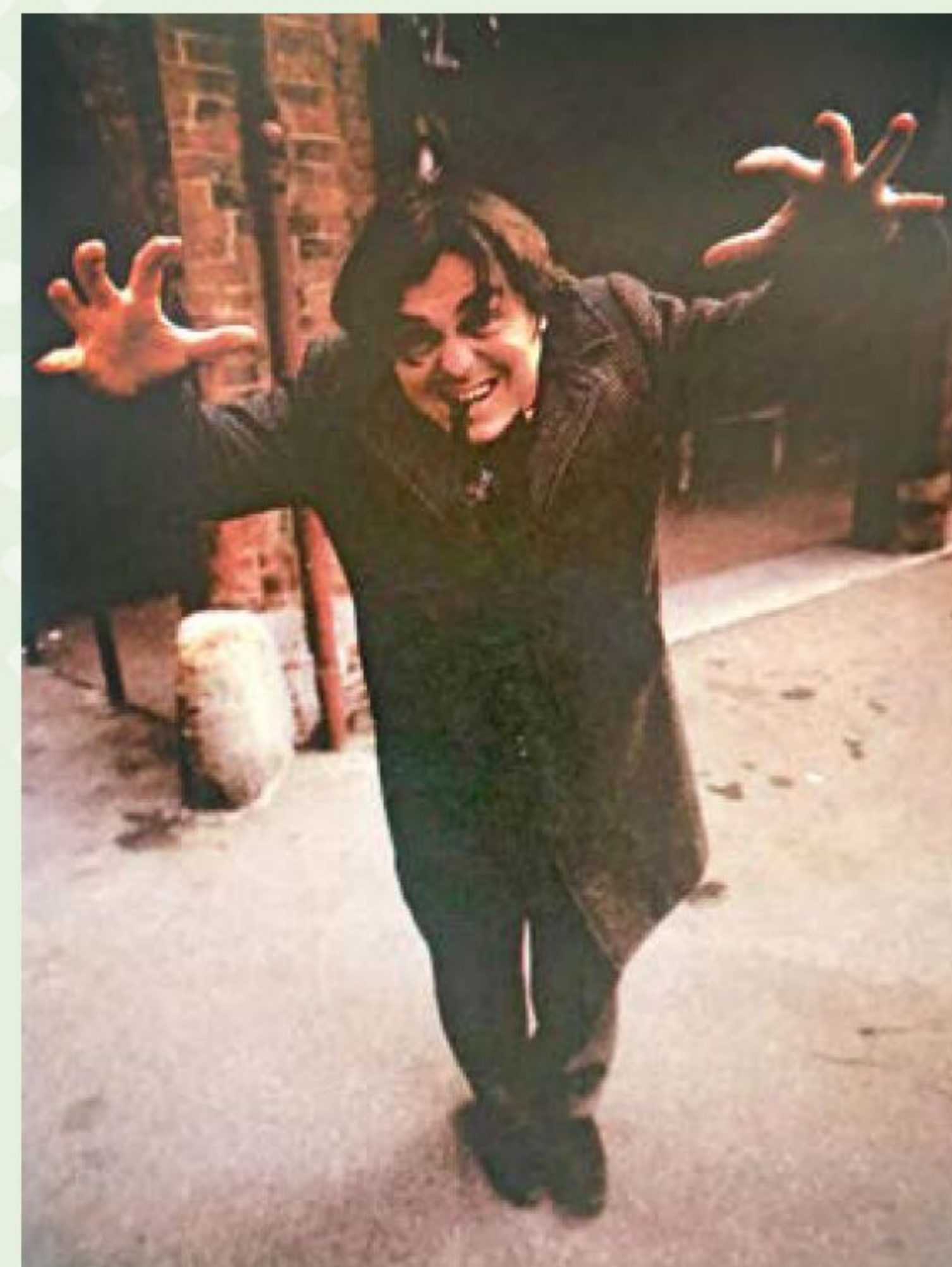
1985

1987

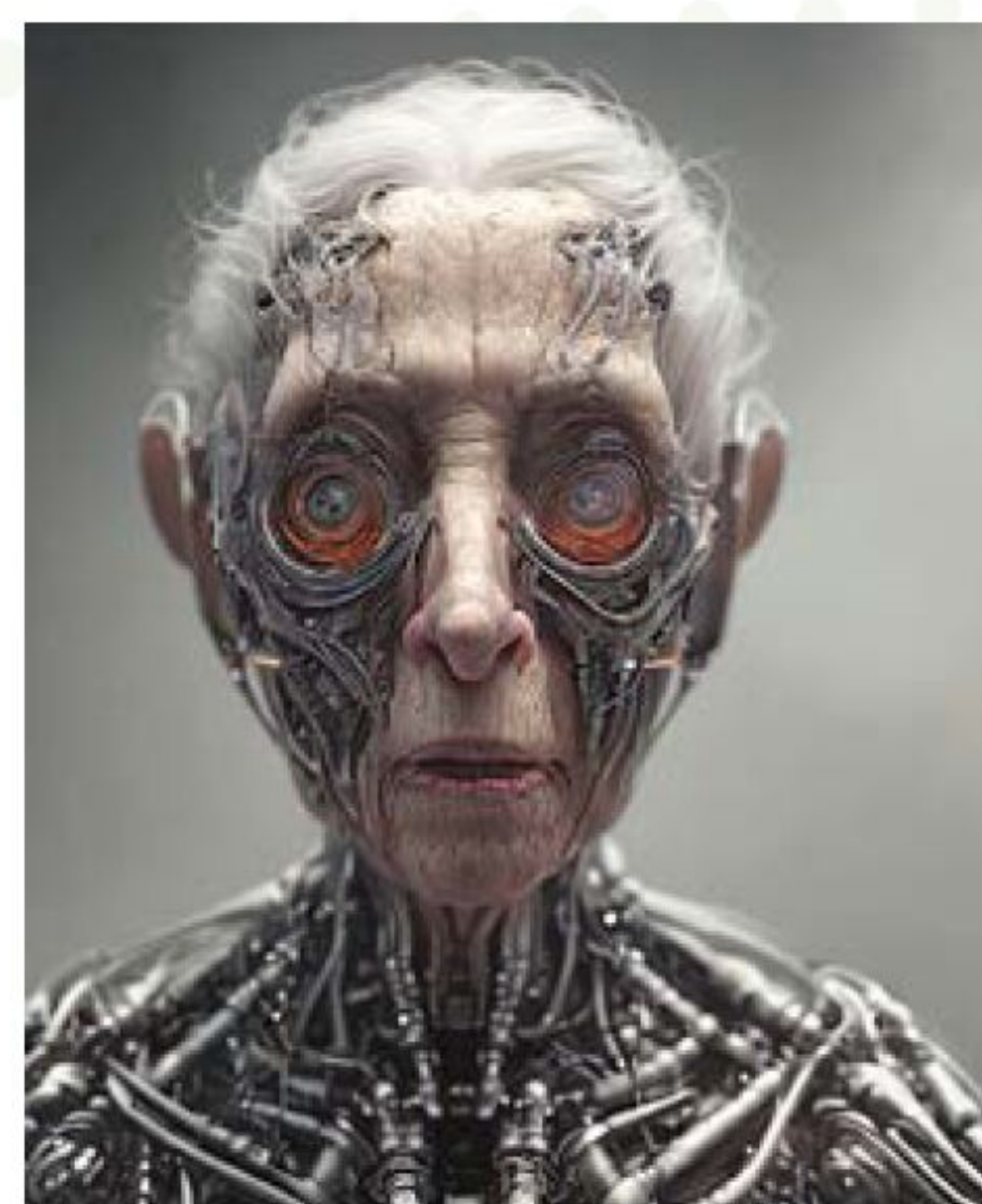
LA STORIA IN COPERTINE / 3
A sinistra: l'ultima sequenza che racconta la cronistoria delle riviste di fumetto attraverso le copertine delle testate più significative.

Emilia-Romagna, paese dei balocchi

Noi appassionati fumettisti in erba, calati in questa realtà, come non potevamo goderne quotidianamente? L'impegno era cercare ogni giorno un modo per procurarci i soldi per la nostra dose di fumetto. Ogni giorno una news dal mondo della musica o da quello delle nuvole parlanti.

Nonostante le case editrici fossero concentrate a Milano e Roma, avevamo intorno talenti come Andrea Pazienza che girava per le strade di Bologna, Baldazzini, Giardino, Bertotti, Cadelo, Magnus, Bonvi, Scozzari, Igort, Iosa Ghini, Carpinteri, Mattotti, Tisselli; gruppi come gli Skiantos che rompevano ogni schema, "le cantine" (sotterranei in cui facevano le prove decine di gruppi), un concerto rock, metal, newave a settimana al palazzetto mentre nei centri sociali e nei locali alternativi gruppi punk e, fra i più intriganti, i CCCP di Reggio Emilia.

A rotazione, una rivista a settimana da acquistare, magari nella prima libreria di fumetti italiana, quella di Alessandro, nel quartiere San Vitale, a Bologna, che poi diventerà il primo distributore per fumetterie in Italia, le prime importanti fiere dei comics nelle vicine Lucca e Treviso, i concorsi di fumetto a Prato in Toscana. Insomma, storditi da tanto con i pochi mezzi di comunicazione disponibili all'epoca, eppure aggiornati su tutto. ■

EMILIA (PER NULLA) PARANOICA
Sopra: Giovanni Lindo Ferretti, il leader dei CCCP, in un disegno di Trentini. A destra, Roberto "Freak" Antoni, il compianto leader degli Skiantos, in una foto di Chico De Luigi.

Gli anni Ottanta, oggi

Questa carrellata dedicata a questa decade, del tutto personale e così parziale, è comunque una piccola finestra che potremo riprendere da altri punti di vista personali e da altre regioni se questa collana proseguirà. Ai lettori boomer forse avrà sbloccato qualche ricordo (come si dice oggi). E per i giovani, se ce ne sono fra i lettori di questo *Comics Cult - probabilmente strani ragazzi fuori dagli schemi che si sono recati in quel posto altrettanto strano chiamato edicola dove vendono i magazine di carta* – una visione vintage di un periodo magico che potrebbero voler riscoprire. Un'ultima cosa prima di chiudere: non avremmo lontanamente previsto che un qualche tipo di macchina avrebbe potuto creare delle immagini così elaborate e affascinanti come l'AI. Mi chiedo cosa avremmo pensato se improvvisamente, nel 1980, nel pieno dell'immaginazione fantastica del futuro, si fossero presentate le incredibili immagini dell'intelligenza artificiale; un mondo sorprendente che forse avrebbe tarpato le ali alla fantasia e alla creatività di quegli anni. ■

AHI, AHI... AI!
Sopra: un'immagine realizzata con AI da Si Burns.

L'IMPORTANTE è la SALUTE

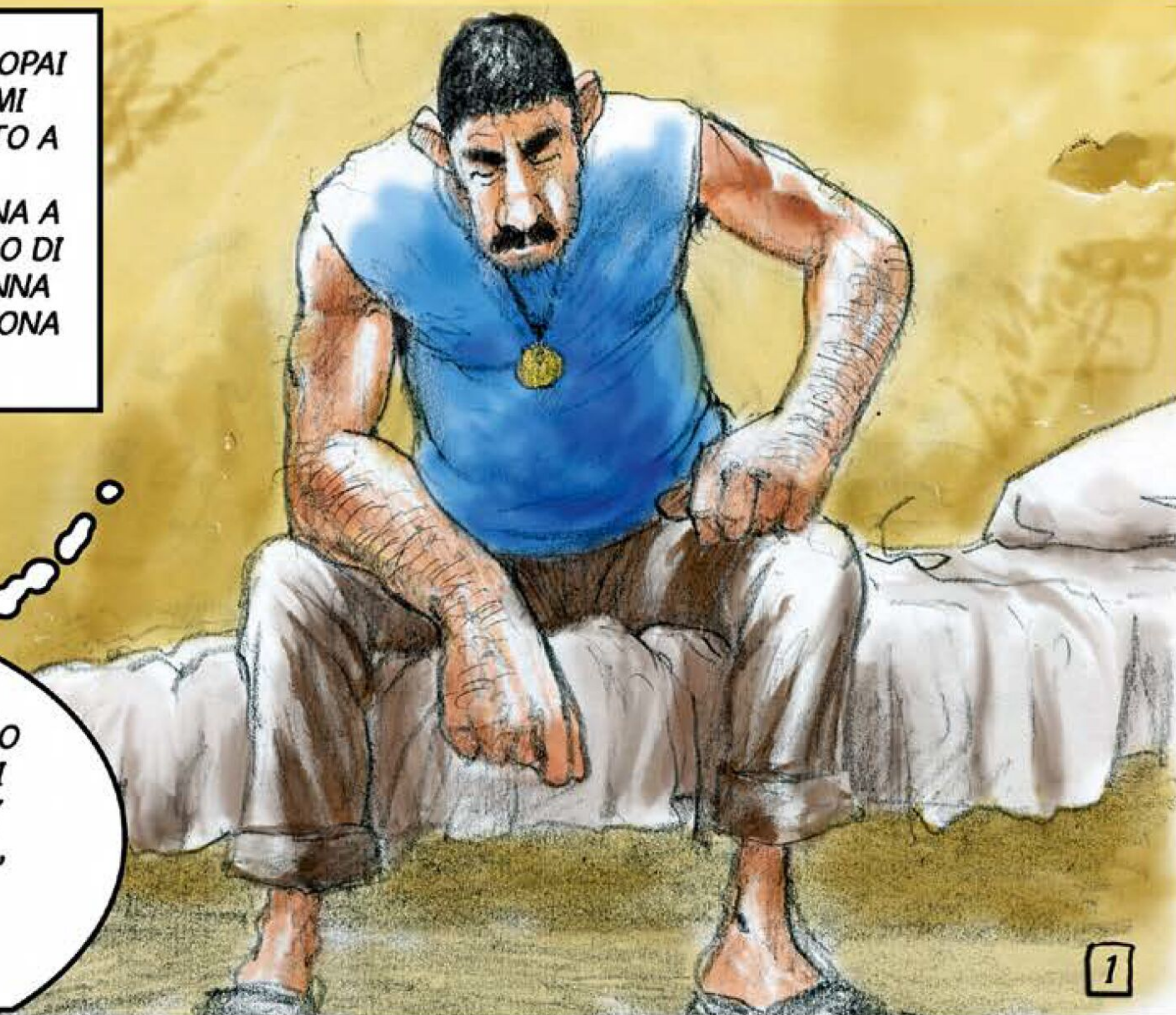
STEFANO TRENTINI
LUCA TARLAZZI

APPENA ESCO MI FACCIO UNA DI QUELLE FICCATATE...!

... E FANCULO 'STO CARCERE DI MERDA!!

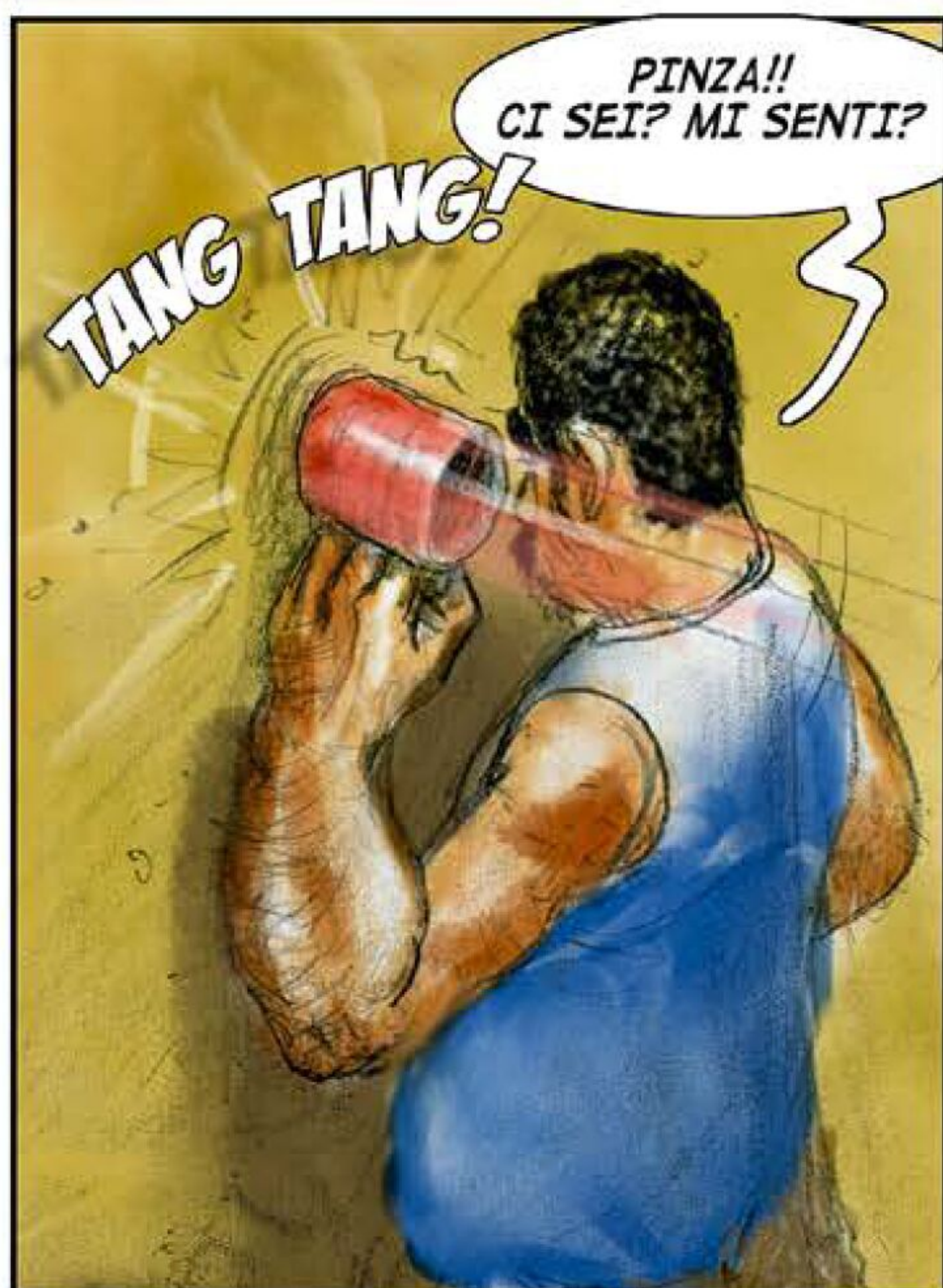
... E FANCULO 'STA CELLAA!!

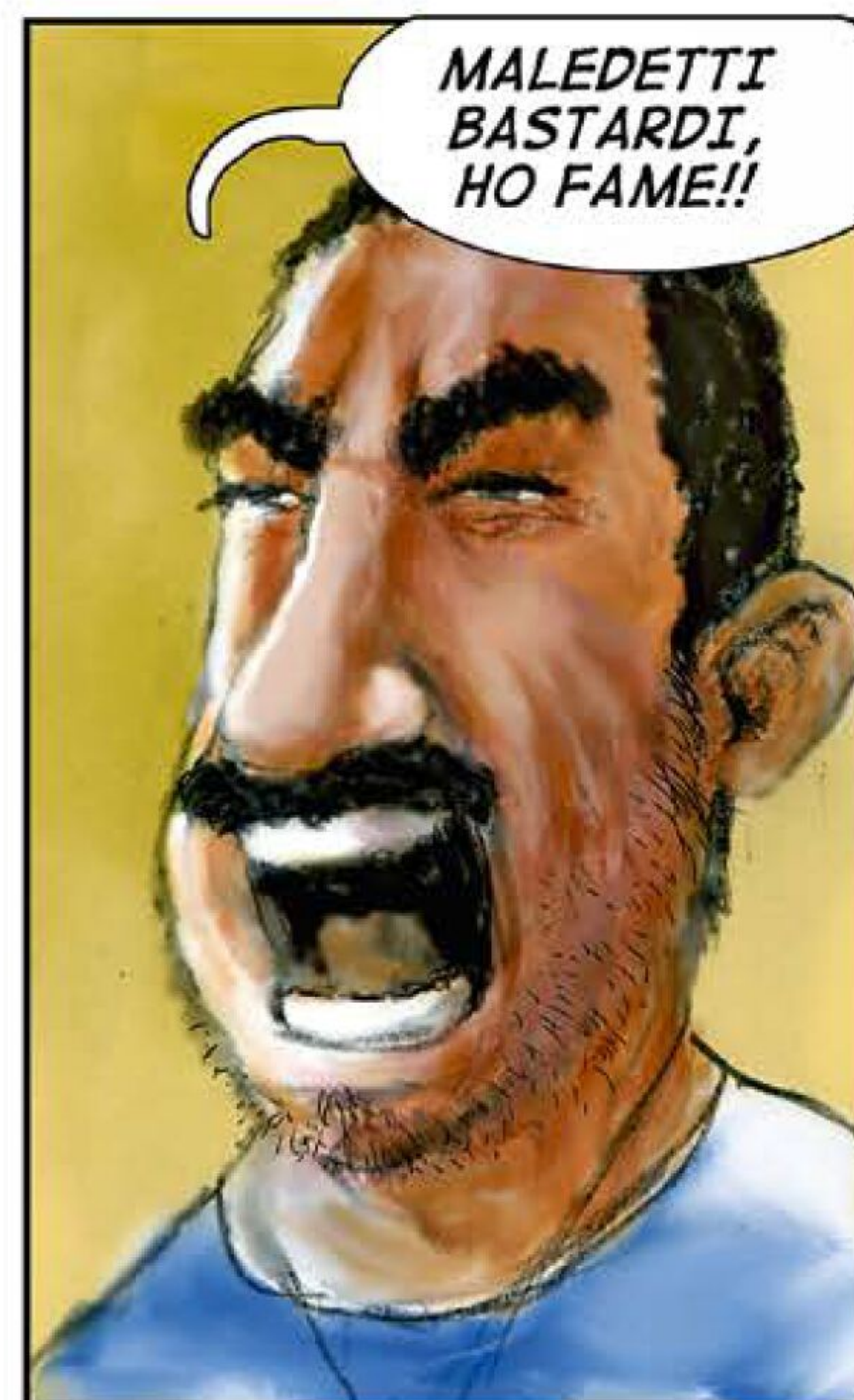
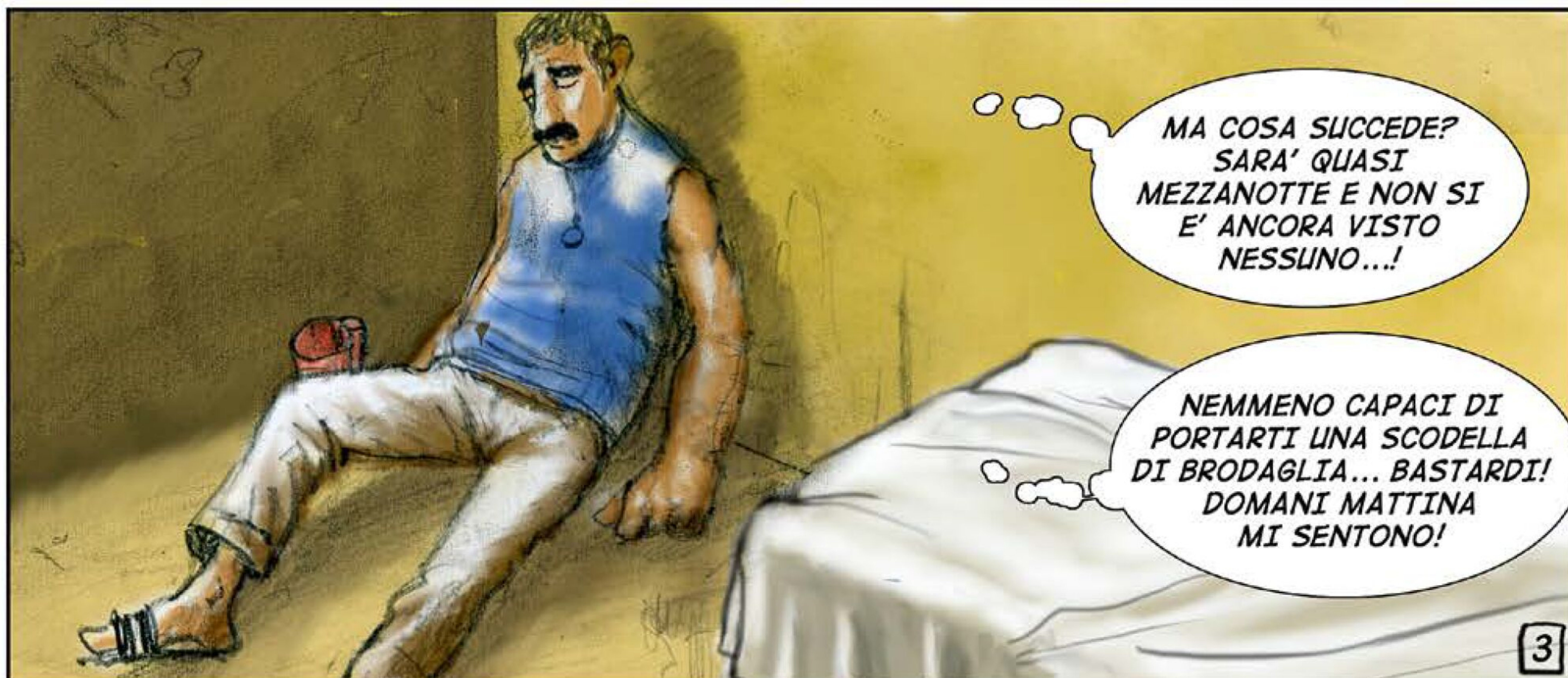
HEY, SECONDINI! NON E' ORA DELLA SBOBBA?!

TONG! TONG! TONG!
UHE! SBIRRI HO FAME!!
2

DUE ORE DOPO
MA DOVE CAZZO SONO FINITI 'STI STRONZI!?

DANNATI SBIRRI, DOVE DIAVOLO SIETE FINITI?

MMH...? UN CAZZO! NON SI SENTE UN CAZZO DI NIENTE!

PINZA!! CI SEI? MI SENTI?
TANG TANG!

MA PORCA PUTTANA...!! NON MI SENTE NESSUNO?

MALEDETTI BASTARDI, HO FAME!!

MA COSA SUCCEDE? SARA' QUASI MEZZANOTTE E NON SI E' ANCORA VISTO NESSUNO...!
NEMMENO CAPACI DI PORTARTI UNA SCODELLA DI BRODAGLIA... BASTARDI! DOMANI MATTINA MI SENTONO!
3

IL MATTINO DOPO
MA NON SI E' ANCORA VISTO NESSUNO?!
NON CI POSSO CREDERE... FETENTI!

MA PORCA... HO FAME!!!
SALTIAMO ANCHE LA COLAZIONE!!? NON C'E' NESSUNO!!
MALEDETTI BASTARDI, HO FAME!!

TUKO
TUKO
MA PORCA PUTTANA...!! NON MI SENTE NESSUNO?
GUAAARDIEEE!!! DOVE CAZZO SIETE?!

QUANDO ESCO VI ROMPO IL CULO A TUTTI...!!
4

A TUTTI...

POLIZIA PENITENZIARIA
VI ROMPO IL CULO A TUTTI... !

QUANDO ESCO VI ROMPO IL
CULO A TUTTI... MALEDETTI
IN POCHI MINUTI IL BATTERIO MOTABAX, UNA VIRULENTA VARIANTE DEL VIRUS EBOLA, STERMINO' LA QUASI TOTALITA' DELLA POPOLAZIONE DEL CENTRO EUROPA. PERCHE' POPAI NON VENNE COLPITO DAL VIRUS, RIMANE UN MISTERO ANCORA OGGI.
FINE

bambino

di Stefano Trentini

Di **Liberatore** si è scritto e raccontato tanto, ma noi abbiamo voluto conoscere la sua infanzia e adolescenza, indagare sulle origini del suo talento prima che diventasse il grande disegnatore amato e conosciuto in tutto il mondo

Chi ha vissuto il fumetto d'autore degli anni Ottanta, ma anche, e soprattutto, la sottocultura o controcultura di quell'epoca, non può non conoscere il mitologico disegnatore e fumettista Tanino Liberatore. La spinta più potente del suo talento è venuta dalle testate più trasgressive di quegli anni, *Il Cannibale*, *Il Male* e *Frigidaire*, dove Tanino, lavorando in coppia con l'autore visionario Stefano Tamburini, diede carnalità al personaggio *Ranxerox* ideato e, inizialmente, disegnato dallo stesso Tamburini con una versione al tratto in bianco e nero.

DA PICCOLO... A GIGANTE
Sopra: Tanino a poco più di 2 anni. A destra: studio per la copertina di Heavy Metal (1997). Nella pagina a fianco: foto di Enrico De Luigi scattata a Milano nel 1995 in occasione dell'esposizione dei mobili di design firmati Rude Bravo al Fuorisalone.

L'intervista. I primi ricordi

Stefano: *Tanino, qual è il tuo ricordo più lontano legato al disegno?*

Tanino: Un giorno, all'età di cinque anni, mi venne la febbre; all'epoca non c'era il riscaldamento in tutta la casa, così i miei portarono il mio lettino in cucina dove c'era la stufa e, per tenermi impegnato, mia mamma mi diede un ricettario Cirio per la casa di quasi 400 pagine da poter scarabocchiare a piacere e io lo disegnai quasi

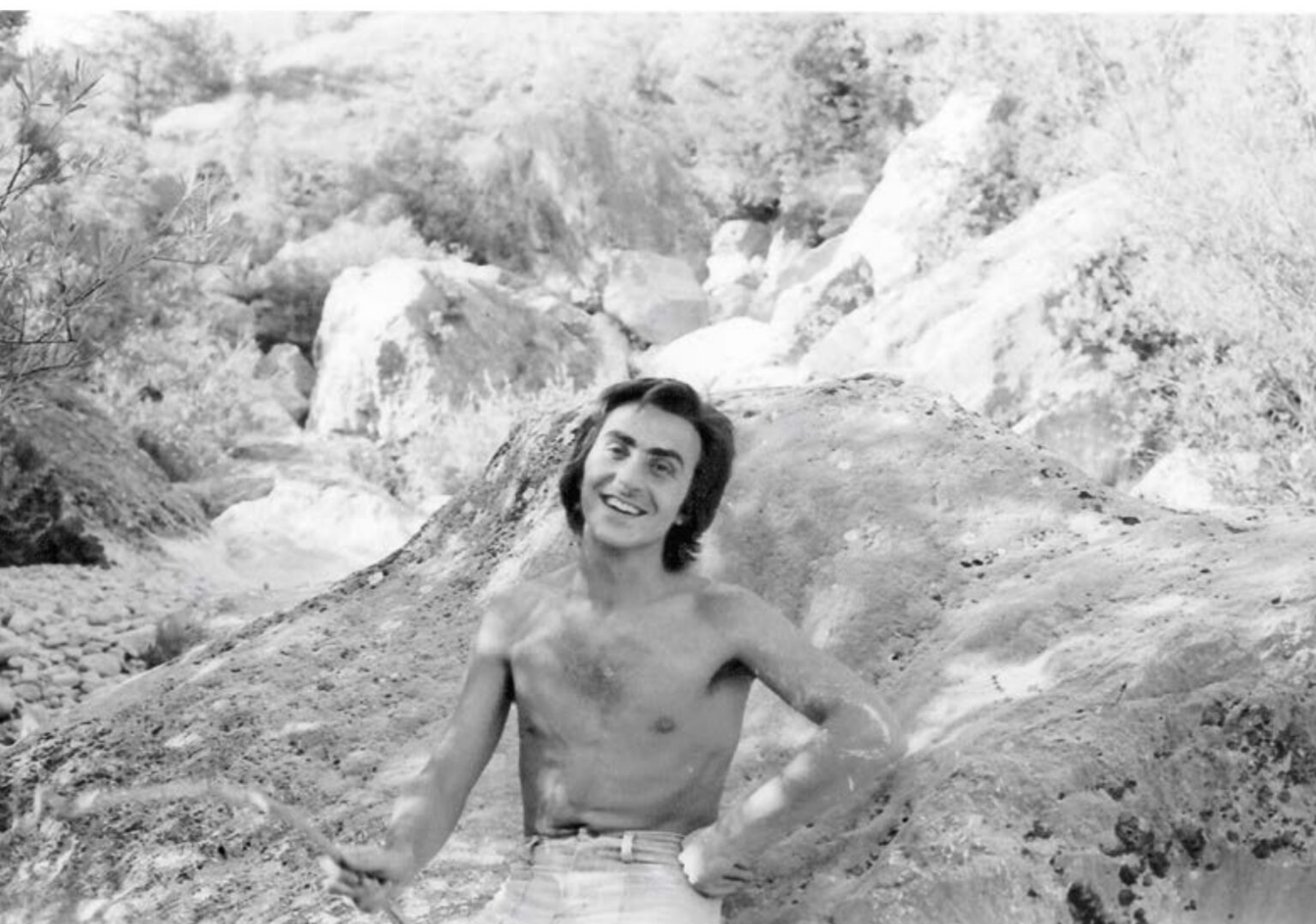
tutto in pochissimi giorni con disegni (infantili, intendiamoci) di cowboy e indiani.
Da bambino ho disegnato spesso soggetti a sfondo western, cowboy e indiani, il mio fumetto preferito era *Il Grande Blek* col personaggio *Blek Macigno*. La tecnica che utilizzavo all'epoca era a matite o a pastelli colorati, i pennarelli praticamente non esistevano ancora e i supporti erano pezzi di carta di qualsiasi provenienza compresi spazi bianchi che trovavo sulle pagine di libri e giornali; cosa che non ho smesso di fare nemmeno al liceo dove avevo le pagine dei miei libri tutte disegnate.

RICETTARIO D'AUTORE
Il famoso ricettario "Cirio perla casa" che da bambino Tanino riempiva di disegni in ogni pagina.

ISPIRAZIONE WESTERN
Un giornaletto a strisce del 1960 de "Il Grande Blek".

S: *Quali erano i tuoi giochi preferiti?*

T: Alla fine degli anni Cinquanta e primi Sessanta, nel mio paese, Quadri, in provincia di Chieti, c'erano molti bambini: alle elementari le classi

SUL SERIO?
Nelle foto in basso, Tanino all'epoca del Liceo: la sta facendo sul serio o la sta facendo a noi?

erano composte dai 30 ai 40 allievi ognuna. Si facevano diversi giochi tipo moscacieca e altri che improvvisavamo in mezzo alla strada; più che altro, durante i pomeriggi, ci si sfidava in piccoli tornei di calcio che si disputavano fra i quattro quartieri del paese. C'erano gruppi o bande con divisioni molto nette date appunto dai quartieri. Non si faceva nulla di molesto o di violento, ma io non ne ho mai fatto parte, non mi è mai piaciuto il branco e, d'altra parte, ho sempre fatto un po' il contrario di quelle che erano le abitudini degli altri; crescendo, l'anticonformismo ha fatto sempre più parte del mio carattere: se una determinata "scelta obbligata" non mi piaceva e la mia "alternativa" non arrecava danno o disturbo a nessuno, non mi ponevo nessun problema a percorrerla e ad andare controcorrente.

S: *Da bambino, i tuoi come reagirono quando si resero conto del tuo talento innato?*

T: Finché ero piccolo non c'è stato alcun problema (sono anche andato a scuola un anno prima) poi, quando sono cresciuto, mio padre ha iniziato a vietarmelo, temendo che mi attaccassi troppo al mondo del disegno e dell'arte; lui avrebbe voluto vedermi avvocato o medico, l'aspirazione di molti genitori dell'epoca. Mia madre, invece, apprezzava e diceva: "Guarda come disegna bene". Mio padre, per sminuire e perché non mi illudessi, diceva una frase in dialetto che più o meno si può tradurre in: "Fa sempre le stesse cazzate". Questo mi faceva arrabbiare e nello stesso tempo mi stimolava a progredire e per reazione facevo esattamente il contrario di ciò che mi chiedeva, disegnando sempre più ed evitando di leggere come lui tentava di obbligarmi a fare.
Involontariamente è stato lui il motore che mi ha spinto sempre più verso il disegno. La contropartita di tutto questo, però, è stata il rifiuto verso la lettura, una mancanza della quale, da adulto, ho sofferto un po'. Tuttora leggere un libro per me non è un piacere.
Nonostante questo suo comportamento, dettato da ciò che lui pensava fosse meglio per me, vista la mia determinazione e cocciutaggine, e grazie al caloroso consiglio di una professoressa delle medie, mi ha concesso di iscrivermi al liceo artistico. Però mi ha imposto la sezione di architettura.

PLASTICO E INEDITO
Una illustrazione inedita del 1975 che risente del linguaggio estetico degli anni Settanta ma che già mette in evidenza le qualità plastiche e anatomiche del disegno di Tanino. Il gioco della censura sui soggetti di Michelangelo nella Cappella Sistina.

Il liceo artistico

S: *Hai frequentato il liceo artistico di Pescara, giusto?*

T: All'epoca c'erano pochissimi licei artistici e quello di Pescara era molto rinomato. Era un punto di riferimento per le Marche del sud e per il nord della Puglia, oltre agli abruzzesi c'erano infatti un sacco di marchigiani e pugliesi. Andrea Pazienza per esempio, che lo ha frequentato nel mio stesso periodo, veniva da San Severo, a nord della Puglia.
Inizialmente era una scuola privata, fondato dal pittore Giuseppe Misticoni, un bestione di due metri, burbero, lo temevano tutti, studenti e professori. Era molto esigente, ma allo stesso tempo rispettato, perché era molto capace e con una visione potente. Ha fatto costruire

TIAMOTTI, CANNIBALE!
Studio per la prima versione della storia "Tiamotti!" per la rivista "Cannibale" (1978).

proprio lui l'edificio con tutte le caratteristiche pensate per una scuola d'arte: grandi vetrate e grandi stanze per contenere cavalletti e modelli e ha scelto i professori migliori fra le eccellenze dell'Abruzzo.
Fino al 1967, il mio primo anno di liceo, l'istituto era provinciale, l'anno successivo è diventato statale e Misticoni era sempre alla guida.

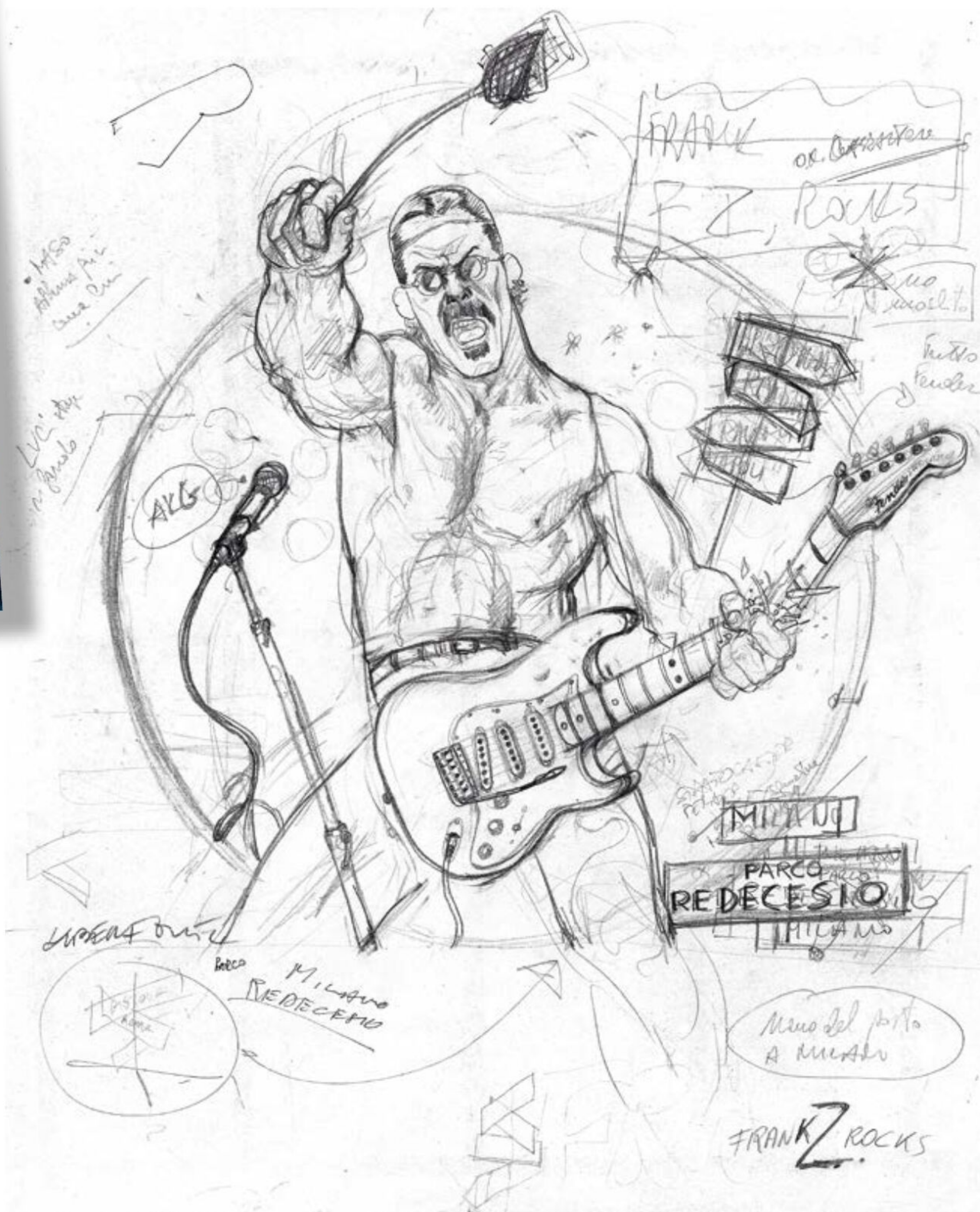
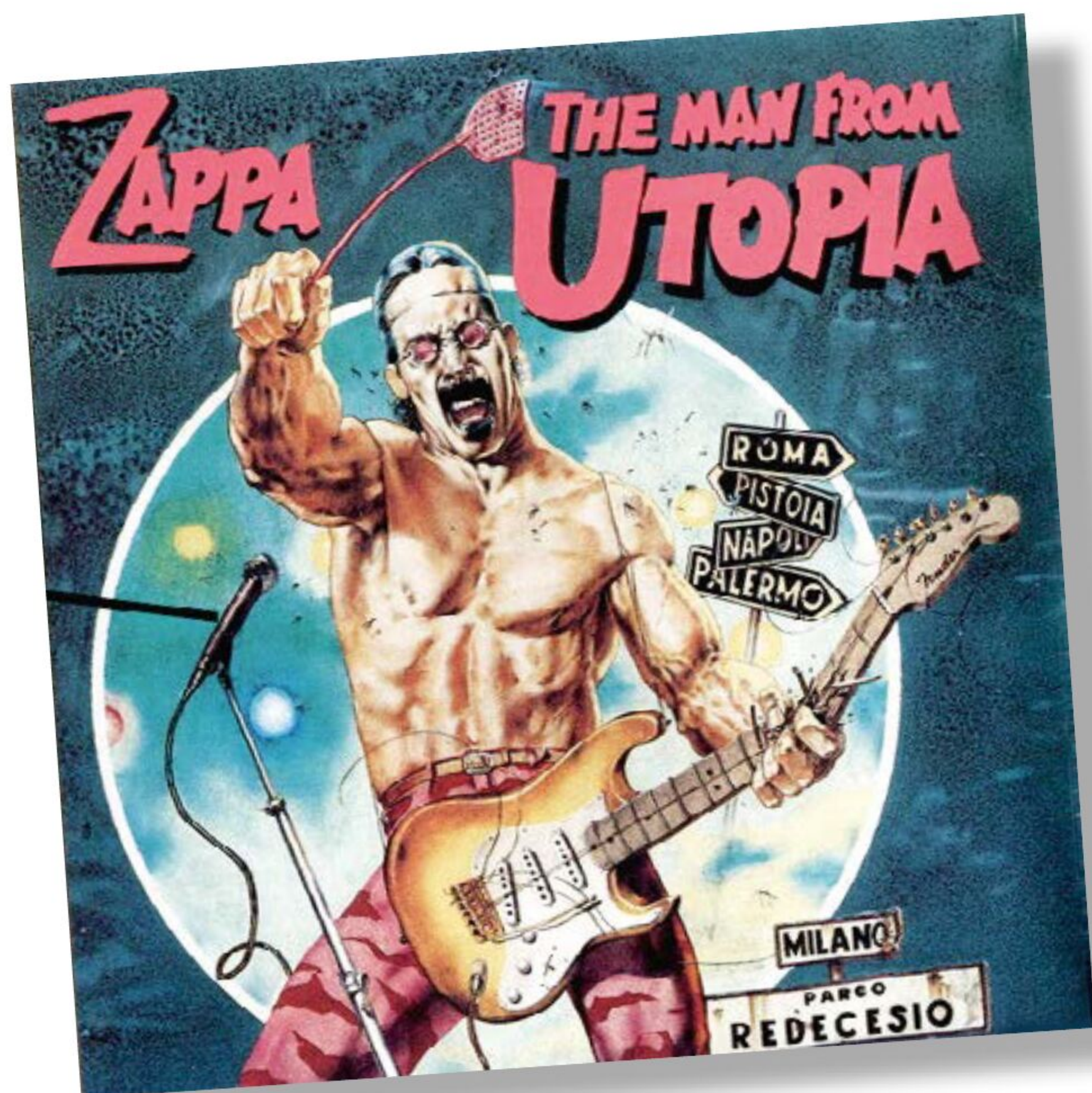
S: *Hai ancora contatti con i tuoi compagni di liceo?*

T: Della mia classe, ho mantenuto i contatti con tre ex compagne e un compagno. Con quest'ultimo, Mario Lori, abbiamo fatto un pezzo di università insieme. Ho mantenuto i contatti anche con Franco Perrotti (non della stessa classe), un designer molto stimato a Milano che negli anni Novanta ha deciso di tornare in Abruzzo e insieme abbiamo aperto un'azienda di design, Rude Bravo (oggi Officina d'Essai), nella quale non sono rimasto molto. Franco frequentava il terzo anno, io il quarto. Quell'anno facemmo insieme un sacco di "bisbocce" (da noi si diceva "filoni"). Devo dire però che nei primi tre anni di liceo non ho mai fatto nessuna assenza ingiustificata; a me piaceva andarci, si facevano molto disegno e molta modellazione con la creta, altra materia che mi piaceva e dove ottenevo il massimo dei voti.
Il mio paese distava quasi 100 km da Pescara, quindi mi trasferii presso un collegio di gesuiti. Era un collegio molto tranquillo, ti lasciavano abbastanza libero e, specialmente se andavi bene a scuola, ti lasciavano fare un po' quello che volevi e io ci stavo bene. Ci ho passato quattro anni. Quando frequentavo il terzo anno di liceo, Andrea Pazienza si iscrisse al primo e venne in collegio anche lui. Poi l'anno successivo lui andò in una casa privata.
Ricordo che ogni mattina, puntualmente, perdevo il pulmino che accompagnava gli studenti, così dovevo fare due km a piedi di corsa per arrivare in orario, con tutte le cartelle dei disegni, i libri… arrivavo completamente sudato!

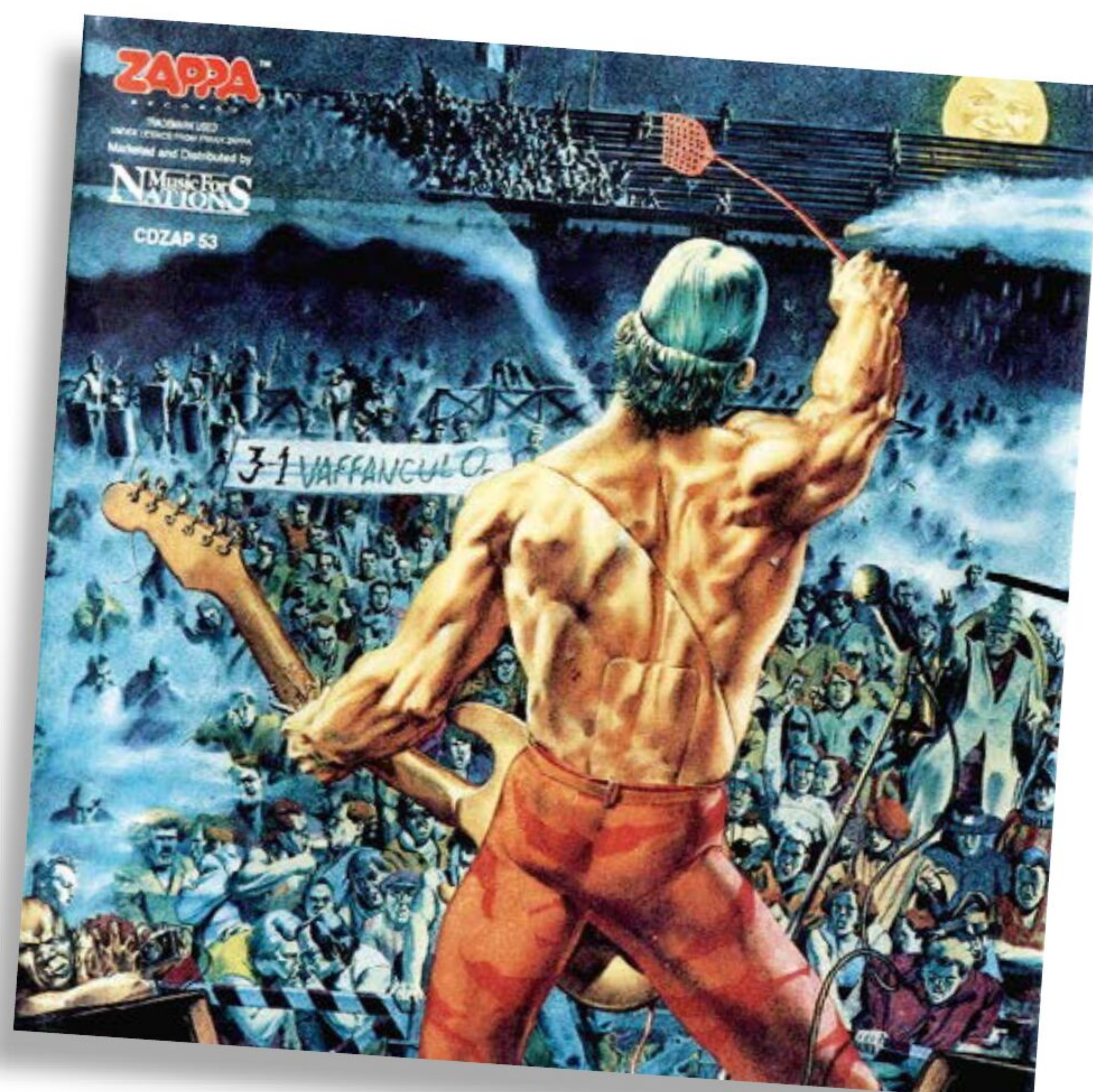
Università e primi lavori

S: *C'è qualcuno che ha contribuito in modo importante alla tua formazione artistica?*

T: Ci sono stati professori che durante il liceo mi hanno indicato qualche impostazione, che comunque rientrava nel percorso formativo, niente di significativo; mentre all'università a Roma, (ci sono andato nel 1970) ho incontrato uno studente toscano di Volterra, Renzo Marrucci, aveva fatto industrial design e, trascorrendo un mese insieme a lui, ho imparato più di quattro anni di architettura al liceo artistico, anche se il professore di disegno del liceo non era per niente male. Certi meccanismi dipendono anche dalla tua ricettività di quel momento o da come ti vengono presentate le cose.
Nel 1975, ebbi un incontro fortuito con una can-

tante, Roberta D'Angelo, che stava producendo un singolo, vide i miei disegni e mi propose di fare la copertina del suo disco senza però promettermi niente. Preparai tre o quattro proposte e insieme a lei andai alla RCA che all'epoca era forse la più importante casa discografica in Italia. Scelsero un disegno e Francesco Logoluso, l'art director, mi chiese se volevo continuare a lavorare per loro e così per tre anni, dal '75 al '78, ho realizzato numerose copertine per la RCA.

S: *Fra queste anche le copertine di Ivan Graziani?*

T: La prima, *I Lupi*, me la commissionò la RCA, *Agnese dolce Agnese* invece fu lui a richiedere che fossi io a realizzarla e fu anche l'ultima copertina che feci per la RCA. Ho interrotto anche perché non pagavano un granché. Il signor Logoluso, che mi aveva proposto di lavorare per loro, è stato il primo che ha creduto in me e che ha riconosciuto il mio potenziale. Mi disse: "Purtroppo qua della qualità se ne fregano e dietro te c'è una fila di disegnatori che sono disposti a farlo gratis per farsi conoscere, com'è stato per te agli inizi". Un paio d'anni fa sono riuscito a ricontattarlo su Facebook, aveva già 80 anni. Così, durante una mia presenza a Lucca, è venuta sua figlia per farsi firmare un libro per suo padre, che nel frattempo ci aveva lasciati, e siccome è una persona che ho stimato e alla quale dovevo tanto, la dedica che ho fatto l'ha visibilmente molto commossa.

TANINO ROCKS!
Sopra: il layout della celebre copertina realizzata da Tanino per il disco di Frank Zappa "The man of Utopia" e, in alto a sinistra, la versione finale. Qui a fianco: il retro del disco.

Da Quadri a Parigi, a Quadri

S: *Facciamo un bel salto temporale sorvolando tutto quello che è più che conosciuto e scritto su numerose riviste di settore e altri media: da diversi decenni ti sei trasferito a Parigi. E ora?*

T: Durante il Covid ho trascorso un anno e mezzo a Quadri, ho sistemato e ripulito la mia casa. Adesso c'è tutto qui, tranne la voglia! Ah, ah! Ho trascorso un periodo di nottate tipiche parigine. Adesso, invece, siccome a Parigi ho lo studio a tre minuti a piedi da casa, è come essere a Quadri: esco la mattina, mi porto qualcosa da mangiare da casa, la sera alle 19/20 torno a casa e non esco. Praticamente è come stare al paese, anzi, al paese ogni tanto la sera vado al bar. Per questo sono sempre più le occasioni in cui trascorro tanto tempo a Quadri, ormai tecnicamente per il lavoro non cambia quasi niente.

VINILE
A destra: la prima copertina del disco di Roberta D'Angelo che fu apripista per una lunga collaborazione con l'etichetta discografica RCA.

SCHIZZATO
Sotto: un salvascrivania "imbrattato" da Tanino durante le sue telefonate.

S: *Quali sono i progetti e i desideri per il futuro?*

T: Desideri: sopravvivere il più possibile! Scherzi a parte, il più è fatto, non ho molto tempo ancora, quindi mi dico che dovrei darmi una mossa, poi non seguo le indicazioni. Faccio e vorrei fare soprattutto dei quadri, anche grandi ma, pur se lavoro poco, sono molto meticoloso ed esigente nei confronti di me stesso, alla fine rifletto troppo e ci metto troppo tempo, non tanto nell'esecuzione, quanto nel rimuginarci sopra.
Adesso sto lavorando su una tela a olio di circa un metro e ottanta per un metro e trenta; quando facevo Ranxerox ero praticamente un miniaturista, poi dopo un lungo percorso, in cui ho anche lavorato in digitale per diversi anni, sono tornato

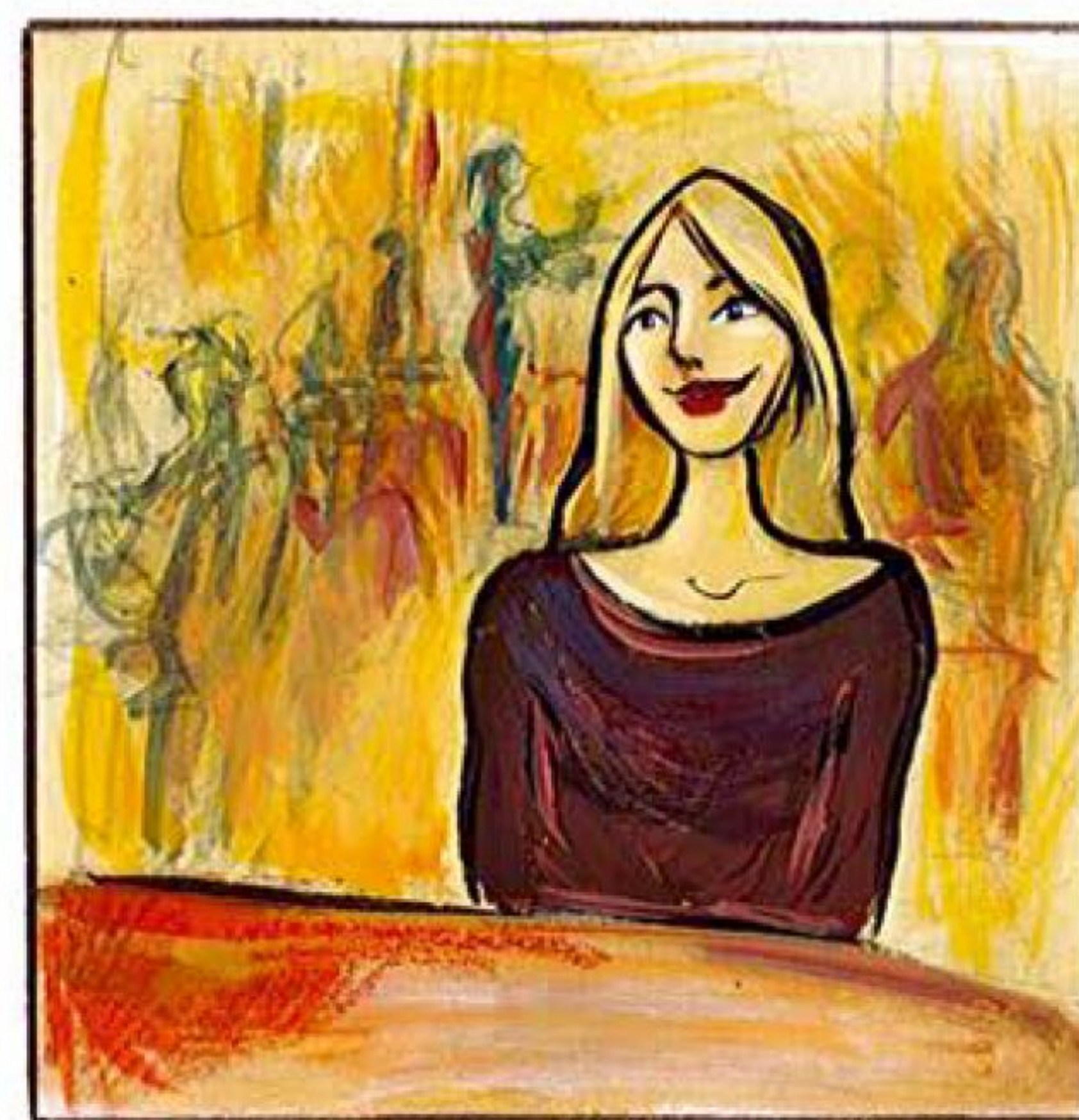
IRRIVERENTE
Il papero sado-maso realizzato nel 1984 in occasione della mostra a Roma "I love Paperino", per il 50° compleanno di Donald Duck.

alle radici: il carboncino, l'acquarello, l'olio e parallelamente le dimensioni sono aumentate, ma i soggetti sono più spogli, con meno dettagli, i segni più gestuali che descrittivi. Le basi michelangiolesche cominciano a venire sempre più a galla in una sorta di nuovo Rinascimento, tuttavia sono quadri moderni. Ne ho fatti diversi, ma sono tutti incompleti... non finiti... Comunque col telefonino spesso faccio le foto dei vari passaggi man mano che il lavoro avanza. In conclusione, posso dire che le gioie vere le provo quando riesco esattamente nel mio intento. Là sono felice... sono attimi di intima contentezza, intensi, purtroppo rari! ■

SCHIZZATISSIMO
In alto: un altro salva-scrivania "imbrattato" da Tanino durante le sue telefonate.

DESIGNER
Sotto: due pezzi del 1996 firmati Rude Bravo, l'azienda di design della quale Tanino è stato socio fondatore insieme a Franco Perrotti. Bisogna dire che si vede che Liberatore c'ha messo... una zampa!

Ilaria Tassoni

PRIMO APPUNTAMENTO

L'ETERNAUTA

Vent'anni di fantascienza e avventura

In un momento in cui il mondo del fumetto si apriva a nuovi fermenti, portò **in Italia** le grandi *historietas* latino-americane. La storia di una rivista che - veramente - ha fatto la storia

di Alessandro Bottero

Anni Ottanta. È il trend del momento per chi lavora per non far svanire nel nulla la memoria. Recuperare le storie e i ricordi di un'epoca che ha segnato una generazione. In ogni campo dell'intrattenimento gli anni '80 hanno segnato una svolta, sia a livello tecnologico che a livello di contenuti. Per il mondo del fumetto è stato il decennio di massima gloria delle cosiddette (all'epoca) riviste d'autore. Oggi può sembrare una distinzione priva di senso, ma in quegli anni esisteva una divisione netta tra fumetto popolare e fumetto d'autore, basato su pre-concetti radicati nella mentalità di quel momento. Il fumetto popolare era quello (riprendiamo le idee dell'epoca) prodotto per un consumo facile e immediato, destinato a un godimento istantaneo e poi scartato. *Fast fumetto*, volendo coniare una definizione semi scherzosa. Il fumetto d'autore invece era quello che veniva realizzato con maggior tempo, che era espressione di un autore preciso, che richiedeva tempi di lettura e assimilazione dei contenuti più lunghi. Un *deep fumetto*, ossia un fumetto più profondo nei contenuti e nei temi affrontati dalla singola storia. Non esistendo ancora, però, un settore di mercato pensato per questo tipo di fumetto (il boom delle fumetterie sarebbe arrivato a metà del decennio successivo, e la presenza del fumetto nelle librerie di varia ancora più avanti), a parte sporadici esempi di volumi pubblicati da poche case editrici, anche il fumetto d'autore circolava principalmente nelle edicole, nelle riviste antologiche. C'erano già stati esempi di riviste antologiche a fumetti in Italia (**Linus, Eureka, Alter Alter, il Mago**), ma il vero e proprio boom si ebbe negli anni '80. Fondamentalmente queste pubblicazioni attingevano a due grandi serbatoi, ossia il fumetto franco-belga e il fumetto latino-americano. E quando autori italiani si inserivano in queste dinamiche, lo facevano adottando la grammatica di questi due mondi, rifiutando la grammatica del fumetto popolare italiano, in quel

MOEBIUS E JODOROWSKY
Nella pagina a fianco: una tavola tratta da Le avventure di John Difoo (L'Eternauta 72) del disegnatore francese Moebius su sceneggiatura del drammaturgo cileno naturalizzato francese Alejandro Jodorowsky.

ZERO E UNO
In alto e sotto, le cover dei rispettivi numeri storici.

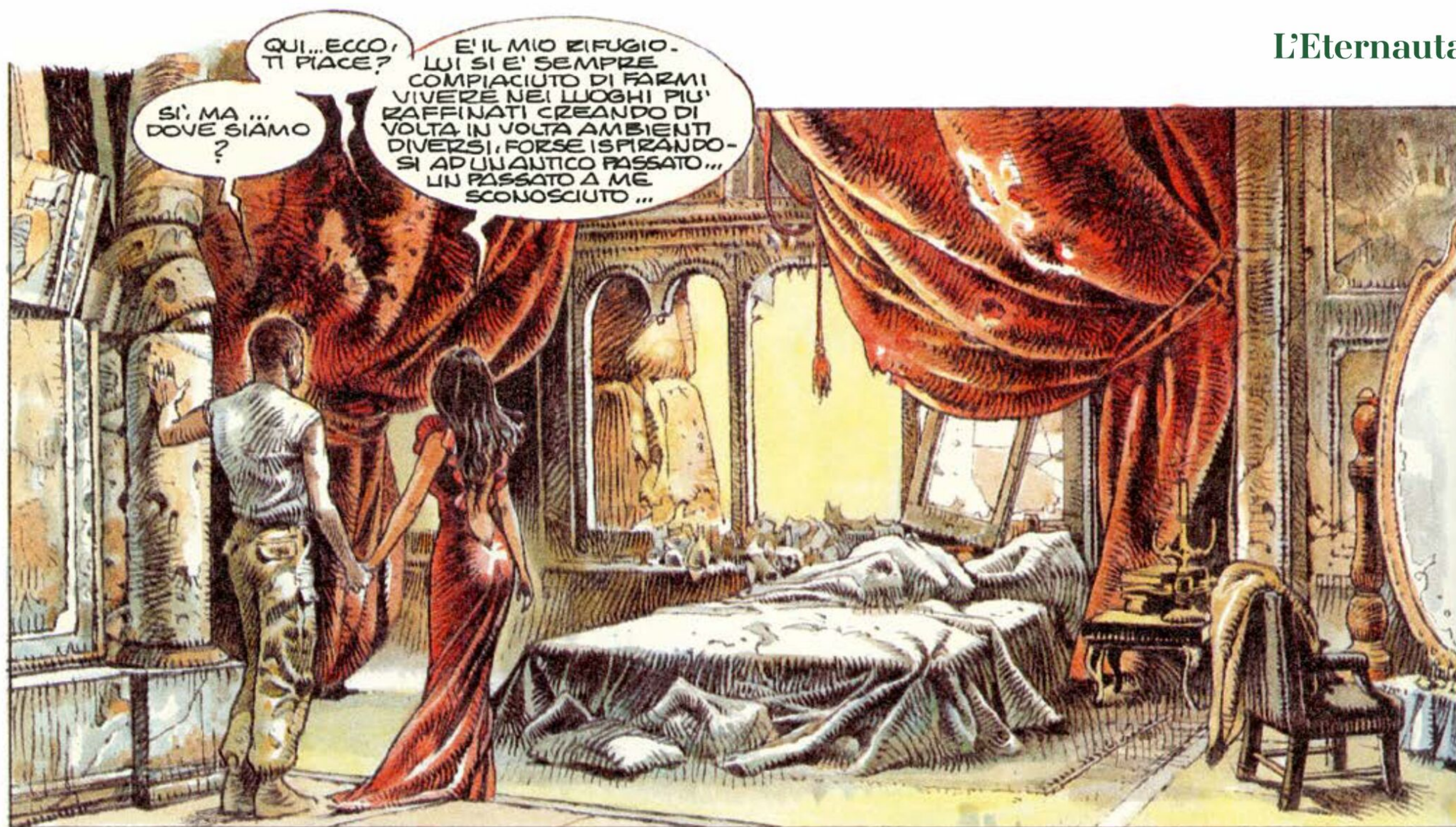
ERA UN BEL PO' CHE NON SE NE VEDEVANO!
NE PIOVERANNO ANCORA?
LA'! UN ALTRO SUICIDA!
"DEVO" RICORDARE !!
IO... MI RICORDO!
DEVO...
...RICORDARE...
...RICORDARE...
...RICORDARE...
ELVIRA! VAMMI A PRENDERE IL FUCILE!
ATTENTI, LA' SOTTO!
MOEBIUS 45

L'ETERNAUTA ...IN PERSONA
Una vignetta del fumetto "L'Eternauta" disegnato dall'argentino Francisco Solano López.

momento impersonato da Diabolik, Alan Ford, Tex, Zagor, o Mister No. Topolino, come anche gli Oscar Mondadori, non rientra in questa analisi, perché in quegli anni il fumetto umoristico non era considerato fumetto fino in fondo. Solo molti anni dopo, grazie al lavoro di alcuni critici (un nome su tutti, Luca Boschi), anche il fumetto umoristico sarebbe stato considerato alla pari degli altri generi. L'esposizione precedente può sembrare surreale agli occhi di un appassionato del 2023, ma era la realtà dei fatti. Topolino era un giornalino per bambini, Beetle Bailey era una striscia per fare due risate. Tex, Diabolik, Zagor, erano fumetti da "edicola della stazione", visti come la lettura del pendolare che occupava quella mezz'oretta mentre andava a scuola o al lavoro, e poi buttava l'albo. Non esisteva una critica diffusa e accettata sul fumetto, e i rari accademici o scrittori che ogni tanto scrivevano la prefazione agli Oscar Fumetto Mondadori o saggi sui fumetti erano visti come giocherelloni che si prendevano una pausa da impegni ben più seri e importanti. Ecco perché le riviste d'autore sono state significative nella storia del fumetto. Non solo per le opere presentate, ma soprattutto per il tentativo di dare dignità al media.

L'Eternauta

Anni '80 dicevamo. Nell'ottobre del 1980 al Salone Internazionale dei Comics di Lucca viene presentato il numero Zero di una nuova rivista, **L'Eternauta**. La casa editrice è la E.P.C. (Edizione Produzione Cartoon) di Roma, e il primo direttore editoriale fu Alvaro Zerboni, figura a dir poco picaresca. Nato nel 1925 inizia a lavorare per il Vittorioso e poi diventa disegnatore di cartoni animati. Dopo la Seconda guerra mondiale emigra in Sud America, lavorando in Brasile e Argentina e stringendo rapporti con autori e case editrici che anni dopo gli saranno utilissimi.
È proprio Zerboni che assieme a Oreste del Buono, Alberto Ongaro e Hugo Pratt, fonda e dirige per i primi anni L'Eternauta, rivista a fumetti che ha come obiettivo quello di portare nelle edicole italia-

ARGENTINO
Una vignetta del fumettista argentino Luan Giménez.

Diversamente da prodotti considerati "usa e getta", L'Eternauta doveva essere "il meglio"

ELEUTERI SERPIERI
In alto: una vignetta del disegnatore italiano Paolo Eleuteri Serpieri.

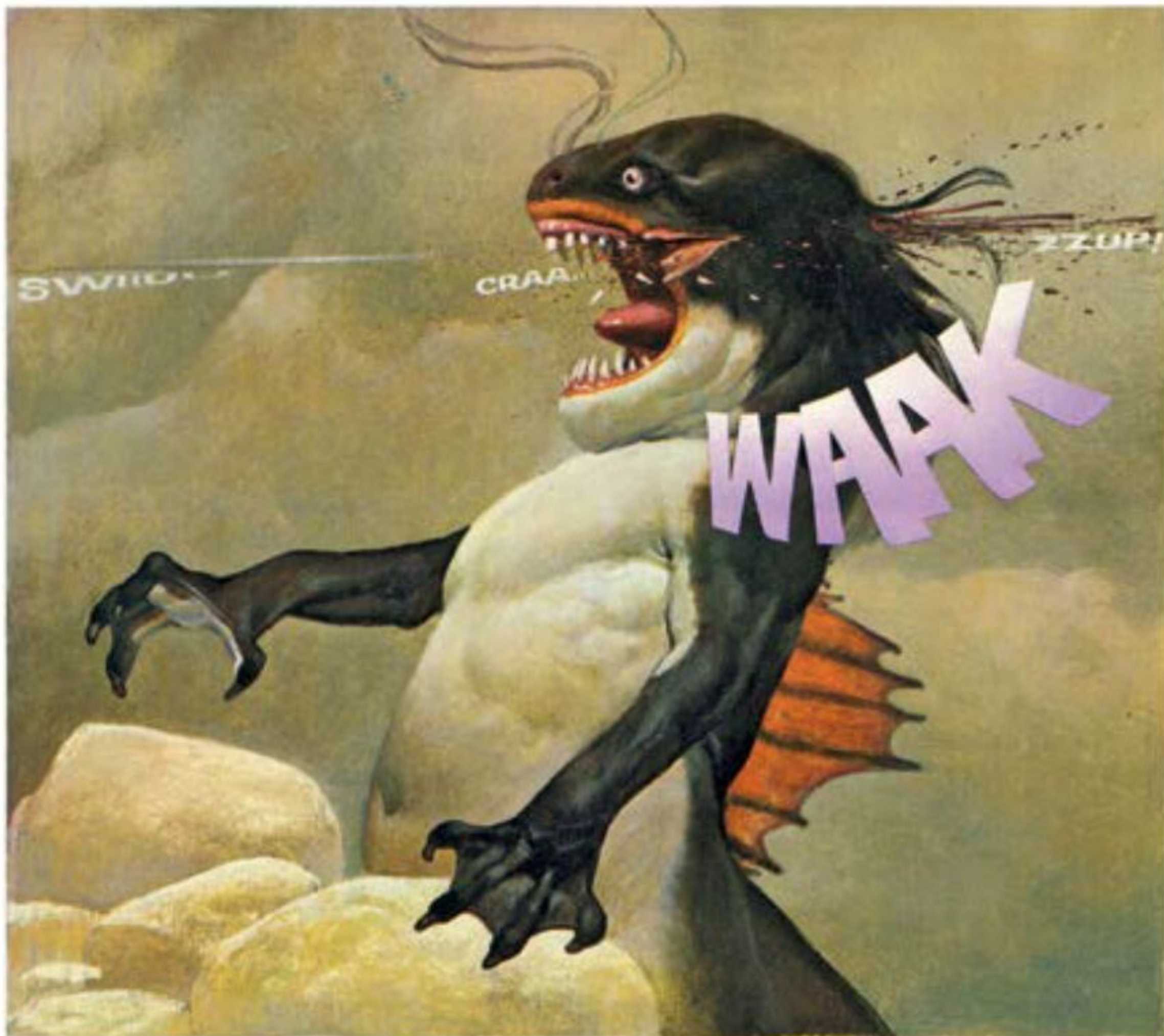
VENDETTA ALLA BELGA
Una vignetta tratta da "La Vendetta" del belga Hermann.

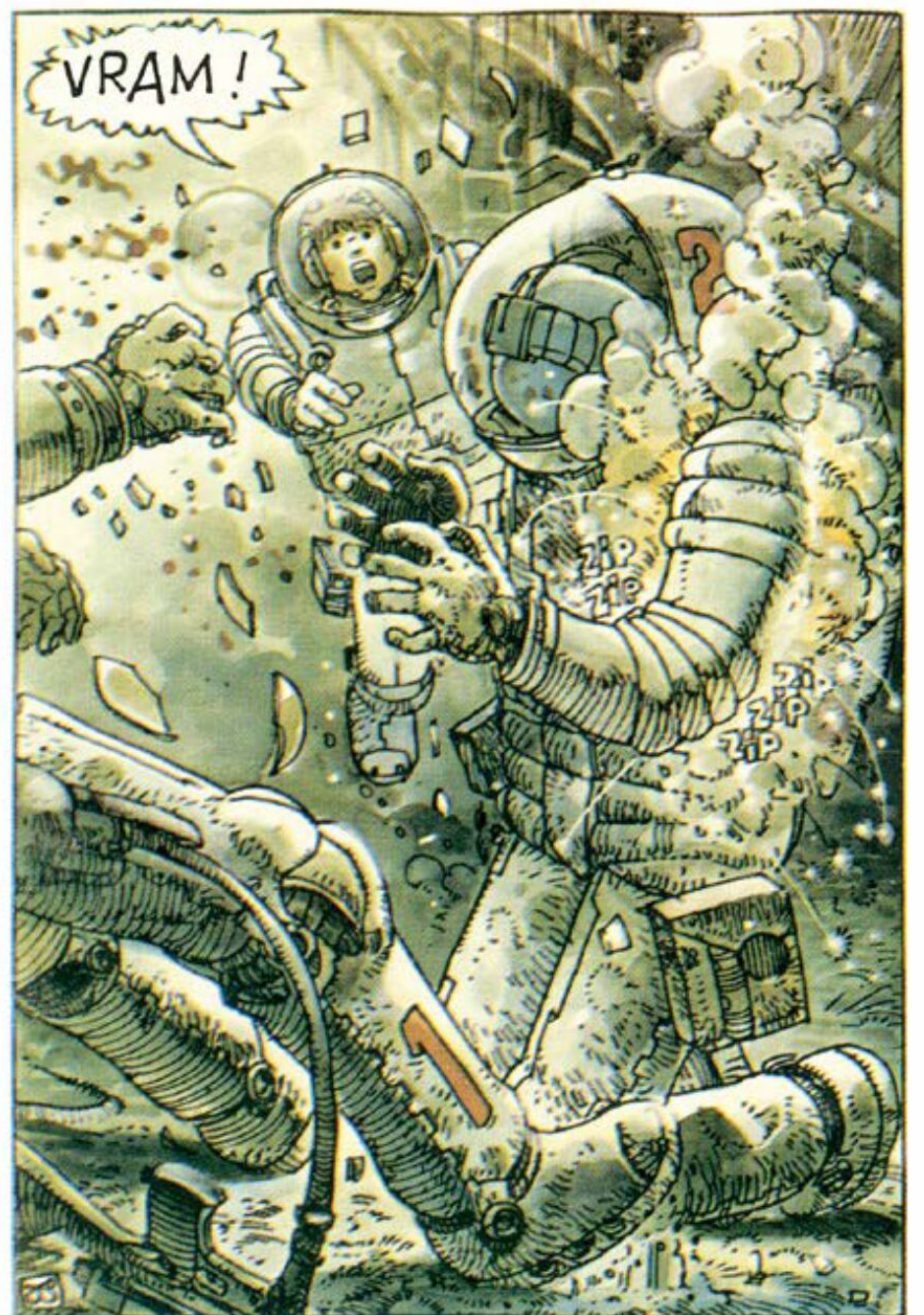
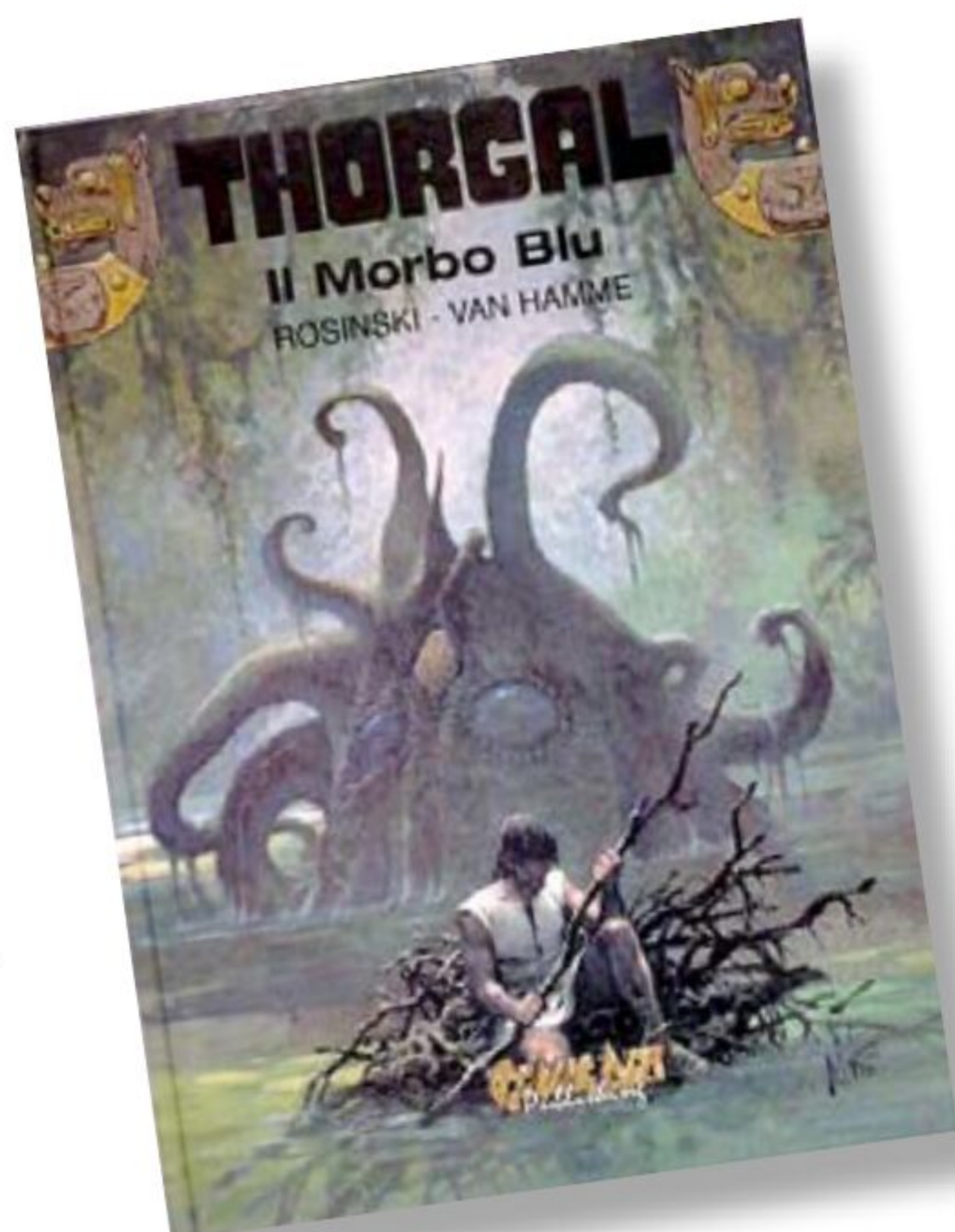
ne il grande fumetto latino-americano. Con una copertina di Juan Zanotto, L'Eternauta 0 (più un atto di amore che un vero e proprio test editoriale), presenta i migliori nomi del fumetto latino-americano del momento: Horacio Altuna, Domingo Mandrafina, Francisco Solano López, Carlos Trillo, Victor de La Fuente, Alberto Breccia, Juan Zanotto, Enrique Breccia, Gustavo Trigo, e altri. 12 storie brevi autoconclusive che vogliono catturare gli occhi, il cuore e soprattutto il portafogli dei lettori.

In teoria il fumetto latino-americano non era sconosciuto in Italia. **Lancio Story** e **Skorpio**, i due settimanali della Eura Editoriale, proponevano storie provenienti da quel mercato già da alcuni anni, ma erano considerati prodotti usa e getta, settimanali realizzati con carta scadente, lettering scadente, tagli e rimontaggi delle vignette delle pagine originali. In sintesi "*si poteva fare di meglio*". L'Eternauta voleva essere "*il meglio*".

Dopo il numero zero, però, c'è una pausa. Probabilmente c'era ancora qualche intoppo da risolvere, diritti da acquisire, elementi del progetto da sistemare, e così passa oltre un anno. Il debutto ufficiale della rivista è nel marzo del 1982, quando L'Eternauta 1 uscì finalmente in tutte le edicole.

Un prodotto diverso dagli altri

L'Eternauta fu da subito un prodotto a fumetti diverso da tutti gli altri. Per cominciare il prezzo. È vero che si parla di profonde differenze di tiratura e di venduto, ma è un dato di fatto che nel 1982 un cosiddetto fumetto popolare costava 500 lire (Diabolik) o 700 (Tex). Anche Topolino costava 700 lire. Per completare il quadro Lancio Story, dove apparivano gli stessi autori latino-americani, costava sempre 700 lire. Insomma, il fumetto

BERNET E GIMÉNEZ
A destra, dall'alto, una vignetta tratta dal fumetto "Torpedo", disegnato dallo spagnolo Bernet, e una del fumettista argentino Luan Giménez.

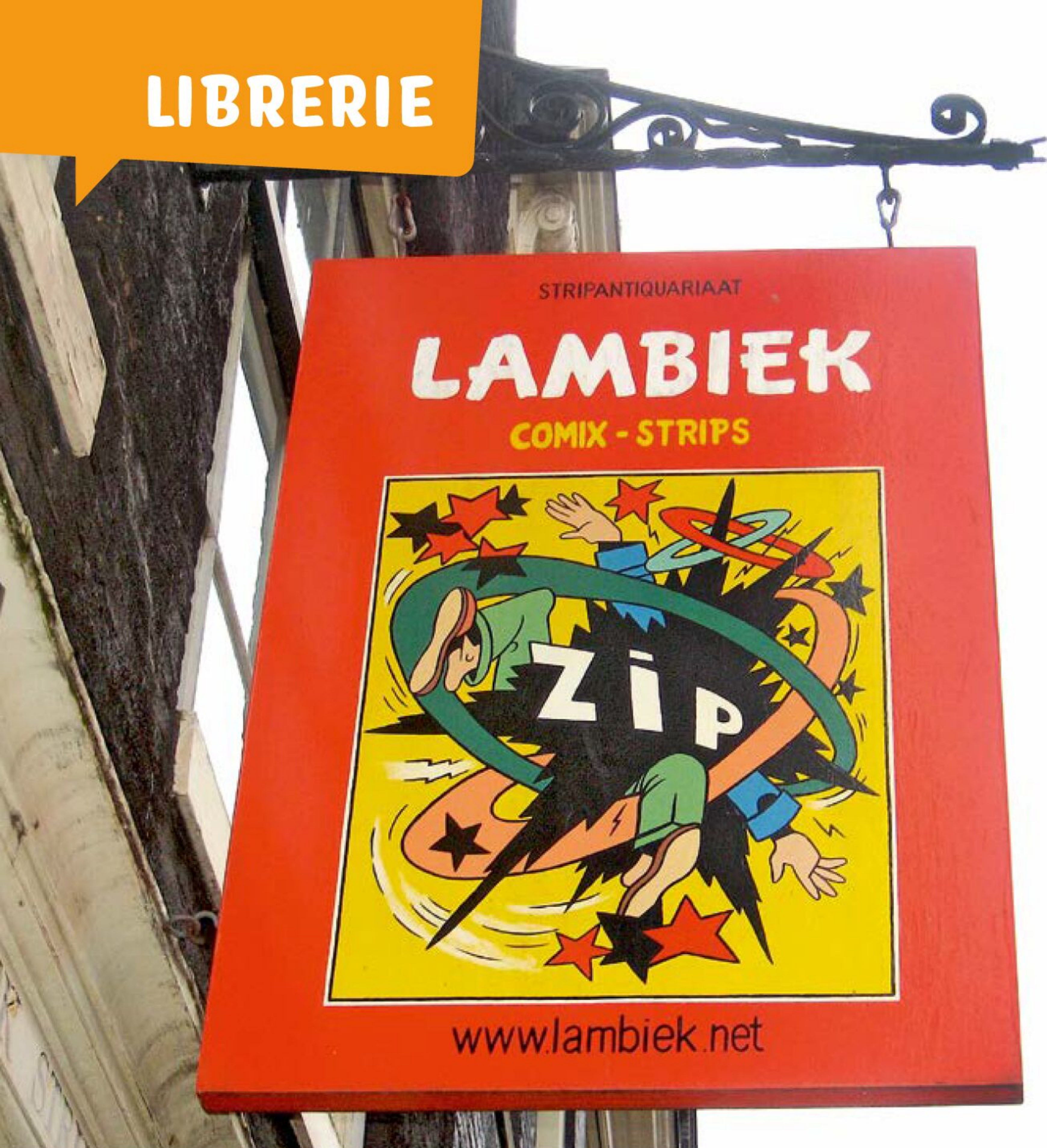
WAAK ZZUP!
A sinistra, una vignetta di Segrelles.

L'ULTIMO ETERNAUTA
A fianco: la copertina dell'ultimo numero, il 200, uscito nel settembre 2000.

aveva prezzi bassi. L'Eternauta invece, presentandosi come rivista d'autore e con una resa grafica, almeno nelle intenzioni, migliore sia di Lancio Story che del fumetto popolare in genere, costava 2.500 lire. Con le debite proporzioni è come se oggi una rivista a fumetti venisse proposta su base mensile a non meno di 15 euro. Ovviamente il venduto de L'Eternauta non era quello di Tex o di Diabolik, ma nessuno si lamentava. Il lettore sapeva - *o avvertiva intuitivamente* - che la qualità aveva un costo, e lo accettava. L'E.P.C. si occupava di confezionare la parte fumetti, mentre per quel che riguardava la parte redazionale collaborava con la Comic Art. Questa diarchia andò avanti fino al numero 59 del novembre 1987, quando l'E.P.C. uscì di scena e con lei Alvaro Zerboni, che passò a dirigere l'edizione italiana di Playboy. L'Eternauta entrò in una breve fase di ripensamento da cui uscì nel marzo del 1988 col numero 60. A prendere integralmente le redini della rivista fu la Comic Art, che già dal giugno 1984 aveva dato vita all'altra grande rivista d'autore anni '80, l'omonima **Comic Art**. Per oltre sette anni (marzo 1988 - agosto 1995) la Comic Art portò avanti la coppia di riviste, ponendosi come la casa editrice che contribuiva alla difesa del fumetto d'autore. Comic Art era "La rivista dello spettacolo disegnato", e - *almeno agli inizi della diarchia* - tendenzialmente più dedicata al fumetto franco-belga e italiano, con sporadiche contaminazioni USA.

Gli autori

A oltre vent'anni di distanza è difficile cogliere davvero fino in fondo l'importanza dei nomi presenti sulle pagine de L'Eternauta. Ripercorrendo gli indici dei vari numeri troviamo autori che oggi vengono ricordati come classici fondamentali nella storia del fumetto. I primi due che dobbiamo assolutamente citare sono Héctor Germán Oesterheld e Francisco Solano López, rispettivamente sceneggiatore e disegnatore di *El Eternauta*, fumetto pubblicato in Argentina tra il 1957 e il 1959 sulla rivista Hora Cero. Storia formalmente di fantascienza (un'invasione aliena della terra e la resistenza dei sopravvissuti all'invasione), è considerata uno dei capolavori del fumetto mondiale, anche grazie alla versione che Oesterheld riscrisse nel 1969, accentuando i riferimenti alla situazione politica sudamericana di quegli anni. Questa nuova versione, disegnata da Alberto Breccia, rafforzò la fama dell'opera in tutto il mondo, e spinse Zerboni a intitolare così la rivista, cogliendo la forza simbolica del nome presso gli appassionati. *El Eternauta* di Oesterheld e Solano López fu pubblicato a puntate nei primi 31 numeri della rivista, contribuendo a dare un senso di continuità ai lettori, che seguirono in numero sempre crescente lo svolgersi della trama. Accanto a Oesterheld e Solano López l'altro grande nome degli inizi de L'Eternauta è senza dubbio Hugo Pratt, che nei primi nove numeri fu presente con la storia *La giovinezza di Corto Maltese*. Oesterheld, Solano López, Hugo Pratt. Che altro poteva chiedere un appassionato del fumetto "adulto" in quel lontano 1982. Tutto il resto era un di più che veniva accolto con piacere e soddisfazione. ■

GRANDI CLASSICI
A destra, una sequenza del fumetto "El Eternauta" disegnato dall'argentino Francisco Solano López.

IL GIOVANE CORTO
Una vignetta del fumetto di Hugo Pratt "La giovinezza di Corto Maltese".

L'Eternauta mantenne il taglio più latino-americano, con una presenza più o meno costante di storie di autori di lingua spagnola, molto più marcata fino a tutto il 1989 (numeri 60-80), e poi via via sempre meno. La distinzione tra Comic Art e L'Eternauta a quel punto non era più inerente alla provenienza geografica degli autori (entrambe le riviste presentavano indifferentemente autori USA, italiani, latinoamericani, francesi o europei), ma ai generi narrativi. Comic Art presentava prevalentemente storie di avventura classica e/o fantasy, mentre L'Eternauta manteneva forte la componente fantascientifica, declinata nelle varie forme. Nell'estate del 1995 ci fu un altro cambiamento. Per fronteggiare la crisi di vendite la casa editrice decise di cambiare radicalmente le carte in tavola. Col numero 131 Comic Art divenne **Comic Art & L'Eternauta**, mentre col numero 149 L'Eternauta divenne **L'Eternauta Presenta**, mantenendo la precedente numerazione ma trasformandosi in albo monografico che presentava una o più storie di un unico autore. Questa struttura andò avanti fino al settembre del 2000 quando uscì l'ultimo numero, il 200. Il lungo cammino della rivista che aveva avuto l'ambizione di presentare "I fumetti più belli del mondo" era arrivato al termine. ■

LAMBIEK

La più antica del pianeta

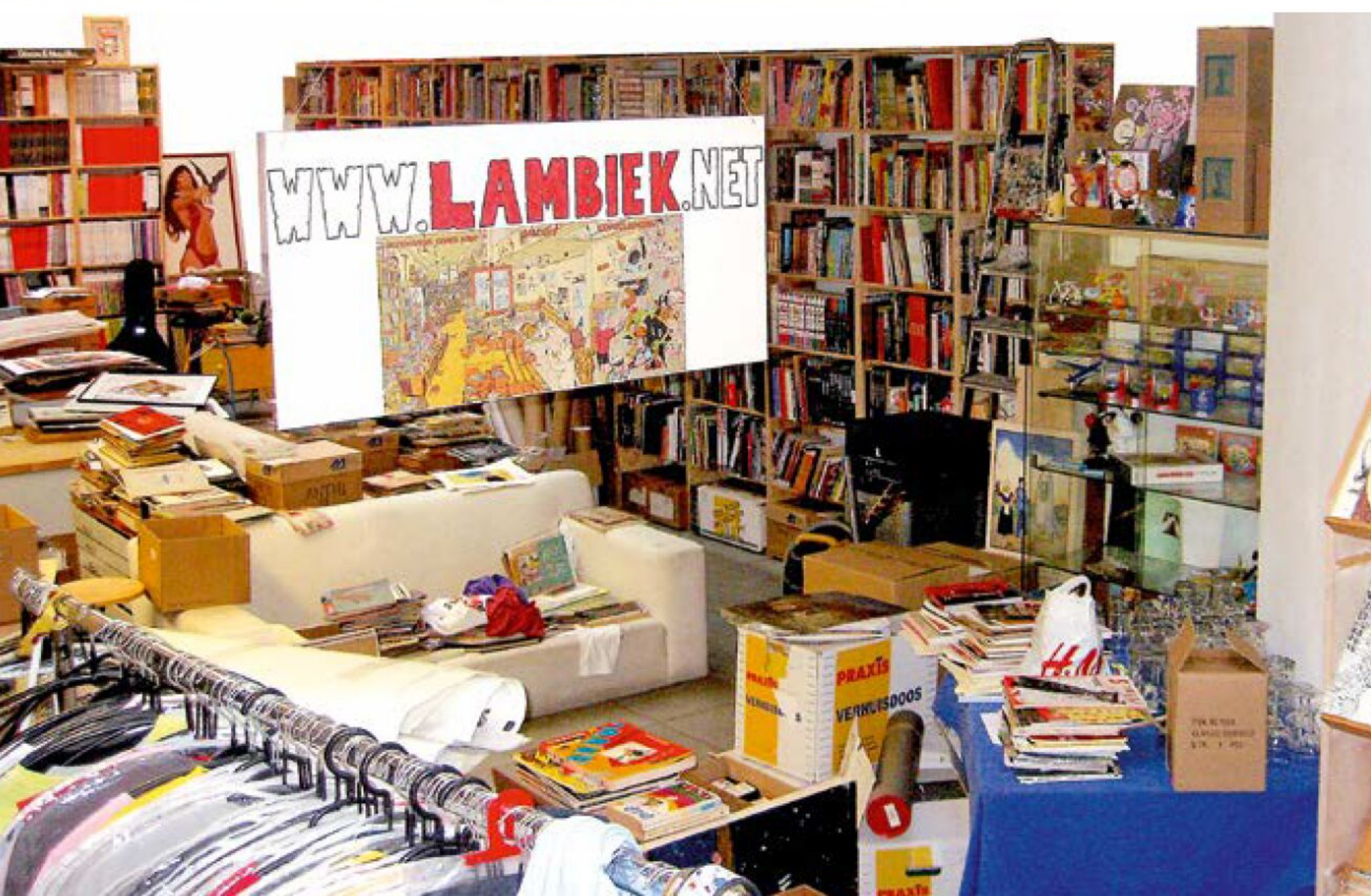
Nel mondo del fumetto internazionale, la libreria di **Amsterdam** è un'autentica istituzione: oltre 50 anni di storia emozionante per un negozio che è anche centro di ricerca, museo e luogo di incontro

di Eddie Barbaro - foto di Matteo Trentini

DOVE TUTTO È INIZIATO
Nella foto a sinistra, la storica sede di Lambiek sulla Kerkstraat, vicino a Leidseplein, che nel 2015, sulla soglia del traguardo dei 50 anni di attività, la libreria ha dovuto lasciare per stabilirsi in un altro punto della città.

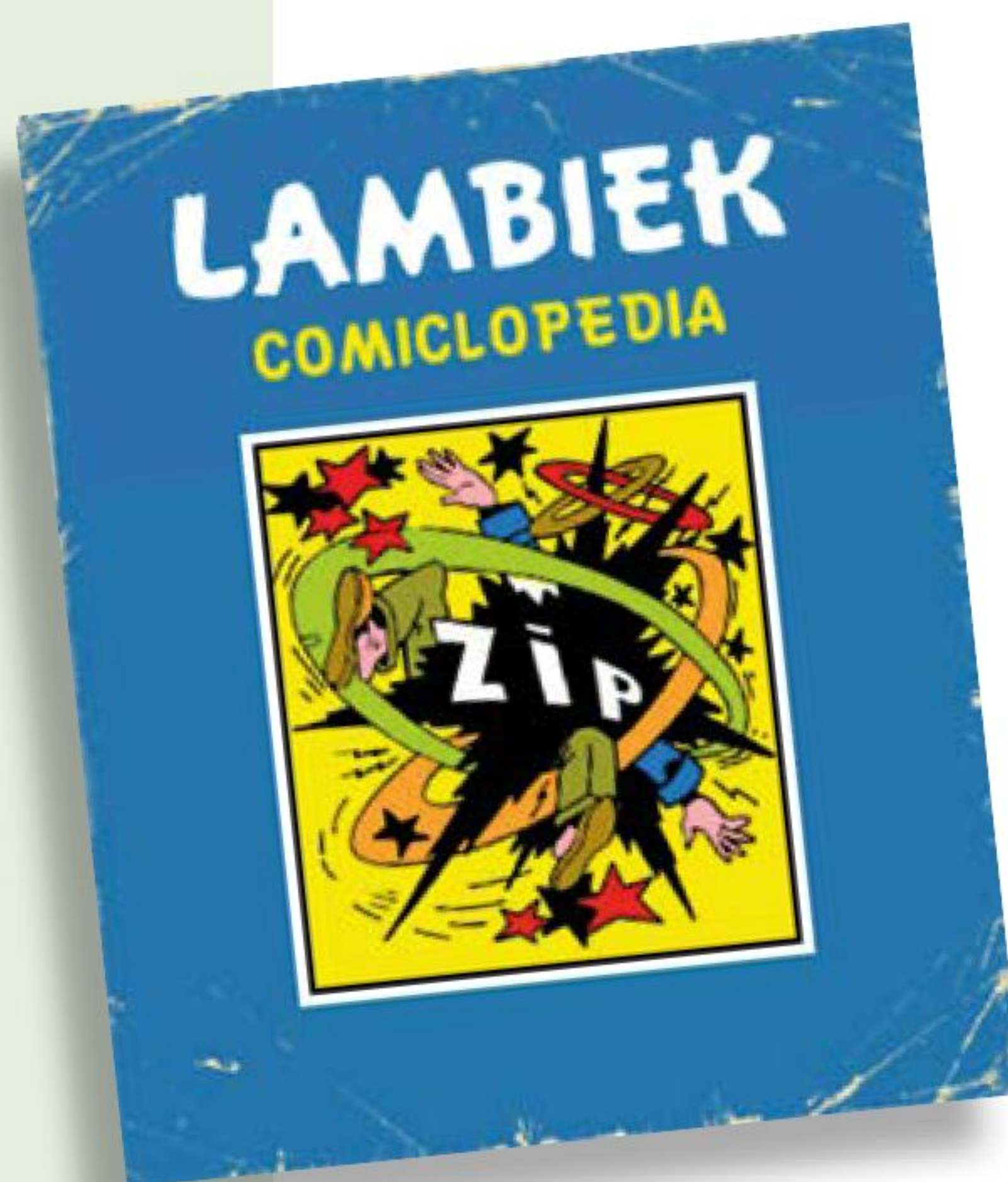
Lambiek è il negozio di fumetti e galleria di tavole originali che vanta due record: è stato il primo negozio di fumetti ad avere aperto in Europa ed è il più antico del mondo ancora operativo. Fondato nel 1968 nel centro di **Amsterdam** da **Kees Kousemaker**, è stato per lungo tempo un popolare punto di riferimento, sia in Olanda che all'estero. Lambiek ha una reputazione internazionale per la sua impressionante collezione di tavole originali di fumetti e illustrazioni provenienti da tutto il mondo, con molti generi e di molte epoche diverse. È famoso per essere un punto di ritrovo per artisti di fumetti, collezionisti e fan. Le feste d'inaugurazione delle mostre degli artisti nella galleria sono diventate leggendarie e ospita molti eventi speciali come presentazioni di libri, workshop e l'annuale *24 Hour Comics Day*.

Sin dalla sua apertura nel 1968, il negozio di fumetti Lambiek di Amsterdam ha svolto un ruolo importante nel valorizzare e dare attenzione al pubblico dei fumetti su scala internazionale. Ma Lambiek è sempre stato molto più che un semplice posto dove comprare fu-

metti. Nel giro di meno di un decennio dalla sua fondazione, divenne un centro di ricerca, un mini-museo e un luogo di incontro per tutte le cose e le persone legate al fumetto. Lambiek ha aperto le sue porte a innumerevoli presentazioni di libri, mostre, conferenze, acrobazie mediatiche e feste. Alcuni dei fumettisti premiati erano allora ancora sconosciuti mentre altri erano già famosi. Alcuni erano leggende solo nei loro paesi, ma poco conosciuti all'estero. Eppure tutti venivano trattati con lo stesso rispetto, il che accresceva la loro reputazione. Kees Kousemaker e il suo entourage hanno scritto vari saggi, articoli e libri sui fumetti, ma le ambizioni andavano ancora oltre. Tant'è che nel 1999 daranno vita ad una vera e proprio enciclopedia del fumetto. Nel corso di cinquant'anni, Lambiek ha ricevuto vari tributi, premi e altri riconoscimenti. Oggi, oltre a essere un'istituzione nei Paesi Bassi, lo è anche nel mondo del fumetto internazionale. Oltre 50 anni di storia emozionante per un negozio in continua evoluzione che è riuscito a diventare, a suo modo, un fenomeno grazie anche all'eterna ricerca e al modo di presentare i fumetti come una forma d'arte seria.

IL PARADISO DEL FUMETTO
L'interno della libreria Lambiek, ad Amsterdam, in Koningsstraat 27, vicino al Nieuwmarkt.

Se volete rendere il vostro viaggio ad Amsterdam ancora più speciale vale la pena passare da Lambiek per guardare una incredibile collezione di fumetti originali di rinomati artisti, unica nel suo genere; oltre naturalmente a centinaia di albi, libri e riviste. È possibile visitare il negozio anche online (*lambiek.net*, con la *Comiclopedia*) che spedisce in tutto il mondo: sempre alla ricerca di nuovi artisti meritevoli, accoglie con favore commenti e aggiornamenti.

La Comiclopedia

Nel 1994 Lambiek è diventata una delle prime aziende olandesi ad avviare il proprio sito web. Cinque anni dopo fu lanciata la loro enciclopedia online, la Comiclopedia (1999). Offre una panoramica biografica di tutti coloro che hanno disegnato e pubblicato un fumetto, indipendentemente dal Paese o dal periodo di tempo. Nel 2018, la Comiclopedia contava più di 13.700 nomi, rendendolo il più grande database di fumettisti al mondo.

GLI AUTORI PUBBLICATI SU QUESTO NUMERO DI "COMICS CULT"

ROBERTO BALDAZZINI (Vignola, 1958) autore di fumetti, designer e storico dell'immagine, si impone negli anni Ottanta con un segno originale sulle riviste di fumetti d'autore Orient Express e Comic Art, nelle quali pubblica le storie di Alan Hassad (testi di Daniele Brolli) e Stella Noris (testi di Lorena Canossa). Da allora le sue graphic novel sono tradotte e pubblicate in Europa, Stati Uniti e Sudamerica. Contemporaneamente inizia a lavorare anche per la pubblicità, il design e l'illustrazione. Nel 1995 inizia la collaborazione con la rivista Blue creando vari personaggi e serie a fumetti di carattere erotico come Chiara Rosenberg (testi di Celestino Pes) e Beba. Nel 1997 firma un'importante campagna pubblicitaria per la Tim. Amato da Ettore Sottsass, Moebius e Nanni Balestrini, è considerato uno dei disegnatori fetish più importanti del mondo; i volumi della serie Casa Howhard sono stati tradotti in cinque lingue. In Francia, su testi di Jean-Pierre Dionnet, lavora alla serie "Des Dieux et Des Hommes", pubblicato in Italia da Panini comics. Nel campo della pittura, ha esposto in diverse personali in Italia, in Francia e negli USA, sperimentando anche elaborazioni grafiche digitali. Per la Sergio Bonelli Editore, disegna un romanzo a fumetti dal titolo Hollywoodland (testi di Michele Masiero, 2018). Per l'editore francese Glénat, nel 2021, è uscita in Francia la biografia a fumetti di Jayne Mansfield, scritta da Jean-Michel Dupont. "L'inverno di Diego", The Box Edizioni 2013, porta l'autore su temi narrativi legati alla storia contemporanea della Seconda guerra mondiale, ora pubblicato in Francia da Fordis, vede il seguito con "L'estate di Silvana" uscita a fine 2023. Come saggista ha pubblicato: Sexyrama - L'immagine della donna nelle copertine dei periodici dal 1960 al 1979 (Coniglio Editore, 2008), e Sofia Loren, rapita dal cinema - I fotoromanzi di Sofia Lazzaro (1950-1952) (Struwwelpeter, 2010).

FERNANDO CARETTA nasce in provincia di Lecce il 29 giugno 1968. Si trasferisce a Milano nel 1989 dove lavora con Master Immagini e altri editori, in collaborazione con lo studio 3ntini, realizzando fumetti per ragazzi e raccolte di figurine. Successivamente si mantiene con story board per spot pubblicitari e layout. Nel 1996 fa parte dello staff di fumettisti della rivista Selen (3ntini editore). La raccolta in albi monografici di queste storie autoconclusive sono edite in Francia, America, Belgio e Spagna. Irriverente e dissacrante, Caretta esplora un nuovo tipo di erotismo, con Lolite come personaggi, dall'aspetto malizioso e disarmante; collabora anche con la rivista erotica Blue (Coniglio editore). La realizzazione di opere illustrate lo avvicinano al mercato del collezionismo. Pubblica le illustrazioni su portfoli e albi personali con Edizioni Di (ex Grifo Editore) in Italia e con Sal Quartuccio Edizione SQP per gli USA. Dal 2011 inizia collaborare con le Edizioni Sergio Bonelli come disegnatore del personaggio Dylan Dog. La voglia di sperimentare lo porta a realizzare, in veste di autore, regista e attore, una serie Comedy su YouTube intitolata Pazza Routine.

MASSIMILIANO FREZZATO (Torino, 1967) è uno dei più apprezzati artisti italiani. I suoi primi lavori vengono pubblicati su varie riviste a partire dal 1985. Nel 1996 pubblica il primo volume della saga I custodi del Maser (1995), pubblicata, nell'arco di dieci anni, in diversi paesi nel mondo, che lo terrà impegnato sino al 2005.
Tra le sue numerose pubblicazioni: Tour de France (Pavesio, 2006), Too much fantasy on Motherflower (Pavesio, 2012) e Memories of sand (Editions Mosquito). Per Lavieri ha illustrato Il gatto stregato (2013), Cappuccetto Rosso (2014), Peter Pan (2015), Pinocchio (2016), L'Uomo Albero (2016), La barca volante (2017), La città delle cose dimenticate (2017), Il gatto sfigato (2018), La guida del tamarro (2019), Il granellino di sabbia (2023). Dal 2019 a oggi sta lavorando sulla serie autoprodotta Eropinocchio. A pagina 63 trovate una storia del 1985, fra le prime pubblicate da Frezzato. Faceva parte di una breve serie di storielle autoconclusive, "Fantasia": questa è la seconda.

TANINO LIBERATORE. Nato a Quadri nel 1953, si forma presso il liceo artistico di Pescara, dove stringe amicizia con Andrea Pazienza e Franco Perrotti, col quale collaborerà a partire dalla fine degli anni Novanta su progetti di design. Si iscrive alla facoltà di architettura della Sapienza di Roma e nel 1978, entra nel mondo del fumetto grazie alla rivista Cannibale, dove pubblica anche storie scritte da Stefano Tamburini. Dalla collaborazione fra i due nasce Ranxerox così come lo conosciamo oggi. Pubblicato a puntate dal 1980 su Frigidaire (rivista d'arte e sottocultura della quale Liberatore è fra i fondatori), Ranxerox ottiene un successo internazionale e diventa icona del fumetto underground degli anni Ottanta. Liberatore vive in Francia dal 1982, lavorando come illustratore e autore. Nel 1985 diventa un personaggio dei fumetti grazie alla storia *La leggenda di Italianino Liberatore* dell'amico Pazienza. Continua a lavorare nell'illustrazione e pittura, vincendo premi come il César per i migliori costumi del film Asterix & Obelix, missione Cleopatra. Nel 2005 riceve il Romics d'Oro. Nel 2007 pubblica LUCY L'espoir, segnando una svolta alla sua carriera nell'uso degli strumenti digitali. Ha realizzato copertine per dischi e collaborato alla realizzazione di film. Recentemente è tornato alle tecniche tradizionali continuando a lavorare su nuove storie brevi e realizzando quadri di grande formato amati dai collezionisti.

MIGUEL ÁNGEL MARTÍN è un autore di fumetti spagnolo conosciuto per il suo stile dissacrante e provocatorio. Ha debuttato nel 1985 rimanendo attivo fino alla fine degli anni Novanta. Durante questo periodo ha creato diverse serie, tra cui "Keibol Black", "Kyrie" e "Nuevo Europeo". Ha poi realizzato la serie "The Space Between" pubblicata anche in Italia dalle Topolin Edizioni. Nel 1995 ha iniziato a collaborare con l'etichetta discografica Subterfuge Records. Oltre alle pubblicazioni su riviste spagnole, ha contribuito a pubblicazioni internazionali come El País, Marie Claire e Rolling Stone. Nel 1995 ha pubblicato "Psychopathia Sexualis", opera sequestrata in Italia per offesa al pudore, ma che ha contribuito alla sua fama. Successivamente, ha creato "Brian the Brain", una serie incentrata su un bambino con poteri extrasensoriali, pubblicata sia in Spagna che in Italia. Seguono "Snuff 2000", "Neuro Habitat", "Playlove" e una versione illustrata de "Le 120 giornate di Sodoma". Ha anche scritto la sceneggiatura del film "Neuroworld" e collaborato con Ruggero Deodato per un sequel di "Cannibal Holocaust". La sua influenza nel mondo dei fumetti è notevole. Pienamente attivo, ha appena esposto presso l'Instituto Cervantes Tokio.

MATTEO MAZZACURATI, ferrarese di nascita e forlivese d'adozione. Dopo l'esperienza giovanile delle fanzine e dell'autoproduzione, grazie al suo stile personale che va dal caricaturale al realistico, collabora professionalmente con clienti pubblici e privati realizzando opere complete, illustrazioni, vignette, loghi, storyboard e fumetti.
Oltre al mestiere di disegnatore e insegnante di fumetto freelance, come traduttore ha firmato testi di gastronomia, narrativa, arte, storia, fotografia, architettura, fiabe, giochi da tavolo.

LUCA TARLAZZI (1 agosto 1962, Lugo - RA). Dopo aver trascorso due decenni sul cartoncino raggiunge un eccellente livello qualitativo come illustratore e fumettista. Le sue storie vengono pubblicate su varie riviste nel mondo. Sono ben dieci gli album monografici a fumetti che vengono editi in varie lingue. Dalla fine degli anni Novanta si dedica alla computer grafica che spesso mescola a parti manuali. I lavori ottenuti da questa sperimentazione convincono editori di tutto il mondo che li scelgono per illustrare le copertine dei libri di autori di grande successo nel genere fantasy e nel romanzo storico. La curiosità infinita di Tarlazzi lo ha portato ad esplorare e studiare mondi anche molto distanti fra loro: dal fumetto al tatuaggio, dalla scultura alle performance live, all'animazione. Diverse sono le edizioni di monografie dedicate al lavoro in computer grafica e ai tattoo-flash. Oggi Tarlazzi si muove come un equilibrista fra arte, pubblicità e editoria.

PIERO TONIN. Nato a Valdagno, in Veneto, cresciuto in Sardegna, Piero Tonin si è poi trasferito a Milano, dove ha studiato grafica e illustrazione allo IED. Dopo una parentesi di sette anni negli USA, fra Washington e New York, è tornato a Milano, dove vive e lavora tuttora. Piero è un illustratore e animatore apprezzato a livello internazionale. Ha collaborato per anni con Mediaset, realizzando animazioni per programmi come Paperissima, Striscia la notizia, Ciao Ciao. Da anni tiene corsi e laboratori di animazione per bambini, ragazzi ed adulti presso la Scuola Internazionale di Comics di Brescia, Super - Scuola Superiore di Arte Applicata di Milano, Wow - Museo del Fumetto di Milano e numerose altre istituzioni.

IL BAR AI CONFINI DEL COSMO
LO SPAZIO...

LO SPAZIO COME NON L'HO MAI VISTO...

WOOOSH
???

HEY, HEY!
CI SEI?
MI RICEVI?
TI SEI ADDORMENTATO DI NUOVO SULLA TAZZA VERO? HAHAHAHA! DAI, DATTI UNA MOSSA E RAGGIUNGIMI AL COSMOBAR
MAI UN ATTIMO DI PACE ...

CHE TEMPISMO...
STAVO LAVORANDO! COMUNQUE DAI, UN SALTINO BREVE LO FACCIO. CHIUDO L'UFFICIO E ARRIVO
SHUUUSHHH
CLICK
NON MI FREGHI! QUELLO ERA RUMORE DI SCIACQUONE!

MA VA LA'! ERA L'ACCENSIONE DEI MOTOR...

...

ACE
WC
MMM... AHH... ECCO... SENTI... MI SA CHE TARDO UN PO' ...

MERGENCY
SPACE WC
MI HANNO APPENA **FREGATO** IL RAZZO!
SWOOOSHH

E COSI'...
... MI SONO DATO ALL'ASTROSTOP

SALTA SU AMIGO!

VIAGGIARE COSI' E' STRANO
COI TACITURNI E' RILASSANTE

CON I LOGORROICI SEMBRA DI NON ARRIVARE MAI...
BLA BLA GOVERNO BLA BLA ECONOMIA BLA BLA

NON MANCANO I MOMENTI ECCITANTI ...
YEEAAHH
SKREEK

... QUELLI DI GRANDE BALDORIA ...
GNEEEE
AAA

... O DI AGGREGAZIONE
DOVE AVETE DETTO CHE ANDATE IN GITA?

YEEEEEEEEEEE!!!
A VOLTE IL VIAGGIO CI RISERVA SOLO PACE E AMMORE

CIOE'. MA DAVVERO TI HANNO RUBATO IL RAZZO? CHE ZZTORIA OH!
EH SI'... MENTRE... ERO... IN UFFICIO...
PERCHE' NON NE COMPRI UNO USATO, FRATELLO?

LAGGIU' C'E' IL SALONE DI TRUDO
MMM. E' UN'IDEA... MA SI' DAI. CI PROVO!

CERCHI UN SUPER RAZZO, FIGLIOLO ?
S-SI', IO...

PERFETTO! CAPITI PROPRIO A FAGIUOLO. HO UN VELIVOLO SPECIALE CHE ASPETTAVA SOLO TE PER VOLARE
SVENDI

STUPISCITI! AMMIRA IL TUO NUOVO, FIAMMANTE SOGNO, MERAVIGLIA DELLE MERAVIGLIE. PERLA DEGLI ASTRI

E' UNO SCHERZO?
5 ASTRO EURI
LO PRENDO!

NON CI CREDO ...
ASTRO GRILL
'STO TRABICCOLO E' GIA' A SECCO!!!

ANCHE IO. FIDARMI DI UNO CHE SI CHIAMA TRUDO...

!
OCCHIO. CHE STAI METTENDO L'ASTROBENZA IN UN ASTRODIESEL. NON CAMBI MAI!

HOLA'

NAHHH. NON CI POSSO CREDERE. **TU!** MA NON ... NON ERI... MA DAI... **CIAO!** STAVO... STAVO ANDANDO... MA TIPO... TI VA UN **COSMOSPRITZ**?
SI' SI'. SON STATA VIA. SAI COM'E'. POI **NIENTE**. GIRA QUI GIRA LI'... E SON **TORNATA!** GUARDA... VERREI MA... MI ASPETTANO SU **FILMDESSE'** PER UNA PRIMA... PERO'. **DAI**. ALLA PROSSIMA. MAGARI... EH?

BEN VOLENTIERI
MOLTO BENE...
MH...
EH...
BENTORNATA
BEH ALLORA CIAO, IO VADO.
AIUTO!...BZZ...SONO PABLO! ... RIMASTO... TRAPPOLATO... UN MOSTRO... RRIBILE... CINO... NERDOLANDIA ... UTOOOO!
PABLO?

TI RICEVO MALE. NON HO CAPITO DOVE SEI DI PRECISO!
... DOPO IL BENZINAIO... LA ROTONDA ... INISTRA ... OVRESTI ARRI... NERDOLANDIA! ... NON TROVI... ...SEGUI... ...ODORE... MA FAI... ...RESTO!

HO BECCATO LA ROTONDA. 'RIVO!

GRANDE! ... ONO NELLA ... ITTA' DELLE PEDINE. ... A VEDI?
SÍ. ECCOLA! PARCHEGGIO E ARRIVO

DEVO STACCARE, ORA. VIENI IN PIAZZA GRANDI ANTICHI. TI PREGO: FAI PRESTO!

E' 'NA PAROLA, QUI E' TUTTO UGUALE !!!

MA TU GUARDA COSA MI TOCCA FARE... A SAPERLO... COL CAVOLO CHE MI METTEVO IN VIAGGIO! AHHH, MA SE BECCO CHI SI E' FREGATO IL MIO BEL RAZZO... OHOHOHO. AH VEH VEH, VEDRAI!

!
ASPETTA UN ATTIMO... MA QUELLO... E' LUI!
SEMBRA ASSORTO IN UN GIOCO STRATEGICO. ... MOH...

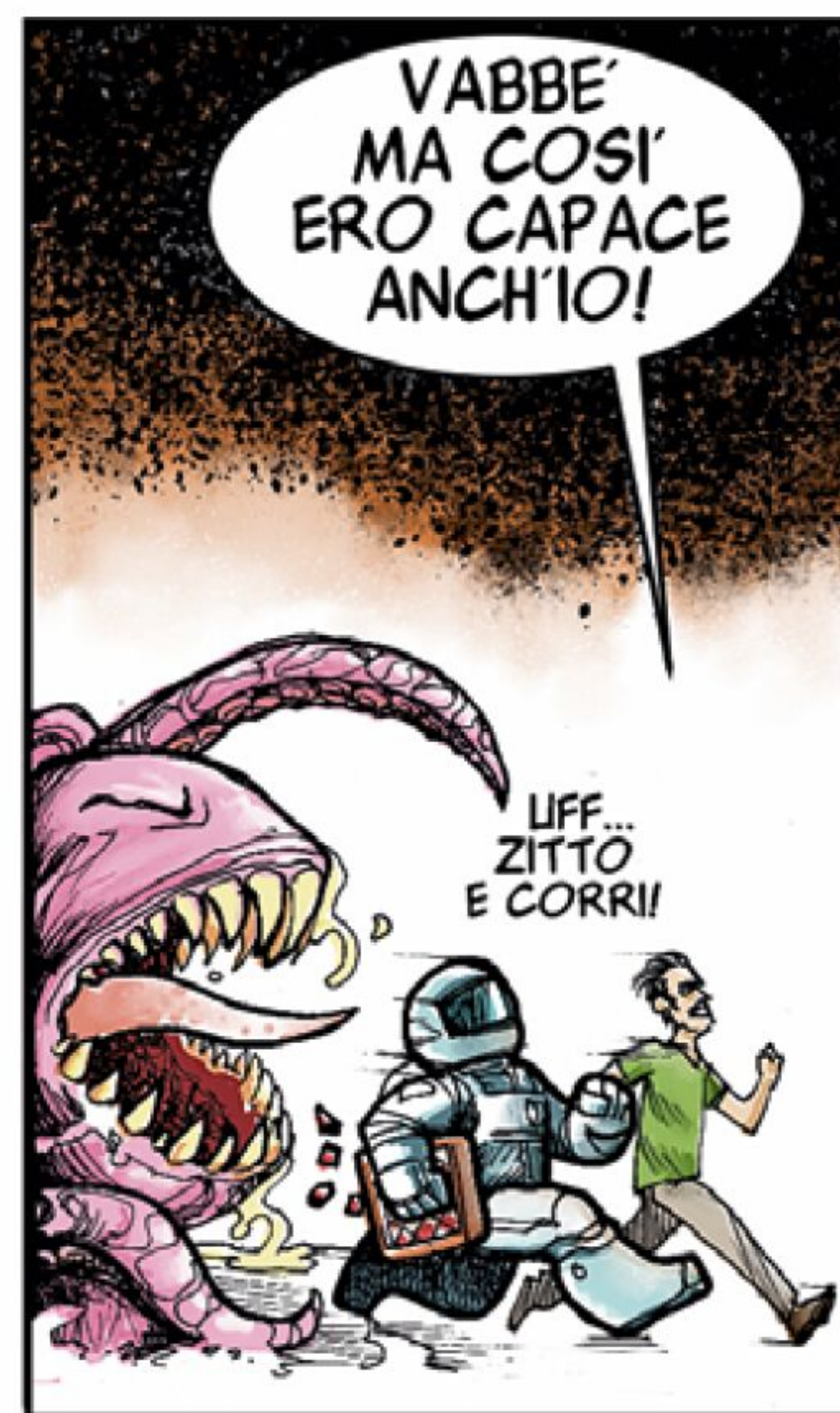
HEILA' VECCHIO. COME BUTTA? DA COME URLAVI CREDEVO CHE TI STESSERO PER SBUDELLARE!
PIU' O MENO. CHE IO VINCA O PERDA IL MIO AVVERSARIO HA DECISO CHE MI MANGERA'. DEVE SOLO DECIDERE SE IN MODO **LENTO** O **VELOCE**

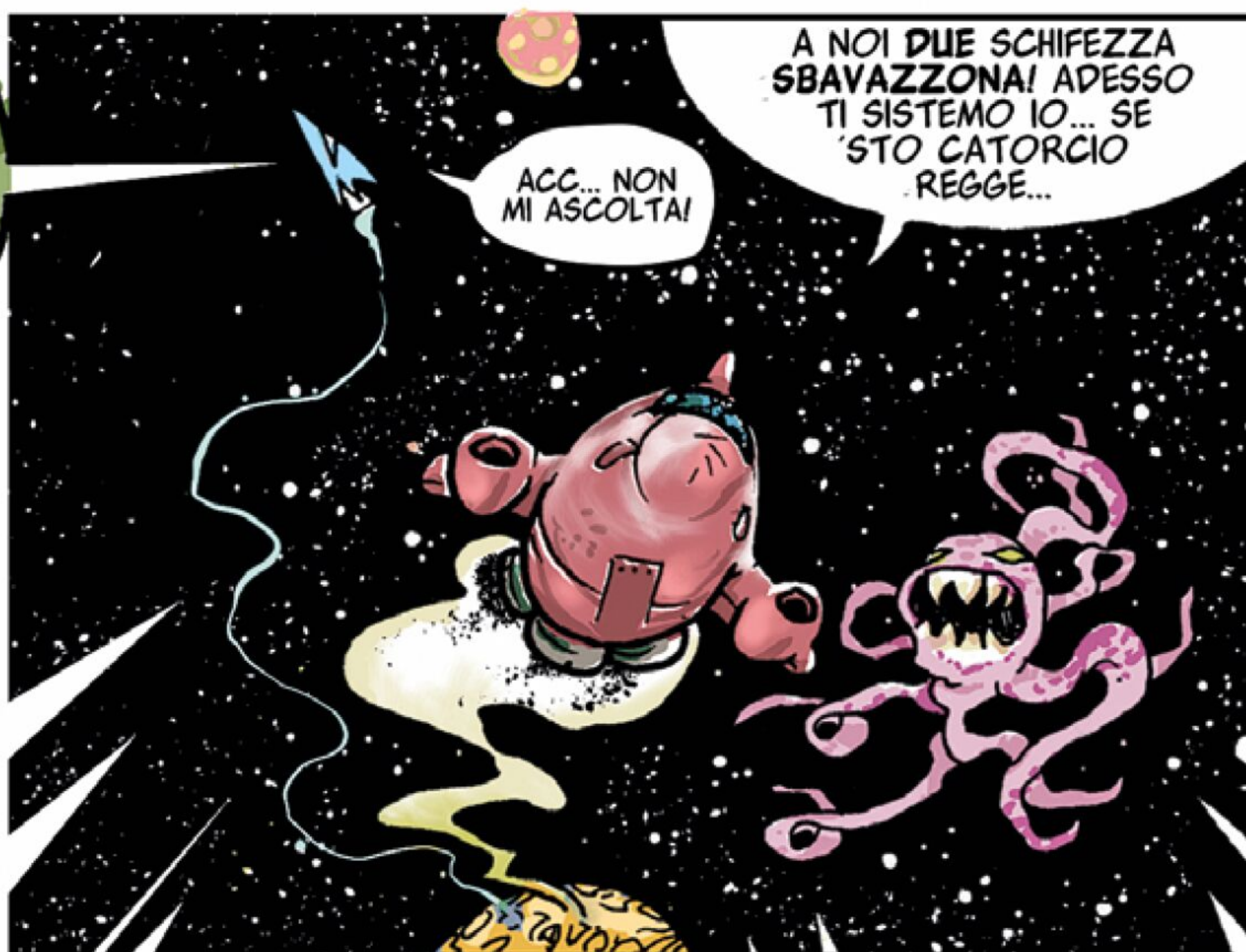
MA DAI ESAGERATO. AVRA' DETTO COSI' PER RIDERE
GUARDA SU ...

AH...

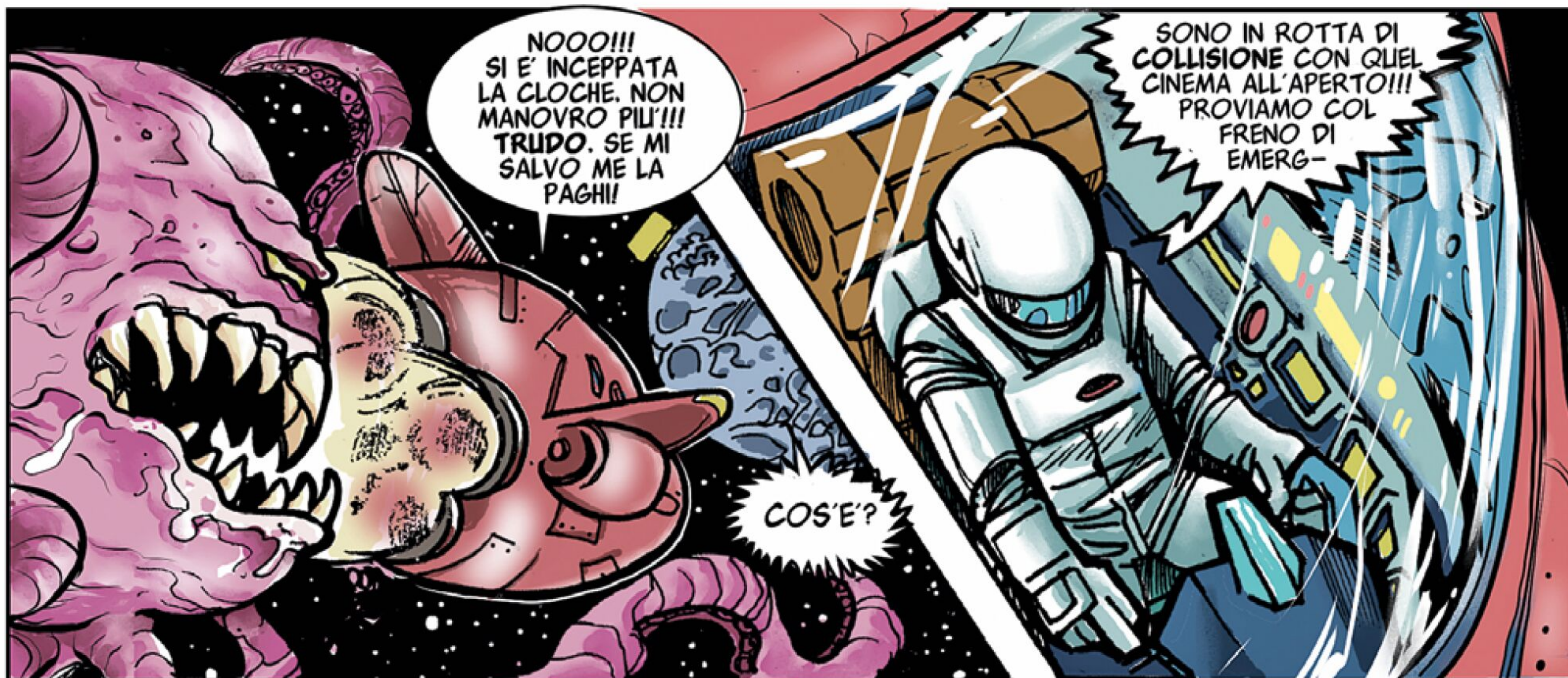
TANTO PER SAPERE... QUANDO TI SEI ALLONTANATO PER CHIAMARMI... MA PERCHE' NON SEI SCAPPATO???
E LASCIARGLI IL GIOCO? MA SEI **MATTO**? PIUTTOSTO, GUARDA. MI FACCIO MANGIARE VIVO!

ROBA DA MATTI...
???
AHH... SIGNOR MOSTRO? MAA... IL TENTACOLO CHE... LA'. IN FONDO ... E' MICA SUO?

VIA VIA VIA!

VABBE' MA COSI' ERO CAPACE ANCH'IO!
UFF... ZITTO E CORRI!

VAI AL **COSMOBAR** A CHIAMARE RINFORZI. IO TENGO A BADA LA BESTIA FINCHE' NON ARRIVATE. A DOPO!
AL COSMOBAR? MA... MA... LO HANNO...
ACC... NON MI ASCOLTA!
A NOI **DUE** SCHIFEZZA **SBAVAZZONA!** ADESSO TI SISTEMO IO... SE 'STO CATORCIO REGGE...

PIANETOIDE FILMDESSE'
IL GENIO SUBLIME DEL MAESTRO **KUTENHAUER** RISULTA EVIDENTE DALLE SUE INQUADRATURE STATICHE DI RIPOSTIGLI URBANI. INQUADRATURE CHE POSSONO DURARE 20, 30 O ANCHE **60** MINUTI. COME NEL SUO **INDISCUSSO** CAPOLAVORO "**AGONIA**"
YAWN
RONF...
AGONIA GREZZA E FEROCE

IL FILM DI STASERA, INVECE, CI PARLA DI ATTRAVERSAMENTO DI SPAZI E...

... COMPENETRAZIONE DI COSCIENZE E CONGLOMERATI SENSORIALI. TEMI **MOLTO** CARI AL MAESTRO. ATTRAVERSO UNA **LUNGA** INQUADRATURA STATICA DI UN **TOMBINO** VEDREMO COME L'UNIVERSO SI PRIVI DEL SONORO PER ESPLORARE NUOVE **SEMANTICITA'**
?

NOOO!!! SI E' INCEPPATA LA CLOCHE. NON MANOVRO PIU'!!! **TRUDO**. SE MI SALVO ME LA PAGHI!
SONO IN ROTTA DI **COLLISIONE** CON QUEL CINEMA ALL'APERTO!!! PROVIAMO COL FRENO DI EMERG–
COS'E'?

VI PREGHEREI DI NON TURBARE LA VISIONE CON SCHIAMAZZI INOPPORTUNI
MA... MA CI PRECIPITA ADDOSSO QUALCOSA DALLO SPAZIO!!!
CADE! ATTENTI!
BOOM
UDDIOMAMA!
ERA UN'ASTRONAVE! E QUELLO E'...E' UN MOSTRO!
SI E' SCHIANTATA
CHE BOTTA!
GUARDATE! DAL FUMO ESCE QUALCOSA!
QUELLA NAVE ... POSSIBILE CHE SIA...?
CHE FIGO!
OOOHHHH!!!
WOW

WHOOOM
EVVVAII! DAGLI AL KOTENHAUER!
MENALO! GONFIALO DIBBOTTEEEE!!!
PUBBLICO INGRATO...
OOOOHHH!!
SU SU. CONTEGNO

DEVO RIUSCIRE A SEGUIRLO ...
LO PORTA VIA! SIAMO SALVI!
VIA DA QUI, ESSERE IMMONDO! HO ANCORA ABBASTANZA CARBURANTE DA-

SBEM!
DEVO DARE ATTO A **TRUDO** CHE MI HA RIFILATO UN BIDONE, MA **MOLTO** RESISTENTE. HA RETTO L'URTO ALLA GRANDE.
NON POSSO DIRE ALTRETTANTO DEL BESTIO...

E SONO DI NUOVO A PIEDI... SE AL BAR SAPESSERO CHE HO FATTO A BOTTE CON UN MOSTRO SPAZIALE SU UN ROBOTTONE. HEHEHE...

CHISSA' DOVE SONO FINITO...
SEMBRA CHE NON CI SIA ANIMA VIVA DA QUESTE PARTI...

E COSI' CAMMINO...
.. PER ORE E ORE ..
... E POI CROLLO
FUMP!

OHI OHI. CHE FATICA ALZARSI. CHISSA' PER QUANTO TEMPO SONO RIMASTO SVENU-
BOF!
... E **TU**? DA DOVE SBUCHI??? MA PENSA TE... UN CAGNONE DA ASTEROIDI... CHE CI FAI QUI? IO NON SO NEANCHE DOVE SONO...

MM...
TU PERO', AL CONTRARIO DI ME, HAI LO SGUARDO DI CHI NON SI E' PERSO
ALLORA DAI, FAI STRADA.

ED ECCOMI QUI, A PASSEGGIARE COL MIO NUOVO AMICO... AI CONFINI DEL COSMO... IN CERCA DI UN BAR...

RACCONTI

UN'ESTATE finita ad Alcatraz

ON THE ROAD
Stefano Trentini e la sua Ford Taunus con la quale, nell'estate del 1985, ha attraversato mezza Italia per inseguire Pazienza. Sotto: la locandina, realizzata da Paz, che pubblicizzava proprio il corso di quell'estate.

Da Argenta a Montepulciano a Santa Cristina di Gubbio, in Taunus, **a caccia di Andrea Pazienza**. Missione incompiuta, ma quante belle sorprese...

di Stefano Trentini - foto di Max Salani

Sono sempre stato un grande fan di Andrea Pazienza. Nel mio "periodo fumettista" è stato il massimo ispiratore e modello per i miei disegni e storie a fumetti. Avevo avuto il privilegio di pubblicare alcuni suoi disegni inediti sulla nostra fanzine "Nuvola Bianca" grazie all'intercessione di Giorgio Franzaroli che a quell'epoca aveva partecipato a un corso di fumetto a Bologna in cui era coinvolto come docente anche Pazienza. Capitava che, al termine dell'orario di lezione, Giorgio e gli altri allievi andassero con Andrea Pazienza nelle osterie di Bologna dove, tutti loro, sbavavano assistendo alla realizzazione dei bozzetti che, fra un bicchiere di vino e l'altro, disegnava su tovagliette

NUVOLA BIANCA
La copertina della fanzine "Nuvola Bianca", edita da Trentini, realizzata con un disegno di Andrea Pazienza, del quale altri inediti erano pubblicati all'interno.

ALCATRAZ IN FESTA
In alto, un'altra locandina disegnata da Andrea Pazienza per pubblicizzare una festa presso la Libera Università di Alcatraz. A sinistra: quella dedicata ai corsi di quella magnifica stagione.

di carta o fogli rimediati al momento. Tutti speravano di poter contare sulla generosità di Andrea e portare a casa qualche disegno. Giorgio, nelle varie occasioni, riuscì a portarne a casa diversi con un'autorizzazione verbale a pubblicarli sulla nostra fanzine. Io lo sentii solo una volta al telefono, nella quale, dopo aver saputo da amicizie comuni che aveva storto il naso, mi scusai per aver ecceduto nell'utilizzo di uno di questi disegni, pubblicandolo come copertina di Nuvola Bianca. In realtà, avrebbe voluto solamente essere avvisato, si capiva che aveva un animo buono e generoso e che non mi avrebbe mai piantato una grana per questo fatto.

A caccia di Pazienza

Quell'estate del 1985 decisi di andare a conoscerlo di persona, ovunque si trovasse! Coinvolsi una mia amica, Barbara, con la quale avevo condiviso un'estate piena d'impegni fra rivista, lavoretti di grafica e prove musicali con la nostra rock-band. Eravamo molto amici e stavamo cercando di capire se c'era dell'altro oltre la nostra amicizia, ma in modo molto tranquillo e rilassato. Partimmo con la mia Ford Taunus rosso-arancio in direzione Montepulciano. L'intenzione era di incontrare Andrea Pazienza in un luogo che non fosse Bologna, in un clima rilassato e, con l'occasione, fare una bella gita estiva. Sapevo che Pazienza in quella cittadina toscana, si

trasferiva là per lunghi periodi a lavorare, specialmente in estate, e frequentava un'osteria della quale avevo ottenuto le coordinate. Il nostro modo di viaggiare era molto slow, ci si fermava spesso a curiosare e guardare ciò che ci attirava lungo il percorso. Arrivammo a Montepulciano verso l'imbrunire. Trovammo l'osteria e quando chiedemmo informazioni, la proprietaria, con un bellissimo accento toscano, ci disse che Andrea era stato lì fino al giorno prima, ma che poi era partito per Roma, diretto alla redazione di Frigidaire (la mitica rivista di fumetti e "sottocultura giovanile"). Cercammo un alloggio per la notte e l'indomani partimmo con modalità altrettanto slow: andammo a Roma praticamente per strade basse impiegando un giorno e mezzo! Il secondo giorno dalla partenza da Montepulciano, alloggiammo nei pressi di Roma e la mattina seguente, dopo rocambolesche ricerche, trovammo la redazione di Frigidaire. La visione un po' mi smontò un mito: la immaginavo più "redazione", in realtà eravamo in una periferia fatta di case popolari uguali l'una all'altra e il numero corrispondeva a una di queste; la sensazione era di andare a casa di qualcuno. Suonai il campanello e dopo un po' di tentativi aprì un tipo barbuto, tutto spelacchiato, in canottiera e mutande che dava l'idea di essere stato buttato giù dal letto. Non era l'editore (anche lui barbuto), ma uno mai visto. Con uno spiccato accento romano mi disse che in redazione c'era solo lui e che "gli altri", compreso Andrea, erano partiti il pomeriggio precedente per Alcatraz. Chiesi cosa fosse Alcatraz e lui mi disse: "C'è la scuola di fumetto di Jacopo Fo, è a Santa Cristina di Gubbio".
Un nuovo viaggio verso l'Umbria e sempre con la stessa modalità: lentamente, strade basse, magnifiche giornate, splendidi paesaggi e tanta spensieratezza.

TRA ARCHI E TORRI
La torre medievale che, insieme alla "Casa degli Archi" (foto grande in basso a sinistra) e ad altri ex ruderi, rientra tra le splendide ristrutturazioni che oggi accolgono gli ospiti di Alcatraz.

Nel paese dei balocchi

Raggiungemmo Alcatraz all'imbrunire. Una volta parcheggiata l'auto ci guardammo intorno: un complesso di case in pietra fra stradine in sasso e scalette, musica che usciva da diverse finestre, un sacco di ragazzi in giro, "ruotini" negli anfratti del giardino. Entrammo in quella che era considerata l'area comune di questa sorta di borgo, nei grandi tavoloni c'erano diversi gruppetti di ragazzi e ragazze che bevevano, disegnavano, ridevano e scherzavano. Mi sentii Pinocchio nel "Paese dei Balocchi"! Dopo qualche giro dentro e fuori, chiesi di Jacopo Fo, il proprietario di quel complesso, che non avevo capito essere il figlio di Dario Fo e Franca

INCONTRI AL RISTORANTE
A sinistra: l'interno del ristorante, che è anche il luogo in cui ci si incontra con gli ospiti del "villaggio Alcatraz" e spesso anche con Jacopo.

OSPITALITÀ A COLORI
I bungalow fanno parte delle varie opzioni di ospitalità di Alcatraz. Sono dipinti sia esternamente che internamente con immagini semplici, giocose e coloratissime.

Rame. Mi portarono da lui. Mi presentai e gli diedi un paio di copie di Nuvola Bianca che apprezzò davvero tanto. Mi spiegò che quel luogo si chiamava "Libera Università di Alcatraz" e in quel periodo si stavano svolgendo "campus" con corsi di fumetto e come insegnanti erano previsti diversi fumettisti molto noti: Pazienza, Manara, Liberatore, Carpinteri, Igort, Scozzari, Vincino. Quando gli dissi che da alcuni giorni stavo inseguendo Andrea Pazienza, mi rispose che se n'era andato il pomeriggio stesso, forse tornava a Montepulciano o forse a Bologna. Ancora una volta l'avevo mancato! Senza pensarci tanto, mi diede le chiavi di una stanza e disse: "Benvenuti, siete miei ospiti, rimanete quanto volete. Domani sera ci sarà una sfilata di moda, alcune ragazze del corso di fumetto indosseranno i vestiti alternativi realizzati da un nostro amico". Rimasi colpito da tanta gentilezza e generosità. Quella sera girammo fra i ruotini, conoscemmo diversi ragazzi; un disegnatore che frequentava il corso c'invitò nella sua stanza dove aveva un tavolo pieno di fogli e pennarelli. Passammo la notte a chiacchierare e disegnare insieme. Il giorno dopo esplorammo Alcatraz: un parco enorme di diversi ettari fra le colline umbre disseminato di ruderi, di magnifiche case in sasso ristrutturate e di bungalow. La sera si svolse la sfilata in una passerella improvvisata, era tutto molto naif e divertente. Tutto il "campus" era radunato intorno per assistere. Jacopo presentò la sfilata e lo "stilista" poi a un certo punto disse: "Questa sera, fra i nostri ospiti, abbiamo l'onore di avere due editori: il primo, lo voglio qui sulla passerella, fate un grande applauso a Vincenzo Sparagna editore di Frigidaire!". Sparagna era una figura mitica, uno all'avanguardia che aveva raccolto intorno a sé alcuni fra i migliori cervelli e talenti di quel momento e che pubblicava una rivista che era stata un modello d'ispirazione nel mondo della grafica. A questo punto ero curiosissimo di scoprire chi fosse l'altro editore: "Abbiamo un altro editore, chiedo di raggiungerci a Stefano Trentini, editore della rivista di fumetti e musica

Jacopo Fo

A parte essere il figlio di Dario Fo e Franca Rame, di Jacopo Fo all'epoca non sapevo quasi nulla. Negli anni successivi ebbi occasione di conoscerlo meglio e, in alcuni casi, di collaborare con lui. Ho potuto apprezzare una persona eclettica, vulcanica, dalle mille risorse e altrettante idee fuori dagli schemi. Visionario, artista, attore, creativo, generoso; la sua compagnia è sempre stata piacevolissima: un vulcano di concetti e idee arricchiti da una magnifica ospitalità! In queste pagine, alcuni suoi animali fantastici che esprimono appieno il suo stile grafico.

Nuvola Bianca!". Rimasi sbalordito, non me l'aspettavo! Fino ad allora ero uno che realizzava una fanzine, ma quello fu il primo momento in cui mi sentii realmente un editore. La notte proseguì fra vino risate e tanti ragazzi che vollero conoscermi per inviarmi i loro disegni. Il giorno successivo mentre pranzavamo, io e Barbara ci interrogammo sul da farsi: continuare a inseguire Pazienza o rientrare. I soldi erano quasi finiti e le cose da fare una volta rientrati erano tante. Pensammo che in fondo Andrea Pazienza stava a Bologna, appena 50 km da casa nostra e l'occasione per incontrarlo l'avrei trovata un giorno o l'altro. Senza rendermene conto, trascorsero poco meno di due anni e non mi ero ancora attivato per cercare un contatto con lui fino al giorno in cui appresi incredulo la notizia: Andrea era morto... ■

SCULTURE E DISEGNI: LO STILE DI JACOPO
In alto a destra, un ritratto di Jacopo Fo di fianco a una scultura presente nei pressi dell'area comune e, nei disegni, alcuni suoi animali fantastici che esprimono appieno il suo stile grafico.

BOLLETTINO DEL CLUB GIOVANI AMICI DEL FUMETTO

PERIODICO BIMESTRALE A CURA DEL CLUB GIOVANI AMICI DEL FUMETTO. N.°1 ANNO I FEBBRAIO 1978.

QUI: INTERVISTA A MAGNUS!

INOLTRE:
-CRONOLOGIA DI MAGNUS
-L'ELENCO DI TUTTI GLI EPISODI DI KRIMINAL E SATANIK DA LUI REALIZZATI.
-HIT PARADE DEI FUMETTI PREFERITI DAI NOSTRI SOCI.

CARI SOCI,

NON VI NASCONDO CHE E' CON UNA SOTTILE PUNTA DI ORGOGLIO ...

pag. 1

FUMO DI CHINA

Da Fanzine a rivista pro

Quando la **passione** per il fumetto diventa talmente grande da volerla condividere nascono le fanzine, realizzate da appassionati per altri appassionati. *Fumo di china* è un nome fondamentale in questo campo

di Alessandro Bottero

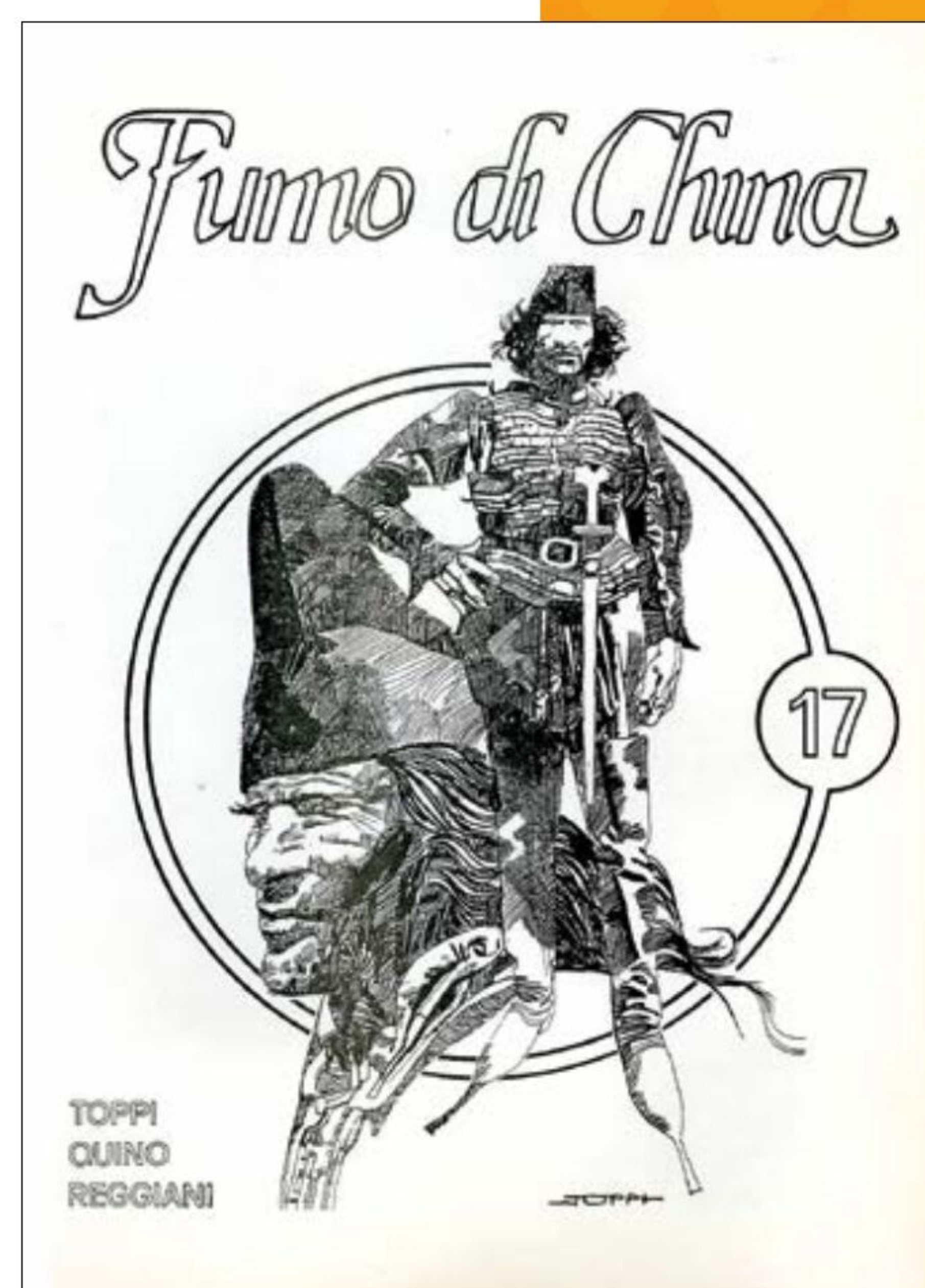
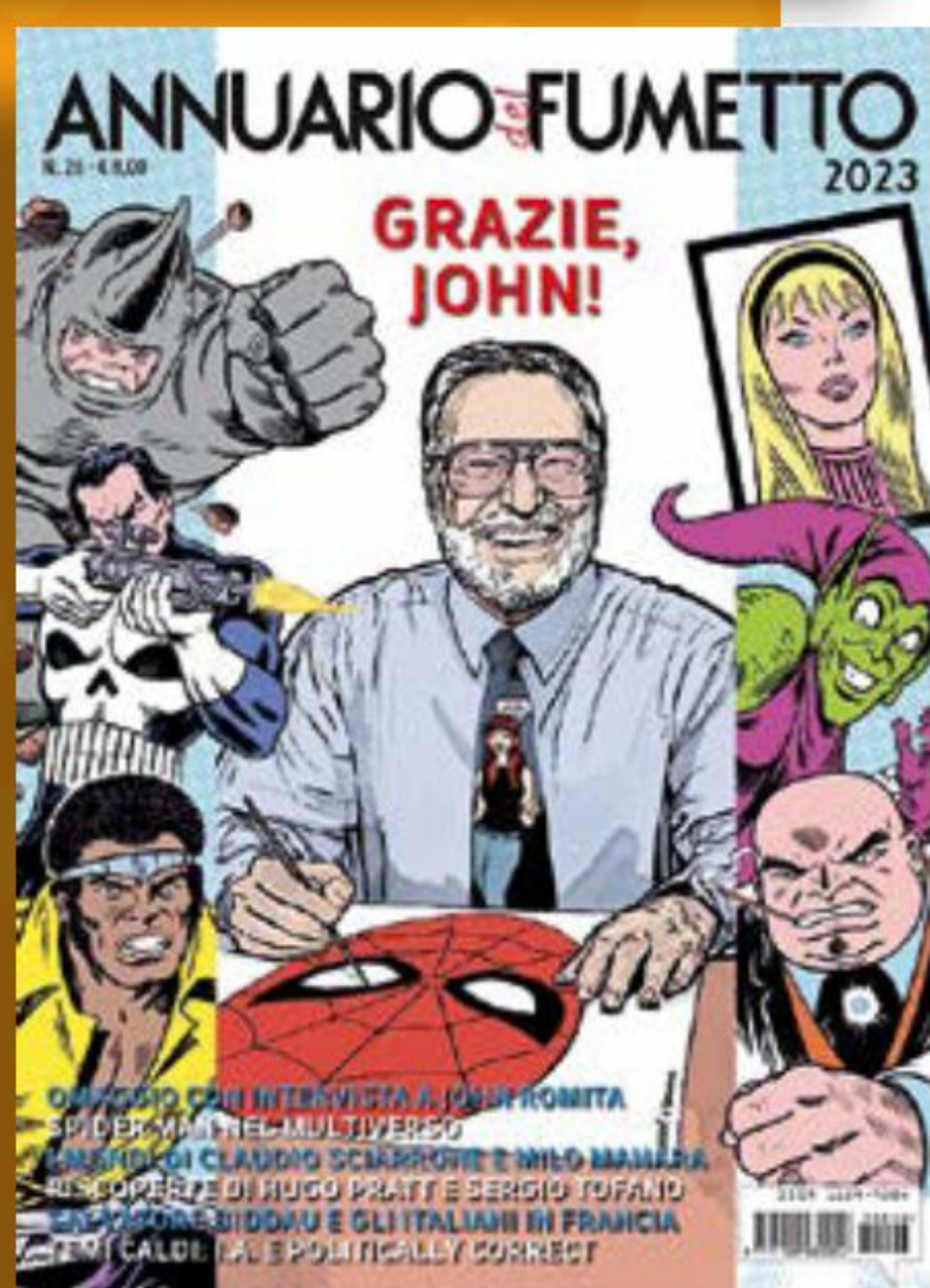
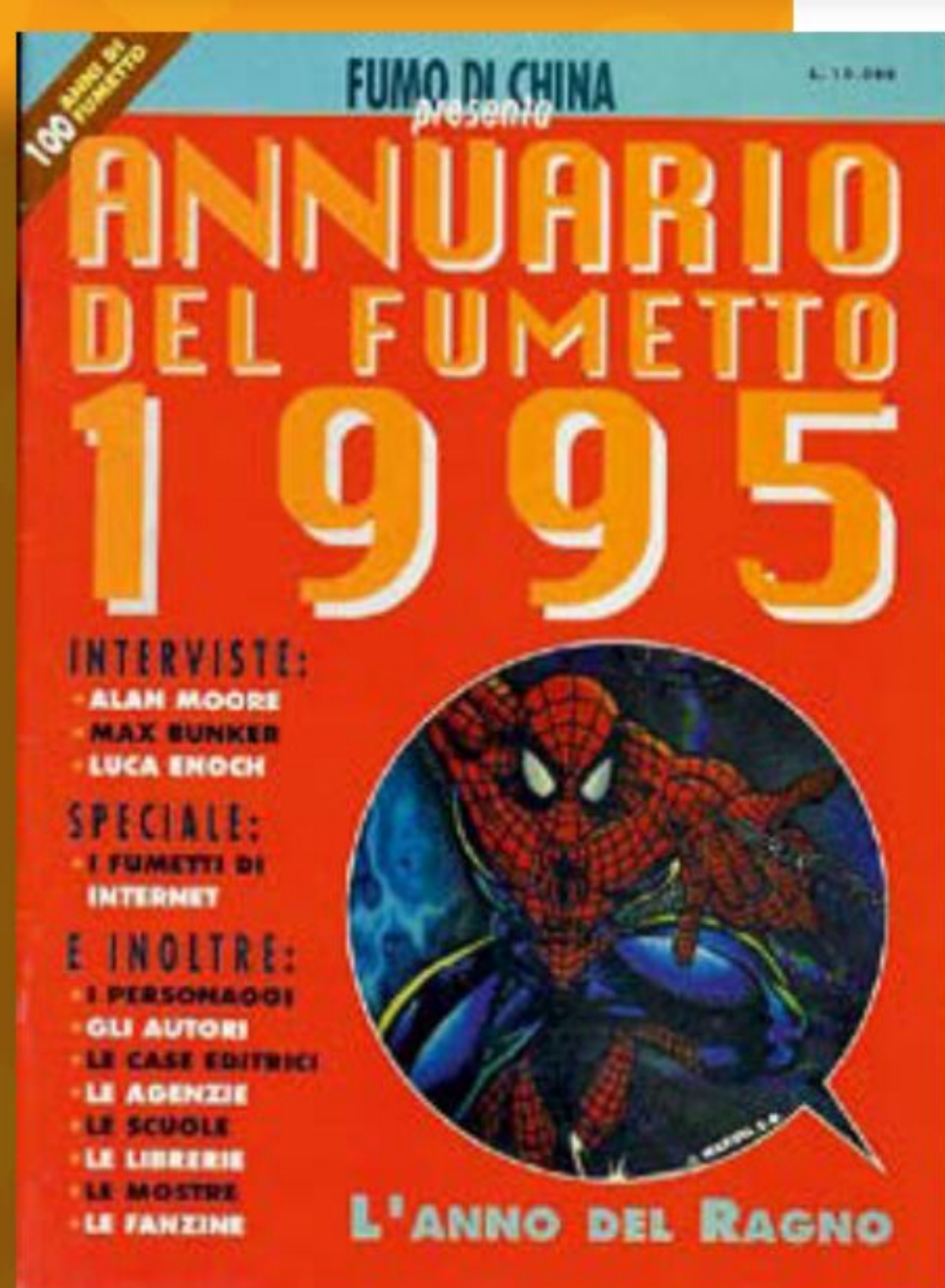
DA BOLLETTINO A FANZINE
In alto, la copertina del primo numero del Bollettino del "Club Giovani Amici del Fumetto", febbraio 1978.

I GRANDI IN COPERTINA
Negli anni '80 le copertine di Fumo di China portavano la firma dei grandi del fumetto. Nella pagina a fianco: Milo Manara (FdC 15), Sergio Toppi (FdC 17), Magnus (FdC 20), Alberto Breccia (FdC 23) e, sotto, Silver (FdC 25).

Cosa sono le fanzine? Già questa domanda tradisce l'età di chi la pone. Ma prima diamo una risposta, e poi spieghiamo cosa volevamo dire. Le fanzine sono pubblicazioni non ufficiali, realizzate da appassionati per dare corpo alla loro passione e approfondirne alcuni aspetti, condividendoli con altri appassionati. Il fenomeno nasce negli USA, e il nome deriva dall'unione di fan e magazine, ossia rivista fatta e diretta ai fan. Una traduzione approssimativa in italiano potrebbe essere rivista amatoriale. Il fenomeno nasce negli USA, dicevamo, ma non è chiaro precisamente dove e quando. Sicuramente i primi esempi li possiamo trovare all'interno del mondo degli appassionati di fantascienza, e nel 1930 appare quella che è la prima fanzine science fiction, ossia *The Comet*, pubblicazione realizzata dallo *Science Correspondence Club* di Chicago, curata da Raymond A. Palmer e Walter Dennis. Il termine *"fanzine"* nasce invece nel 1940, ideato da Russ Chauvenet. Un altro caso in cui la vita precede la sua definizione. Perché esista una fanzine deve comunque esistere un gruppo sociale unito da una passione. E quindi era inevitabile che prima o poi anche i fumetti avessero le loro fanzine. Nel 1936, infatti, appare *The Fantasy World*, curata da David Kyle, probabilmente la prima fanzine dedicata al mondo dei comics.

E oggi?

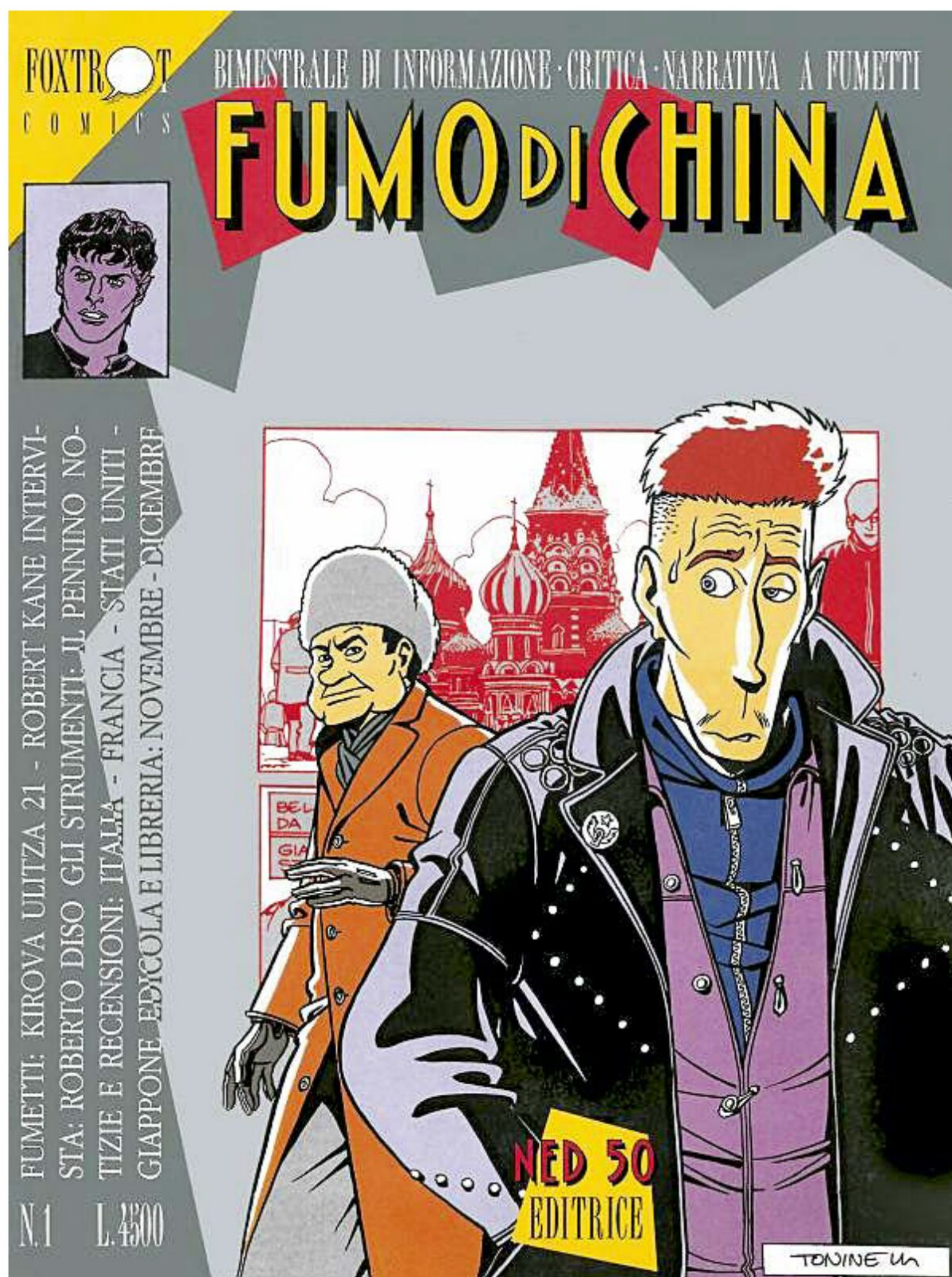
Oggi le fanzine sono quasi del tutto scomparse. Limitiamoci al mondo del fumetto. Se fino a tutti gli anni Novanta pubbli-

cazioni amatoriali che coinvolgevano appassionati fiorivano, e ad ogni manifestazione c'era sempre uno spazio fanzine, con gruppi di appassionati che diffondevano i risultati del loro lavoro, oggi al massimo troviamo associazioni culturali dedicate a *Tex, Zagor, Dylan Dog, Martin Mystère, Samuel Stern*, ai classici *Disney*, e poco altro. Le fanzine di carta si sono trasformate in siti, blog, portali, pagine Facebook passando da una vita cartacea a una vita social. È un bene? Un male? Probabilmente solo un segno dei tempi. La realizzazione di prodotti amatoriali segue sempre lo sviluppo della tecnologia, quindi anche in questo campo è andata così. Oggi la domanda giusta non è cosa sono le fanzine, ma cosa sono state. E la risposta è: una cosa bellissima. Poi c'è stato *Fumo di China*.

Fumo di China. The last Highlander

Fumo di China è, come dichiara il sito ufficiale, "la più longeva rivista in Europa dedicata al fumetto in tutte le sue forme, compresi gli adattamenti e gli sviluppi nel cinema d'animazione, film e serie tv". Se come rivista professionale *Fumo di China* (d'ora in poi *FdC*) esordisce nel 1989, come pubblicazione amatoriale infatti nasce molti anni prima, nel 1978, sotto forma del *Bollettino del "Club Giovani Amici del Fumetto"* (9 numeri, 1978-80). Sempre dal sito ufficiale possiamo seguire lo svolgersi della storia editoriale. Dopo il periodo davvero amatoriale (fogli ciclostilati) del Bollettino, *FdC* assume una veste più da rivista. Diventa a tutti gli effetti una fanzine, proseguendo per altri 19 numeri in questa forma (1980-1988). La periodicità era irregolare, ma sempre due o tre numeri all'anno. Molto interessante il fatto che *FdC* riuscisse a coinvolgere alcuni dei più grandi autori di fumetti di quel periodo che si prestarono senza problemi a realizzare le copertine per questa nuova incarnazione. Silver, Sergio Toppi, Magnus, Alberto Breccia, e altri crearono immagini e ritratti per le copertine della fanzine. Fra i contenuti, notizie ricavate dai contatti che i redattori avevano all'interno delle case editrici dell'epoca, interviste, articoli di critica e approfondimento. Nel 1988 una terza incarnazione. Non più il formato A4 spillato, ma formato simil libretto, brossurato, foliazione più ampia (96 pagine e non più 32), copertina rigida a colori. Questa versione durò otto numeri tra il 1988 e il 1989, e ripartì con una doppia numerazione (nuova e vecchia). Il numero 1 della nuova versione libretto (corrispondente al n. 28 della vecchia serie) rimane nella memoria degli appassionati perché presentava un Batman realizzato apposta per *FdC* da Bill Sienkiewicz, all'epoca uno degli autori più ammirati dagli appassionati di comics USA, grazie alla sua *Elektra Assassin*. Batman, Michel Vaillant, Dylan Dog e Nick Raider di Claudio Villa, Lucky Luke... il gotha del fumetto di quegli anni. *FdC* in questi due anni fece un altro salto di qualità, passando da

IL LIBRETTO
A destra, dall'alto: le copertine dei numeri 1 e 4 della versione libretto (Fumo di China 1/28, aprile 1987 – Fumo di China 4/31, primo trimestre 1988).

L'UNIVERSO FUMO DI CHINA
A sinistra, dall'alto: copertina di Fumo di China - 50 anni di eroi DC Comics, a cura di Luca Scatasta e Franco Spiritelli; copertina di Diversabili: figli di una nuvola minore, a cura di Stefano Gorla e Paolo Guiducci.

L'ANNUARIO
L'Annuario del fumetto è una collana parallela a Fumo di China, che esce con cadenza annuale dal 1995. Ecco le copertine del primo numero (1995) e dell'ultimo uscito (2023).

DA FAN-ZINE A PRO-ZINE
A sinistra: la copertina del primo numero di Fumo di China rivista, novembre 1989.

ANIME E MANGA
Nell'aprile 1997 a Fumo di China si affianca Manga Giornale, tentativo di realizzare un mensile dedicato al mondo degli anime e dei manga. A destra la copertina del primo numero, aprile 1997.

fan-zine a *pro-zine*, ossia una pubblicazione non ancora *magazine* a tutti gli effetti, ma abbastanza professionale da essere considerata con lo stesso rispetto di una rivista vera. Il decennio finisce con l'ultima trasformazione. Da bollettino, a fanzine, a prozine e finalmente nel novembre 1989 *FdC* diventa una rivista a tutti gli effetti, distribuita nelle edicole e tuttora attiva. Da poco infatti è uscito il numero 335, con copertina dedicata ad Alan Moore. Cosa sono stati gli anni Ottanta per *FdC* quindi? Sicuramente una forgia, in cui rimescolare, elaborare, distillare gli elementi di passione, competenza e voglia di mettersi in gioco, che danno vita a qualsiasi progetto editoriale (e non). Di tutte le fanzine che hanno costellato quegli anni, nomi anche gloriosi e ricordati con affetto dalle generazioni di appassionati più attempate *(Foxtrot, Gulliver, Exploit), FdC* è stata l'unica capace di fare il grande salto di qualità osando proporsi come rivista a tutti gli effetti, e soprattutto resistere fino ad oggi, arrivando a toccare i 35 anni di vita editoriale nella veste professionale, e addirittura i 47 anni considerando anche il periodo bolletino/fanzine/prozine. E questo perché ancora una volta il proverbio si è rivelato corretto: dove c'è fumo (di china), c'è sicuramente arrosto. ■

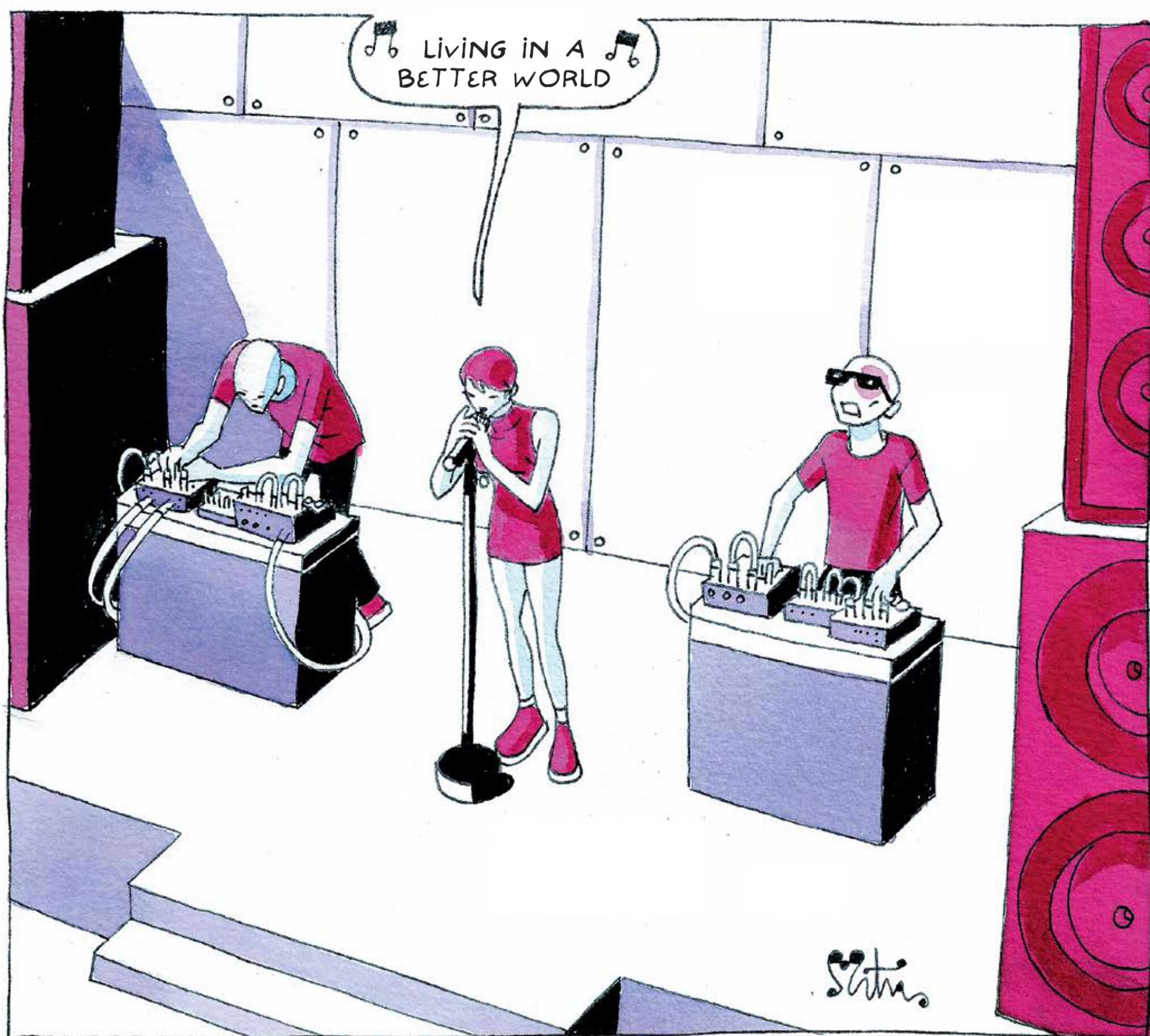
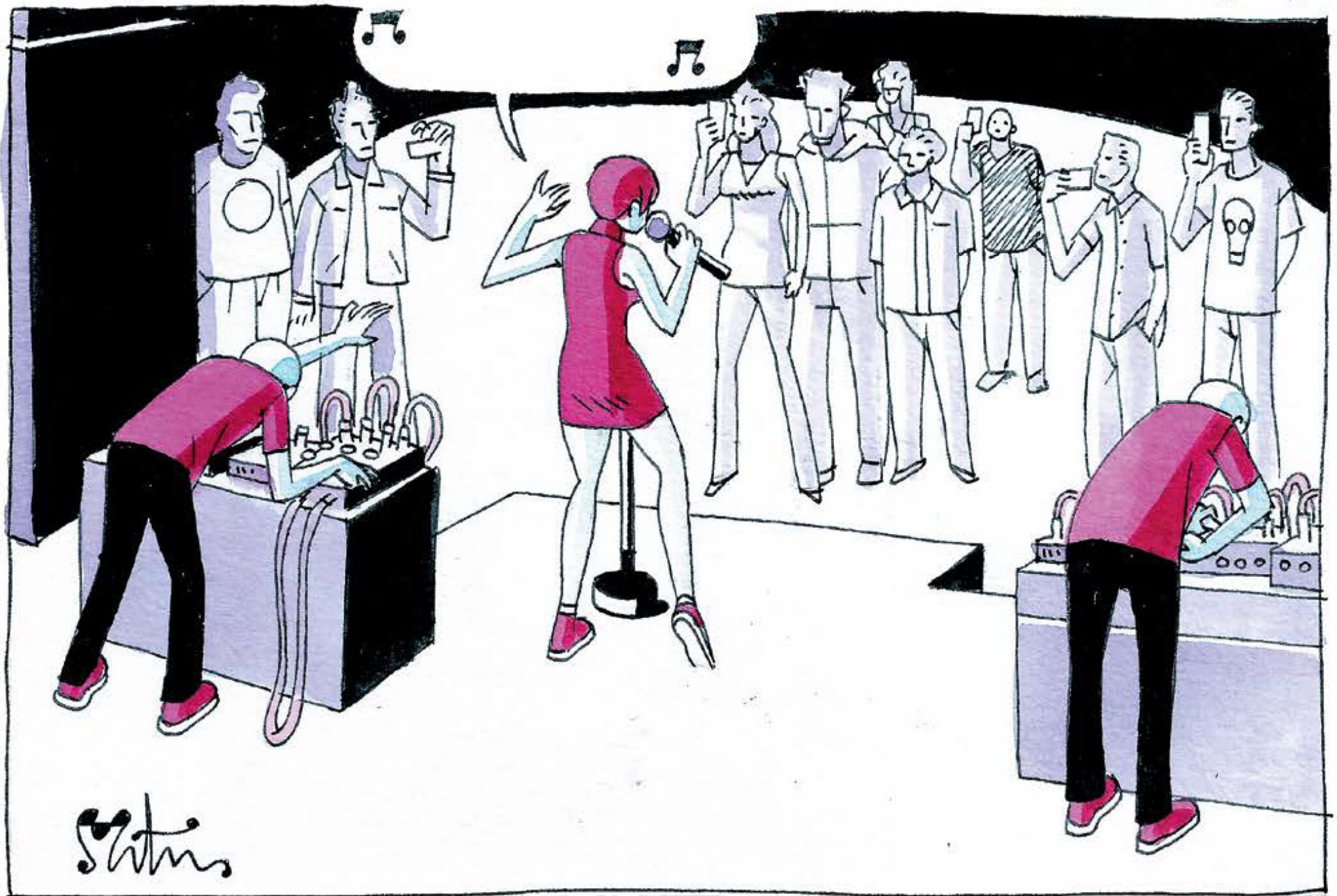
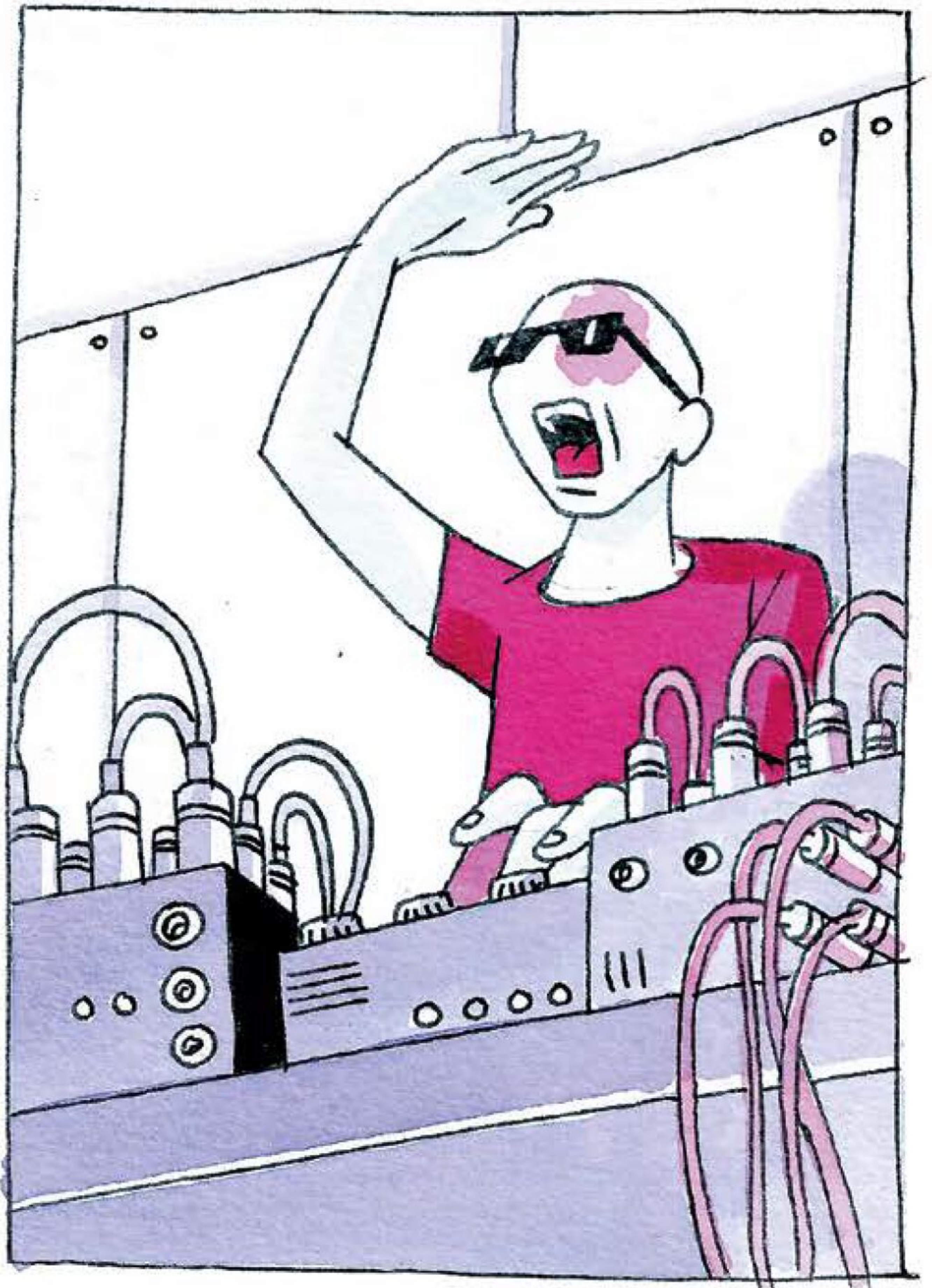
Oltre Fumo

Non possiamo chiudere questo ricordo senza citare tutto il mondo che ha girato (e gira ancora) attorno a *FdC*.
Al di là della pubblicazione mensile (con vendite stabili da anni, che non riportiamo per rispetto della privacy, ma che garantiscono la sopravvivenza della testata), attorno a *FdC* sono apparsi volumi di critica, collane affini e supplementi annuali. Tra i libri e cataloghi di mostre da ricordare; **Fumo di China 50 anni di eroi DC Comics**, del 1989 a cura di Luca Scatasta e Franco Spiritelli; **Otaku World, il mondo dei manga e degli anime**, del 1998 a cura di Davide Castellazzi; **Diversabili: figli di una nuvola minore**, volume a cura di Stefano Gorla e Paolo Guiducci sul tema dei diversamente abili nei fumetti uscito nel 2001; **Fumo di China presenta Universo Manga**, del 2002, a cura di Franco Spiritelli; **Carta Canta, i fumetti nella musica, la musica nei fumetti**, del 2002 a cura di Davide Barzi, Stefano Gorla e Paolo Guiducci. Dal 1997 al 2001 a *FdC* si è unito *Manga Giornale*, rivista di notizie e critica dedicata al mondo dei manga e degli anime, uscita in 17 numeri. Dal 1995 poi a *FdC* si affianca l'*Annuario*, pubblicazione che oltre a fare il punto sulla situazione del mercato italiano, franco-belga, statunitense e giapponese racconta a cura della redazione di *FdC* le tendenze, i personaggi e gli autori protagonisti dell'annata fumettistica. ■

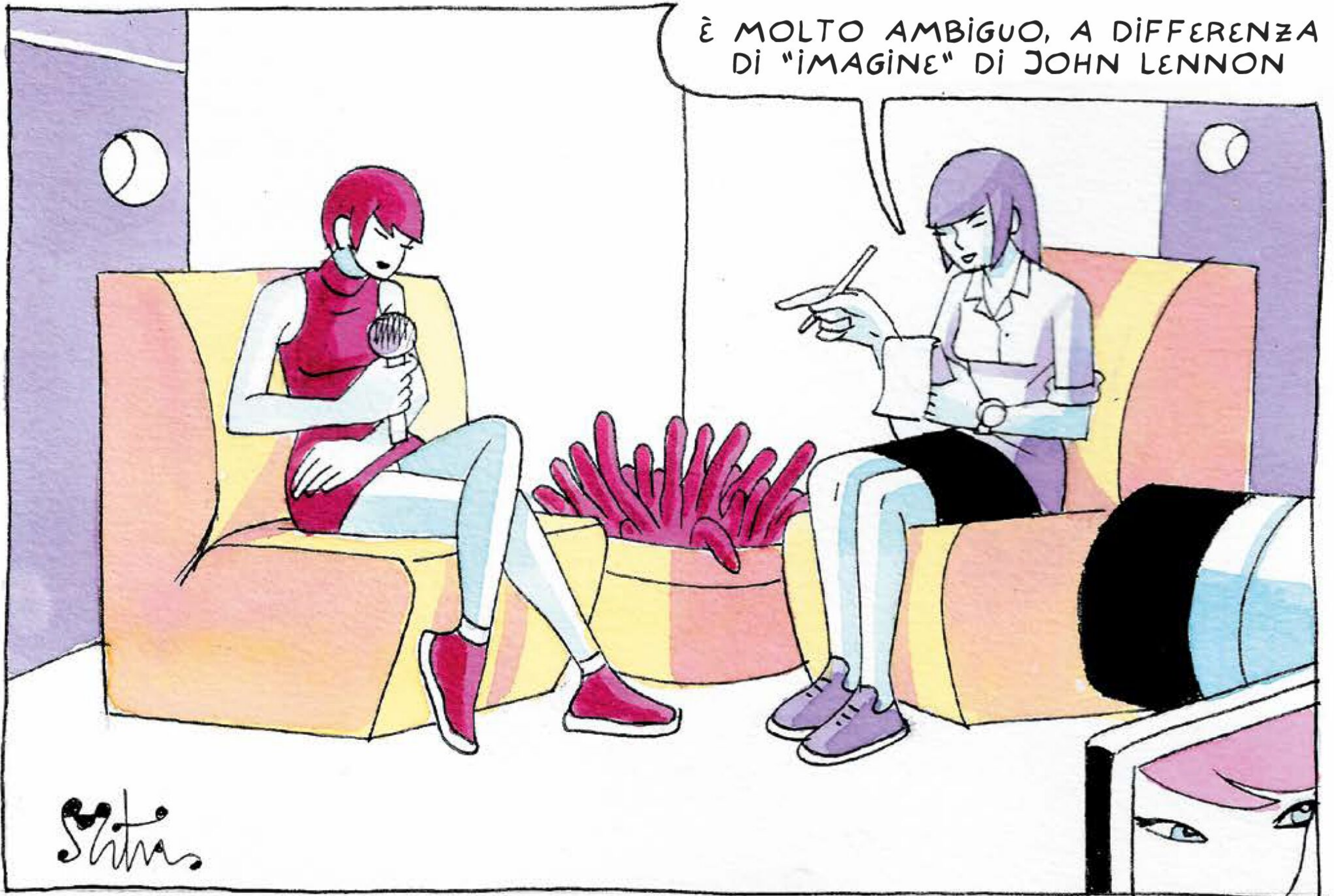
Miguel Ángel Martín

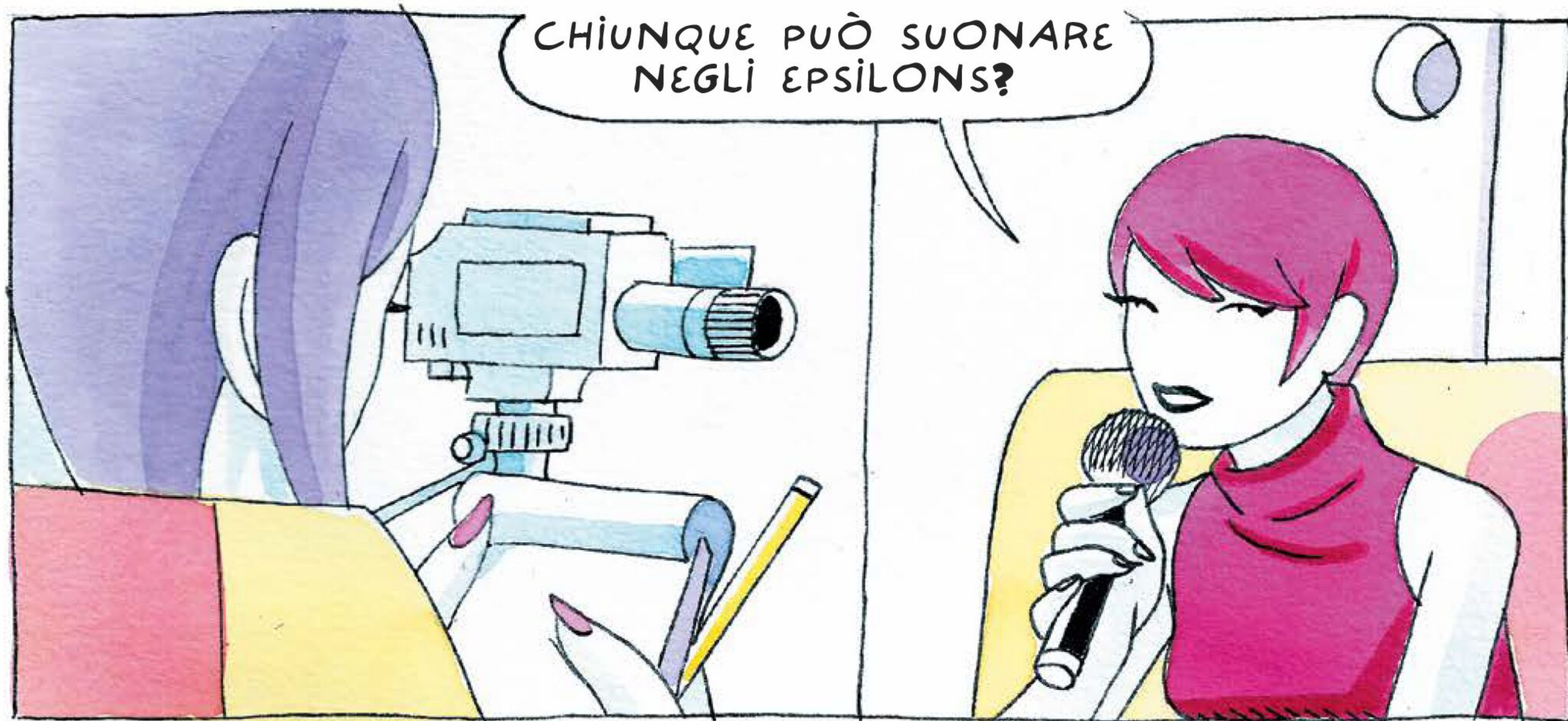
AND THE EPSILONS

A BETTER WORLD

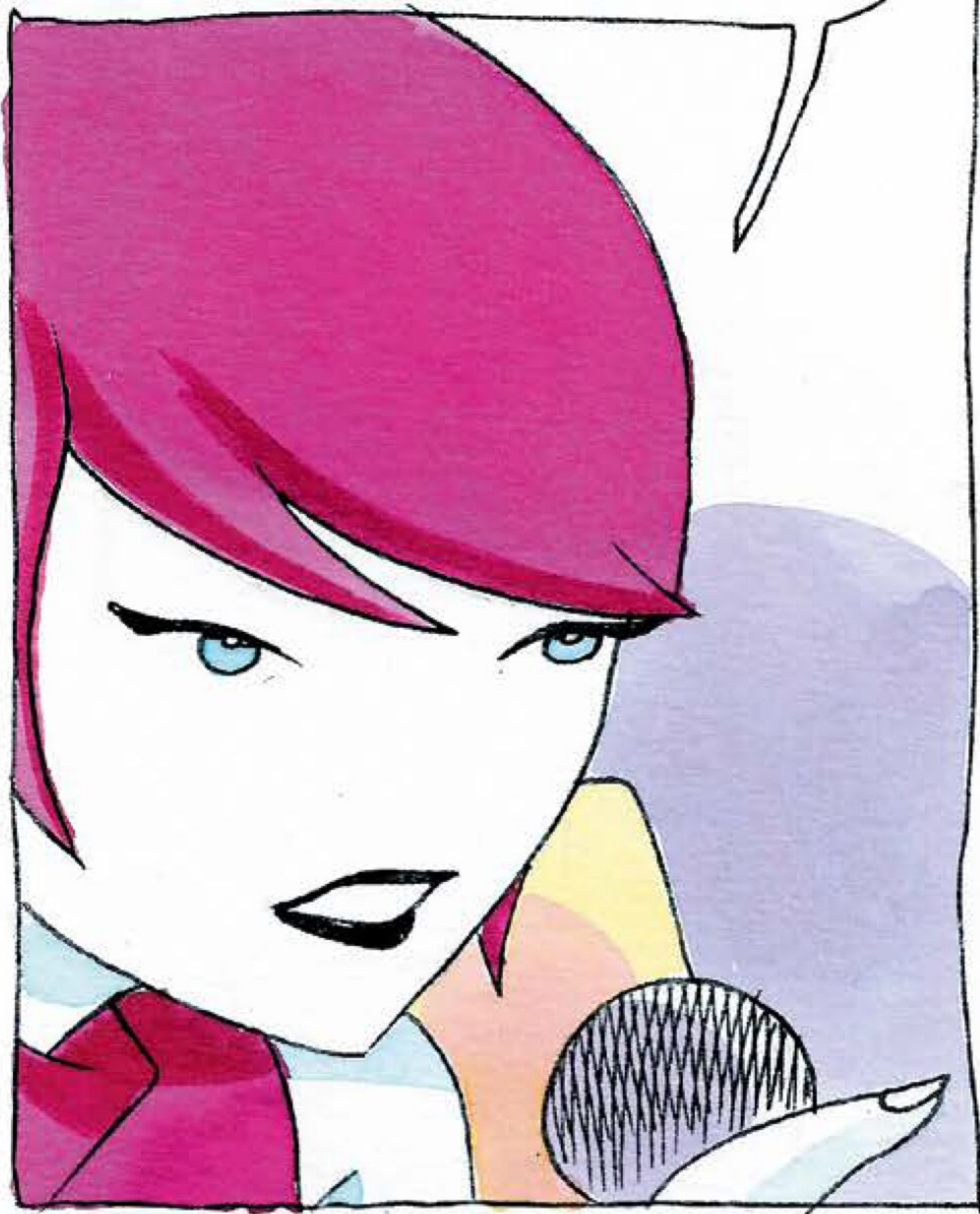
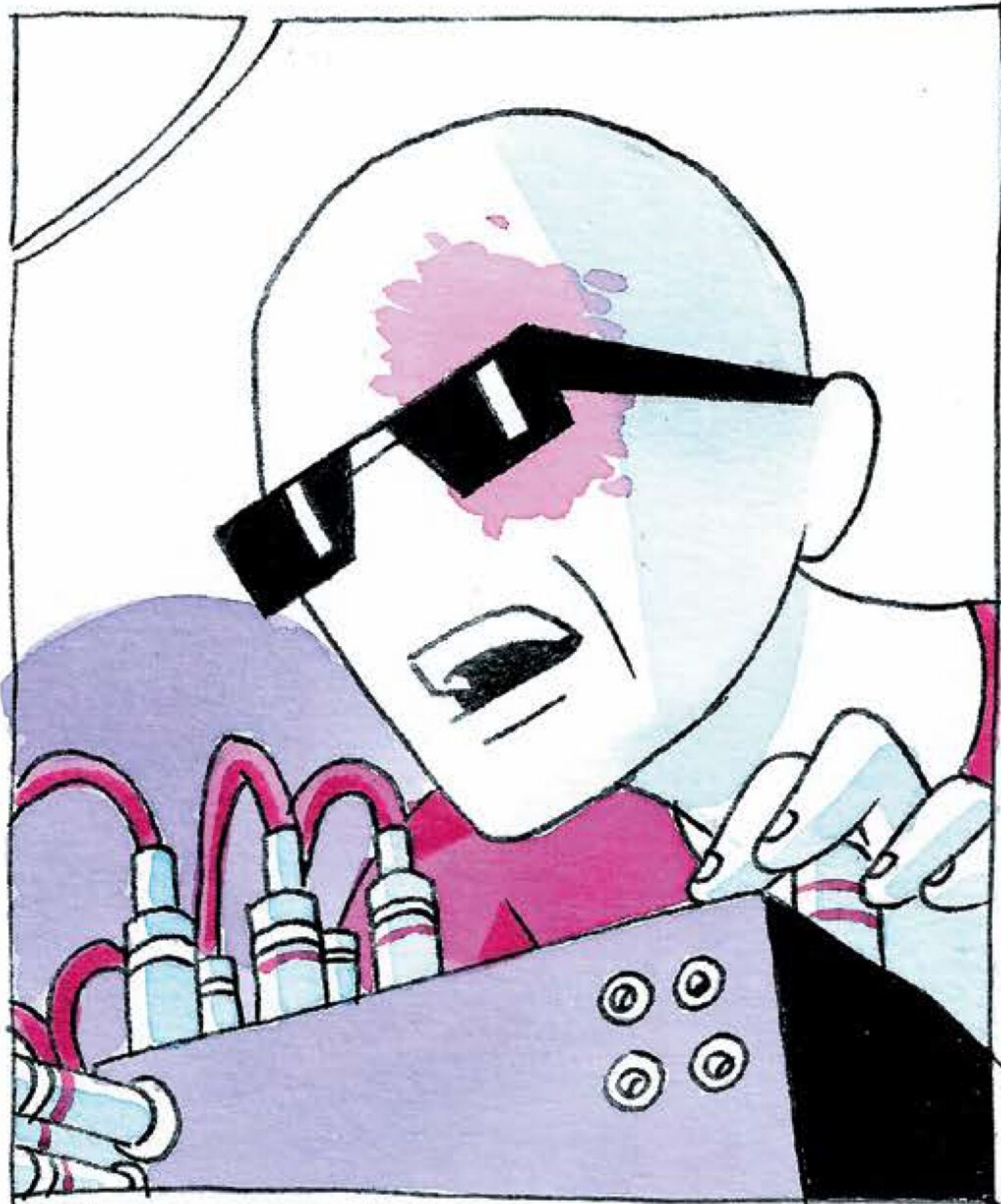
LIVING IN A BETTER WORLD

QUANDO SENTO L'ESPRESSIONE "UN MONDO MIGLIORE" TREMO PERCHÉ LA PRIMA COSA CHE FARANNO SARÀ VIETARE LE COSE E LA SECONDA UCCIDERE LE PERSONE

LA CANZONE NON SI RIFERISCE A UN'UTOPIA MA A UNA DISTOPIA

È MOLTO AMBIGUO, A DIFFERENZA DI "IMAGINE" DI JOHN LENNON

"IMAGINE" È UNA CANZONE IDIOTA
PURO INFANTILISMO EMOTIVO
COME NASCONO THE EPSILONS?
NON SONO MUSICISTI, SONO TRANSUMANI COME ME

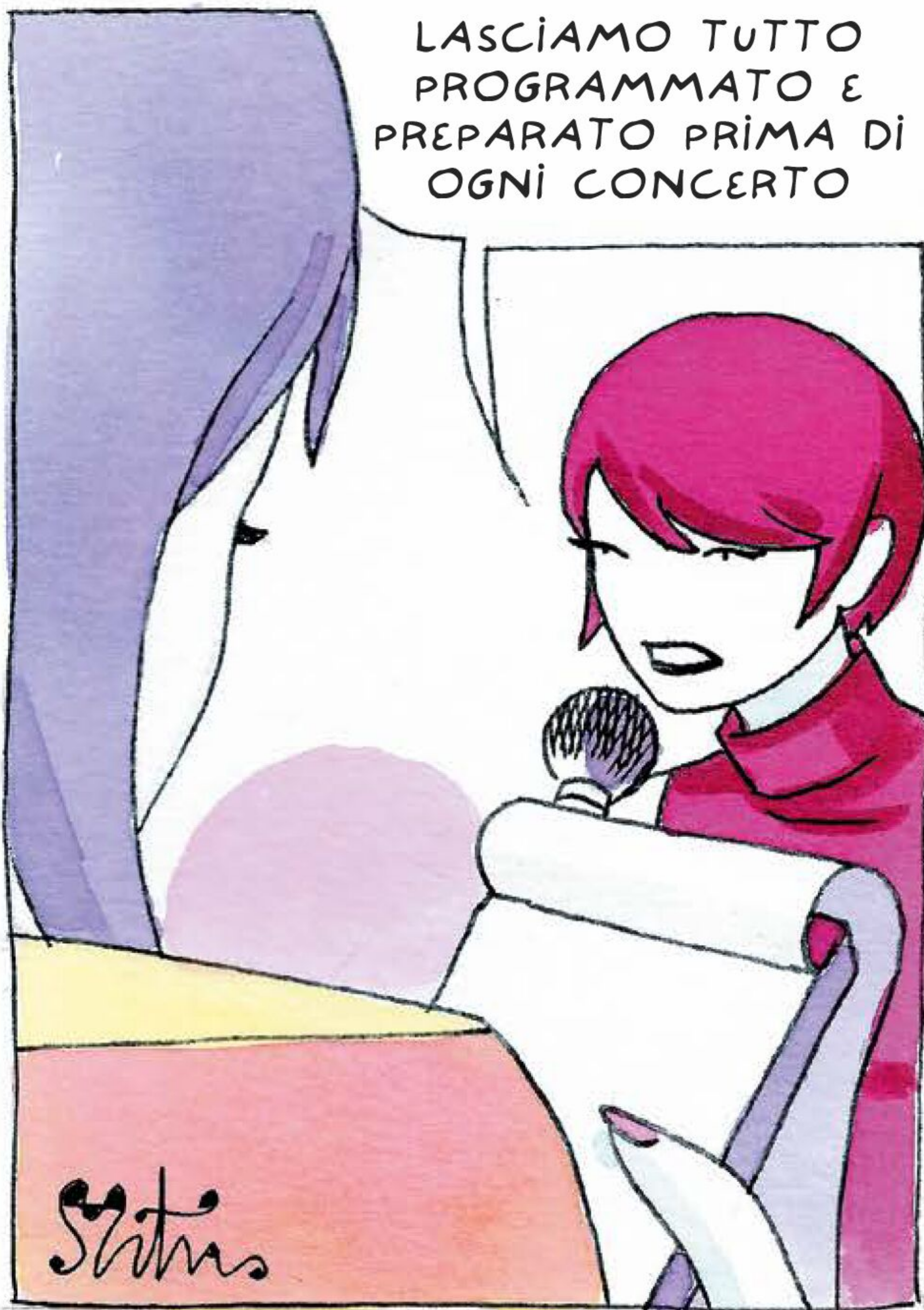
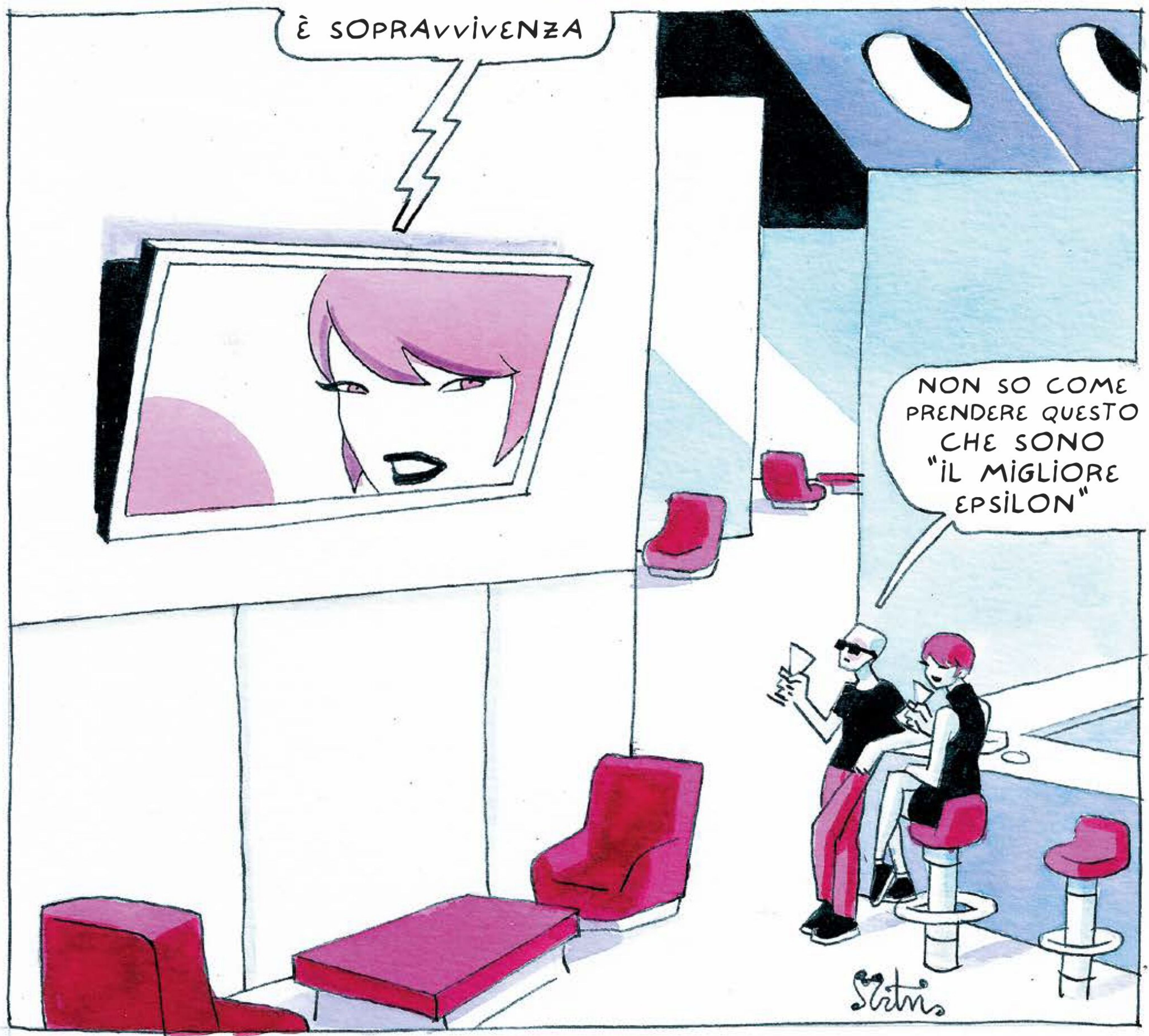
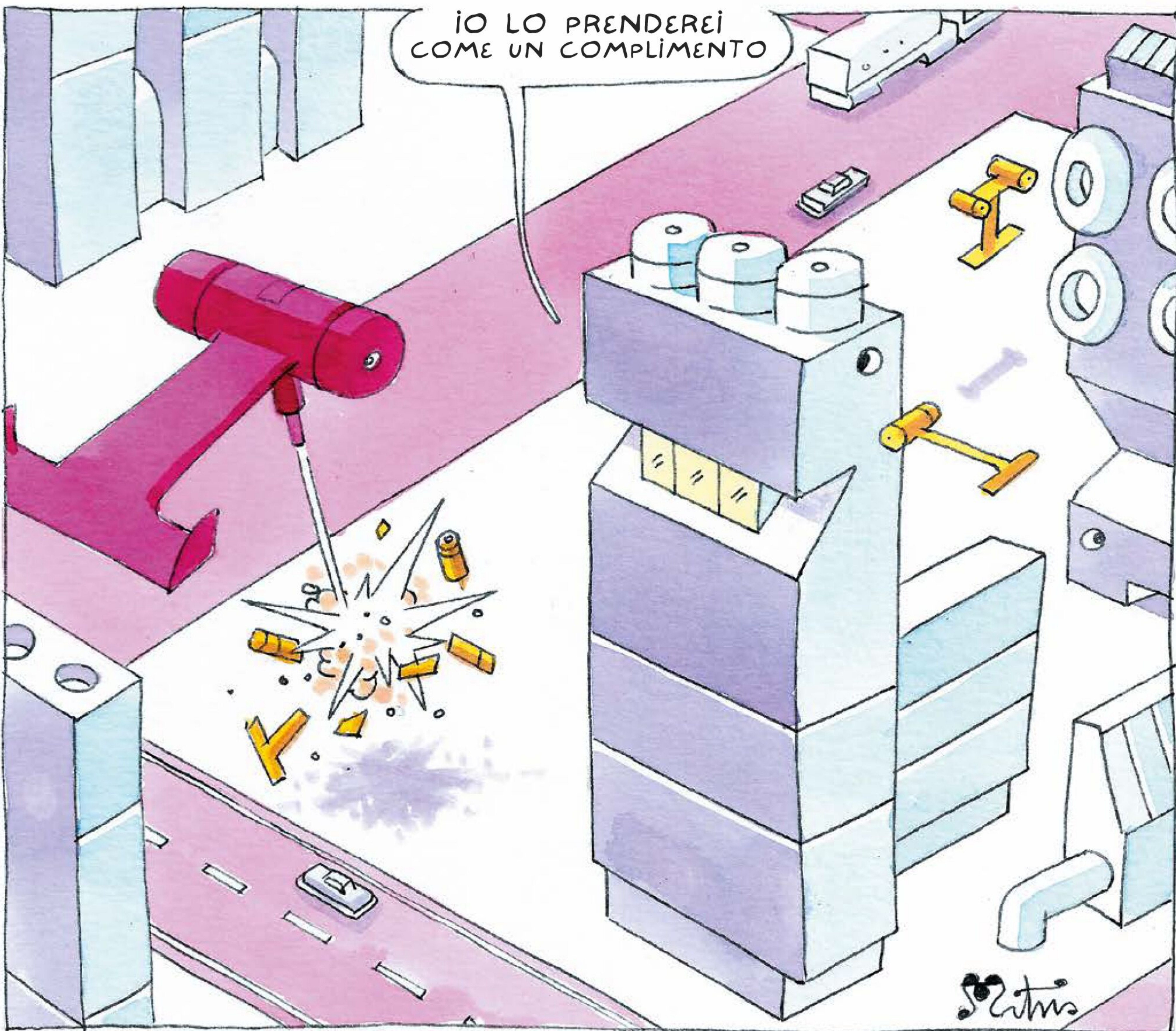
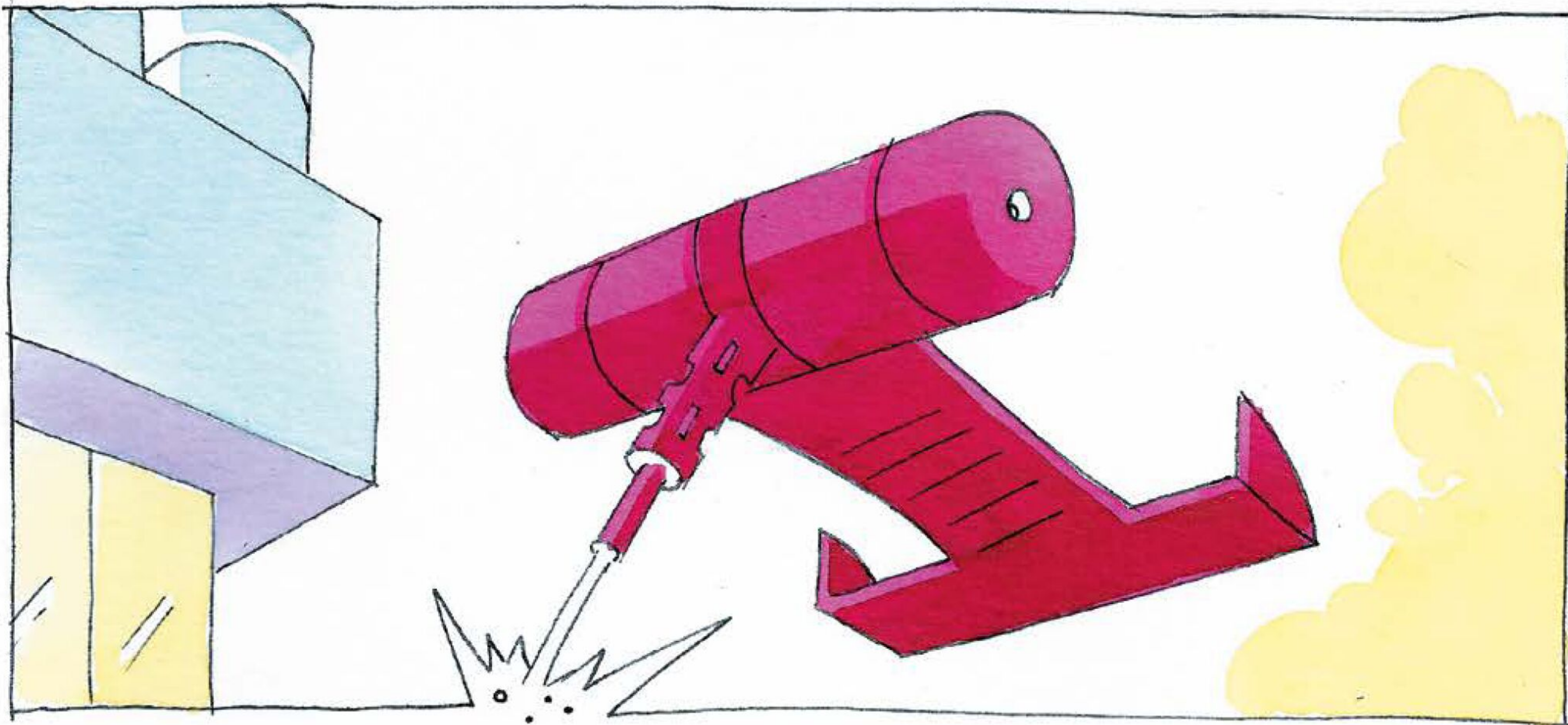
CHIUNQUE PUÒ SUONARE NEGLI EPSILONS?

L'UNICA CONDIZIONE È CHE NON CONOSCA LA MUSICA

PERCHÉ QUANDO QUALCUNO CONOSCE LA MUSICA CERCA DI MOSTRARLO

NON POSSO SOPPORTARE LE MANIFESTAZIONI DI STERILE VIRTUOSISMO

IL MIGLIOR EPSILON CHE ABBIA MAI AVUTO È SOTOS

LASCIAMO TUTTO PROGRAMMATO E PREPARATO PRIMA DI OGNI CONCERTO

E LUI SBAGLIA SEMPRE!

PER ME IL TRANSUMANESIMO NON È UNA QUSTIONE DI IDEOLOGIA
È SOPRAVVIVENZA
NON SO COME PRENDERE QUESTO CHE SONO "IL MIGLIORE EPSILON"

IO LO PRENDEREI COME UN COMPLIMENTO

FINE

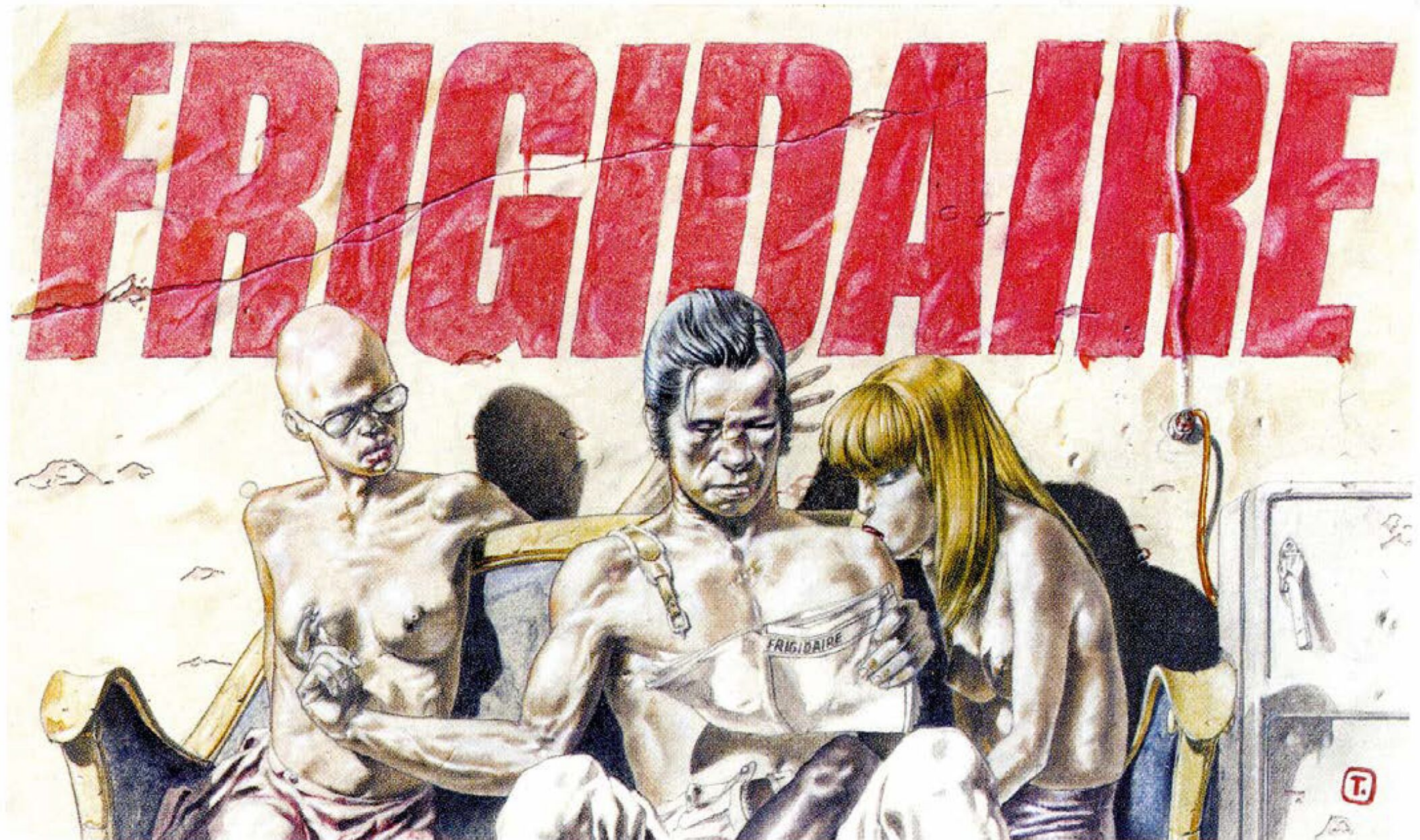



Illustrazione di Tanino Liberatore per la rivista Frigidaire, 1980.

Bimestrale - Prezzo di copertina 9,90 €

La divisione Comics di Sprea pubblica anche Anime Cult, Japan Magazine e PSM

Coordinamento editoriale: Clarissa Cuzzocrea e Massimiliano Zagaglia

Realizzazione editoriale: **33com S.r.l.s**
Diretto da: Stefano Trentini
Progetto grafico e impaginazione: Adamo Antonellini
Foto: Chico De Luigi, Max Salani, Matteo Trentini, Mastino
Testi: Alessandro Bottero, Stefano Trentini
Fumetti e illustrazioni: Roberto Baldazzini, Fernando Caretta, Massimiliano Frezzato, Tanino Liberatore, Miguel Ángel Martín, F. Masi, Matteo Mazzacurati, Luca Tarlazzi, Ilaria Tassoni, Piero Tonin, 3ntini, Giorgio Turino
Correzione bozze: Federica Tarroni

Sprea S.p.A.
Sede Legale: Via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI) - Italia
P.I. 12770820152 - Iscrizione Camera Commercio 00746350149

CDA: Luca Sprea (Presidente), Alessandro Agnoli (Amministratore Delegato), Giulia Spreafico (Divisione Digital), Stefano Pernarella

ADVERTISING, SPECIAL PROJECTS & EVENTS
Segreteria: Emanuela Mapelli - Tel. 02 92432244 - emanuelamapelli@sprea.it

SERVIZIO QUALITÀ EDICOLANTI E DL
Sonia Lancellotti, Luca Majocchi - Tel. 02 92432295
distribuzione@sprea.it - 351 5582739

ARRETRATI
Arretrati: si acquistano on-line su www.sprea.it/comicscult
abbonamenti@sprea.it Tel: 02 87168197 (lun-ven / 9:00-13:00 e 14:00-18:00)
329 3922420

FOREIGN RIGHTS
Paolo Cionti - Tel. 02 92432253 - paolocionti@sprea.it

SERVIZI CENTRALIZZATI
Art director: Silvia Taietti
Grafici: Alessandro Bisquola, Nicole Bombelli, Tamara Bombelli, Nicolò Digiuni, Marcella Gavinelli, Luca Patrian
Coordinamento: Chiara Civilla, Tiziana Rosato, Roberta Tempesta, Silvia Vitali
Amministrazione: Erika Colombo (responsabile), Irene Citino, Desirée Conti, Sara Palestra - amministrazione@sprea.it
Ufficio Legale: Francesca Sigismondi

Comics Cult, testata registrata al tribunale di Milano il 29.10.2020 con il numero 144. ISSN 3034-9559
Autorizzazione ROC n° 6282 del 29/08/2001
Direttore responsabile: Luca Sprea

Distributore per l'Italia: Press-Di Distribuzione stampa e multimedia S.r.l. 20090 Segrate (MI)
Distributore per l'Estero: SO.DI.P S.p.A. Via Bettola, 18- 20092 Cinisello Balsamo (MI) Tel. +39 02 66030400 - Fax +39 02 66030269 - sies@sodip.it - www.sodip.it

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. Via Tiberio Claudio Felice, 7 - 84131 Salerno

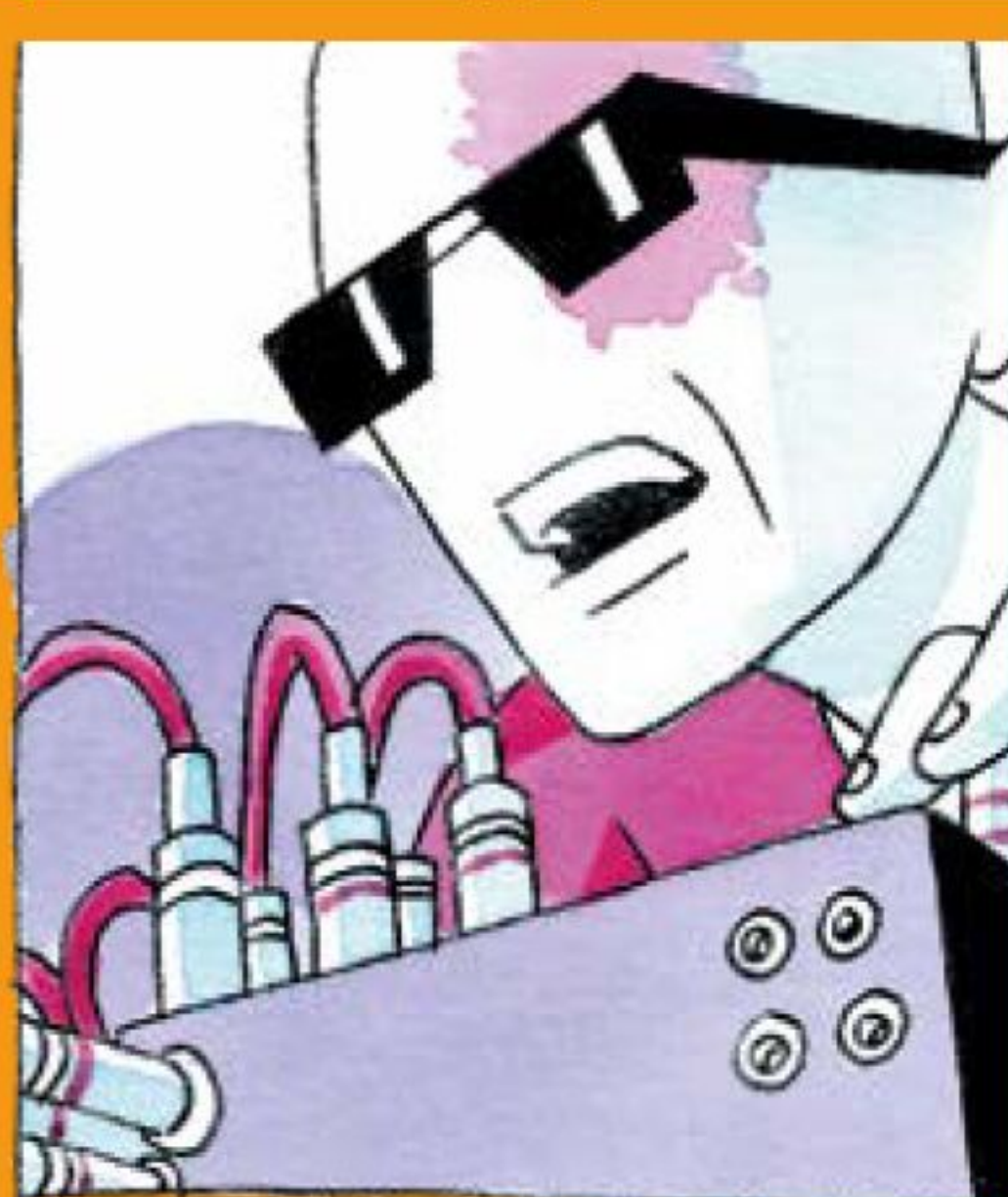
SPECIALE

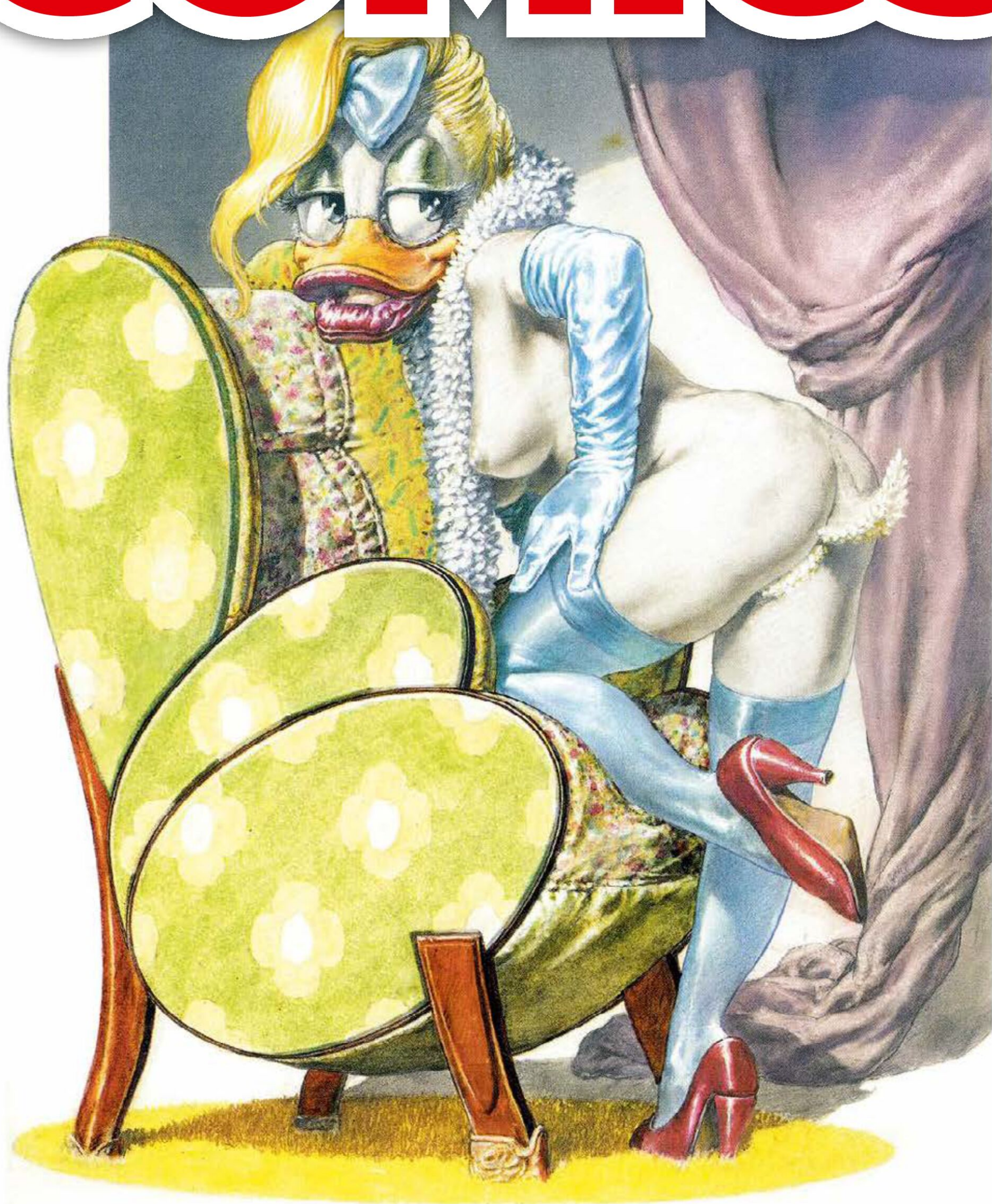
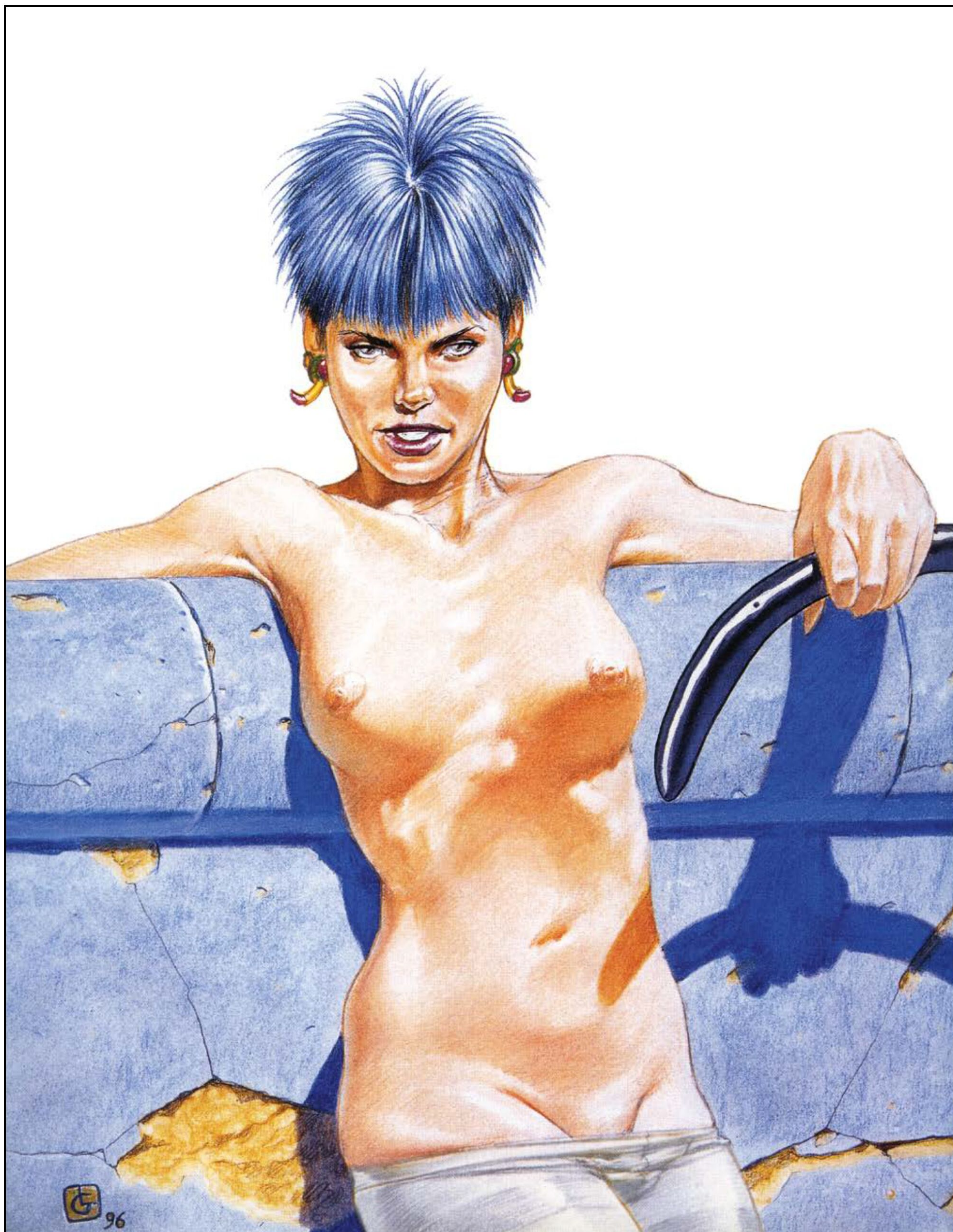
IN EDICOLA E FUMETTERIA

DAL 14 GIUGNO

Acquistala su
www.sprea.it/bimbumbamestate

Scansiona il QR Code

(se non è ancora disponibile preordina la tua copia per non rischiare di perderlo)

Erotic Cult COMICS

Consigliato a un pubblico adulto

TANINO LIBERATORE, 1996.
Pubblicato per la prima volta come copertina della rivista di fumetti Selen.

SCRITTO NELLE STELLE di Fernando Caretta

lettering di Mary Tiussi

SEGUIRÀ LE ORME DI SUO PADRE, VEDRAI! QUESTA BAMBINA SARÀ UN BRILLANTE AVVOCATO!
COSA?! SEI PAZZO?!

UNA BAMBINA COSÌ BELLA FARÀ PERLOMENO L'INDOSSATRICE!

È UN LAVORO COSÌ FRIVOLO! AH! AH! AH! PERBACCO CARA, SEI FUORI DI SENNO?

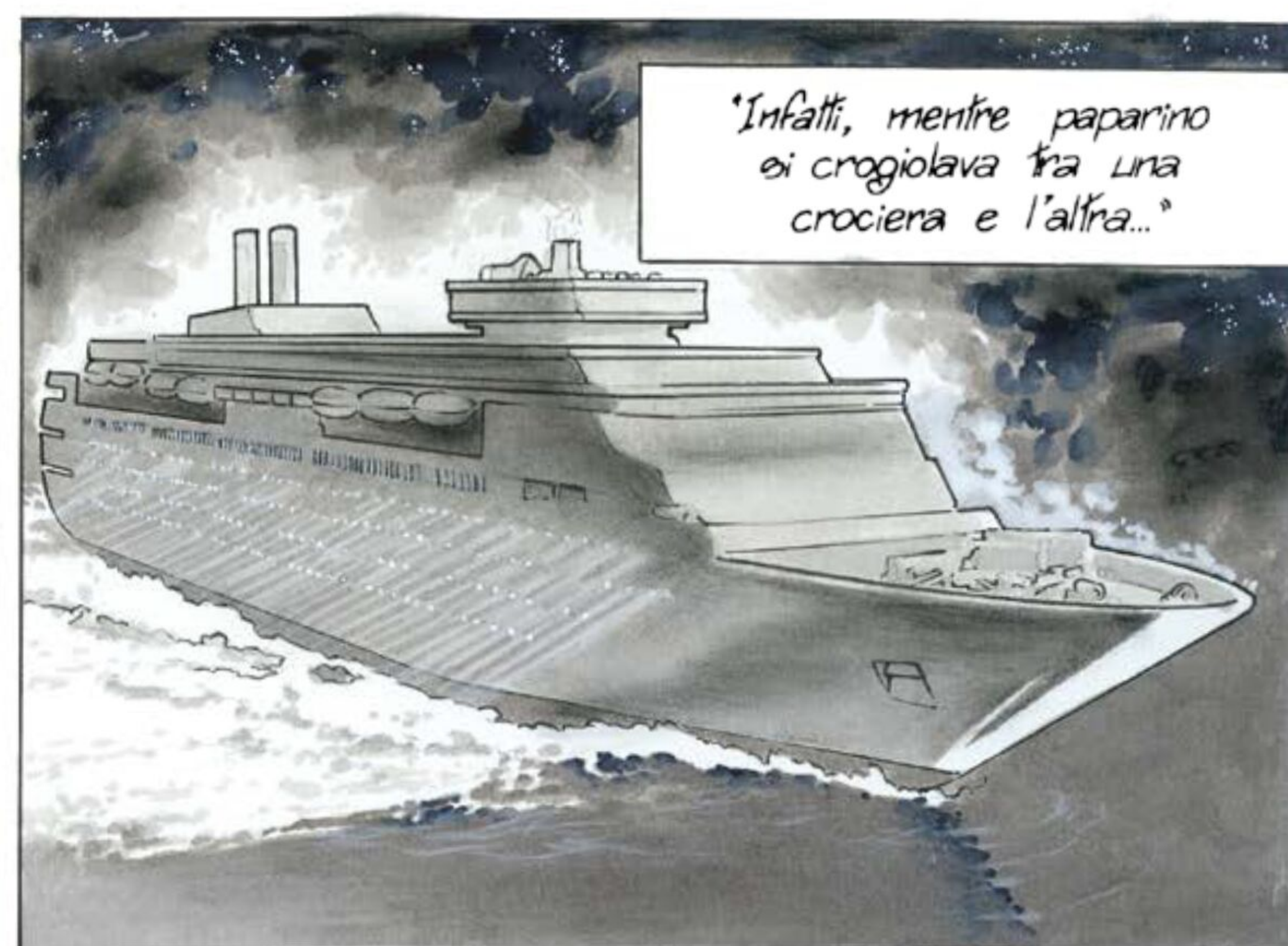
AL MINIMO, POTREBBE FARE CARRIERA COME GIORNALISTA O...

...IN POLITICA.
ARTURO!
NON PONIAMO LIMITI ALLA PROVVIDENZA.
E POI LO SAI CARA, PERBACCO, HO MOLTE CONOSCENZE IN QUELL'AMBIENTE...
CARA, È INUTILE CHE TE LO DICA...

SAMANTHA, SORRIDI PICCOLA...
GHEE!
"La mia famiglia è sempre appartenuta a un ceto sociale piuttosto elevato, inutile negarlo."

"Sin dalla più tenera età capii che non avrei avuto una vita uguale a quella di tante altre ragazze"
clic

"Le migliori scuole, i migliori insegnanti, le compagnie privilegiate."

"Solo nei mesi più caldi venivo sgravata dal pesante impegno."

"Con molta attenzione..."
"... io colmavo il mio spirito."
NON STUDIARE FINO A TARDI, TESORO. PUO' FARTI MALE.
DORMI BENE, ZIO.
E' ANDATO!
DOVE SONO LE SIGARETTE? DOVE DIAVOLO LE HA MESSE?!
ECCOLE!
"Certi vizi, poi, non passano mai."
DOVE ACCIDENTI SONO LE MIE MUTANDE PREFERITE?

"Sembra ieri che..."

"In quelle occasioni conobbi alcuni futuri pretendenti tra i figli di generali, ministri, presidenti..."
"... e poi..."
...lui!
"Bello, alto e..."

...CAMERIERE!
PREGO, SIGNORINA.

"Mio padre non avrebbe mai acconsentito."

"Ci incontrammo di nascosto, noncuranti delle nostre sorti. Eravamo come Romeo e Giulietta."

"Anche Romeo e Giulietta avranno avuto le loro esigenze, no?!"

"Pensavo a lui, continuamente."

"Nei luoghi più strani..."
HHH!

"...e nei momenti più intimi"

"Tutti quei progetti, quei programmi sul futuro che mi era stato predestinato da mio padre..."
"... ma era scritto nelle stelle..."

"...e mentre lui solca i cieli del Pacifico..."

"...io coronero' il mio sogno d'amore."
TAXI!

HO COME L'IMPRESSIONE CHE STIA PER ACCADERE QUALCOSA...
PERBACCO TESORO, QUESTI AEREI SONO I PIU' SICURI! TRANQUILLIZZATI.

ERA TANTO CHE ASPETTAVO QUESTO MOMENTO!
ANCH'IO!

NON COSI', ASPETTA... ECCO, METTILO DENTRO...
SPINGI! FAI PRESTO!

COSI', COSI'! ECCO! STA ENTRANDO...
OOOH AMORE!

"Il mio destino era diventato piu' piccolo di un granello di sabbia ma...
...con la forza di un fulmine."

"E la mia stellina gelosa volle penetrarmi."

- fine -

PIACERE D'AMORE di Massimiliano Frezzato

... MI DOVRESTI FARE UN FAVORE ...
CERTO! PER TE QUALSIASI COSA!

... DOVRESTI ANDARE A LETTO CON UNA MIA AMICA!
COSA?

SI .. A LETTO... SCOPARE .. HAI PRESENTE?
SO BENISSIMO COSA VUOL DIRE, MA NON MI SEMBRA UNA COSA ..

OK! HO CAPITO! HAI PAURA!

NON HO PAURA! È CHE DA QUANDO TI CONOSCO NON FACCIO CHE PENSARE A TE. ... E TU ORA MI VIENI A PROPORRE ...
... DI FARMI UNA STORIA CON UN'ALTRA! NON ESISTE PROPRIO!
NON UNA STORIA ...

... DEVI SOLO ANDARCI A LETTO UNA VOLTA!
... A LETTO UNA VOLTA ... SI FA PRESTO A DIRLO! ...

SPIRITOSA... SENTI ... MA SE LO FACCIO ... COSA CI GUADAGNO?
... SICURAMENTE FARAI PRESTO ANCHE A FARLO! ...
UNA FOLLE NOTTE D'AMORE, NO?

POF
SICURAMENTE SARÀ UN CESSONE MOSTRUOSO, CON PANZONE, TETTE MOSCE E CELLULITE TRASCINANTE!
ERRORE! TI GARANTISCO CHE È MOLTO CARINA
2

VA BEH!... INSOMMA COSA CI GUADAGNO CON TE ?!...

CON ME?... VEDREMO. NON SI SA MAI! ...

OK! CI STÒ!

ALLORA QUESTA SERA VIENI AL MIO APPARTAMENTO ED ENTRI DALLA FINESTRA DELLA MIA CAMERA AL PIANO TERRENO: LEI È LÌ CHE TI ASPETTA! ...

ORE 23:41
HO PAURA, MARISA, E SE POI...
...E SE POI COSA? SEI STATA TU A LANCIARE QUESTA IDEA PER TOGLIERTI IL PROBLEMA DELLA VERGINITÀ!
SI, LO SO, MA...
MA NIENTE! VOLEVI FARLO LA PRIMA VOLTA CON UNO SCONOSCIUTO? E TE L'HO TROVATO! E NEANCHE MALE TRA L'ALTRO. ORA BASTA! STAI QUI E ASPETTA!...

ORE 24:01
SPERIAMO SIA BONA DAVVERO! LA FINESTRA DOVREBBE ESSERE QUESTA!

PERO`!... NIENTE MALE!

4

...IL GIORNO DOPO...
...ALL'INIZIO ERA UN PO' IMPACCIATO, MA POI È STATO DOLCISSIMO! E VEDESSI CHE RAZZA DI "COSO" CHE HA! È STATO STUPENDO! ...UNA COSA FANTASTICA!...
...ADESSO DEVI FARMELO CONOSCERE, TE NE PREGO... ME NE SONO GIÀ INNAMORATA!
...MA I PATTI ERANO CHE NON ...
NON MI INTERESSA QUALI ERANO I PATTI, ADESSO VOGLIO CONOSCERLO!

OK! COME VUOI TU!
CIAO, MARISA!

...CIAO, SILVIA!
SMACK
?!

M...MA...VI CONOSCETE?
PERCHÈ NON DOVREMMO CONOSCERCI? È MIO FRATELLO!... ALLORA, DIMMI CHI È?
MASSIMILIANO FREZZATO 1995 - FINE

NEBBIA di F. Masi

SIAMO INTESI SIMONA. FA CHE QUANDO TORNIAMO NON CI SIANO DELLE SORPRESE!

SLAM

COL CAZZO CHE RESTO CHIUSA IN CASA !!

NON NE POSSO PIU' DI QUESTE CONTINUE VISITE A TUA MADRE!

CIAO SIMONA!

QUESTA SERA I MIEI HANNO ROTTO ANCORA.
SEMPRE CON LA STESSA STORIA CHE SONO TROPPO VECCHIO PER TE!?
MASI 95

DOPO 2 ORE DI GIRONZOLI E CHIACCHIERE
CAZZO, CHE NEBBIA! NON SI VEDE NIENTE!

NON NE POSSO PIU', NON VOGLIONO CAPIRE CHE TI AMO VERAMENTE!

ALLORA... SE MI AMI COME DICI, QUESTA SERA LO FACCIAMO?
MASI '85

ASPETTA!

ANDIAMO SIMONA ...SONO STANCO DI SEGHE E POMPINI!

SEMPRE FINE!... MA PENSI SOLO A QUELLO?

PER FORZA! NON ME LO FAI MAI FARE E CI PENSO IN CONTINUAZIONE!

TU LA FAI FACILE...

MA PER ME E' UN PASSO MOLTO IMPORTANTE!
ANCHE PER ME E' IMPORTANTE!

VOGLIO ESSERE SICURA DI FARLO CON LA PERSONA GIUSTA...

IO SONO GIA' SICURO DI FARLO CON LA PERSONA GIUSTA...

PER TE E'... MMH ...DIVERSO!

MA DOVE SIAMO QUI? SIAMO ABBASTANZA NASCOSTI?
NON SO DOVE SIAMO, MA CON QUESTA NEBBIA NON CI VEDRA' NESSUNO!

PER TE NON E' LA PRIMA VOLTA...
CON TE SI...

MMH!! ...TRA POCO ARRIVERANNO I MIEI !!
MASI '95

MIA FIGLIA? QUANDO FA QUALCOSA CHE NON APPROVI E' SEMPRE MIA FIGLIA...
MASI '95

DEN
DEN

SENTI ?! ... COS'E' QUESTO RUMORE ?
DEN
DEN
SONO LE CAMPANE DELL'AMORE!
DEN

TUA FIGLIA E' COCCIUTA COME TE... E COME QUELLI DELLA TUA FAMIGLIA...

MA SENTILO! CON CHE CORAGGIO...
SPERA SOLO PER IL TUO BENE CHE NON ABBIA FATTO CAZZATE! ...

TUUUU

SE E' USCITA L'AMMAZZO!!
TUUUUUUUUUU
FINE

L'ANELLO DI GESIREH di Roberto Baldazzini

DEVO ESSERMI ADDORMENTATA. PECCATO... KEOPE È GIÀ ANDATA VIA.

OH! IL COFANETTO È APERTO! IL MIO ANELLO!

CARA SARAH, L'AMORE A VOLTE GIOCA BRUTTI SCHERZI. ADDIO.
MALEDETTA! QUELL'ANELLO È TROPPO IMPORTANTE PER LA MIA CARRIERA. DEVO RITROVARLO A QUALSIASI COSTO!

DUE ORE PIU' TARDI...
QUESTA DEVE ESSERE LA CASA DI RIEDUCAZIONE FEMMINILE DOVE LAVORA KEOPE.

ENTRERÒ DI NASCOSTO DA QUESTA FINESTRA.

CHE DELUSIONE. L'AMAVO COSÌ TANTO ...

EHI! MA COSA...
ECCO LA NUOVA EDUCANDA.

CI DEVE ESSERE UN ERRORE!

PROGRAMMA DI RIEDUCAZIONE. FASE I. L'EDUCANDA SIA SPOGLIATA E LAVATA CON CURA IN ACQUA DI ROSE.
IL CORPO PROFUMATO ECCITA I SENSI DI QUALSIASI AMANTE.

FASE II. LO SGUARDO DEGLI ASTANTI PENETRI IN OGNI PIU' INTIMO PARTICOLARE.
L'EDUCANDA IMPARI A REGGERLO CON SICUREZZA

FASE III. L'ARTE DELLA TRADIZIONE ORALE. L'EDUCANDA IMPARI A BERE ALLA FONTE DEL PIACERE.

FASE IV. SOPRA LO STALLONE LA CAVALLA SI SBIZZARRISCA.
L'EDUCANDA IMPARI A RAGGIUNGERE IL SUBLIME CONTROLLO DEL CORPO SULLO SPIRITO.

PERO`... COME SEI DOCILE.

ADESSO E` PRONTA PER IL SUO PRIMO ESAME DI VERIFICA.

ECCO LA NOVIZIA AL TUO COSPETTO, REGINA KEOPE. ASPETTIAMO I TUOI ORDINI.

MA COSA CI FA QUI SARAH?

POSSIAMO DIRTI CHE SI E` COMPORTATA BENE E HA IMPARATO IN FRETTA.

ANDATE VIA TUTTI. VI CHIAMERO` PIU` TARDI.

SARAH?
...
KEOPE, NON POTEVO SOPPORTARE CHE TE NE FOSSI ANDATANON MI IMPORTA NULLA DELLA MIA CARRIERA, DELL'ANELLO.

VOGLIO ESSERE LA TUA SCHIAVA PER SEMPRE.

CHI MI ASSICURA CHE STAI DICENDO LA VERITÀ?

SOTTOPONENDOMI AL TRATTAMENTO DI RIABILITAZIONE TI HO DATO LA PROVA CHE TI AMO.

QUESTA FA SUL SERIO.

FINALMENTE SI È ADDORMENTATA.

QUESTO È IL MIO ANELLO! E CE NE SONO ALTRI PIÙ ANTICHI ...
CHISSÀ COME LI HA AVUTI.

CON QUESTI PREZIOSI REPERTI IL MIO SUCCESSO COME ARCHEOLOGA SARÀ ASSICURATO. TUTTO IL MONDO NE PARLERÀ.

AL TRAMONTO. SULLA NAVE DIRETTA IN EUROPA
CARA KEOPE, ANCHE SE NON CI RIVEDREMO, TU RIMARRAI SEMPRE IL MIO TESORO PIÙ GRANDE. ADDIO.

CULTURA di Piero Tonin

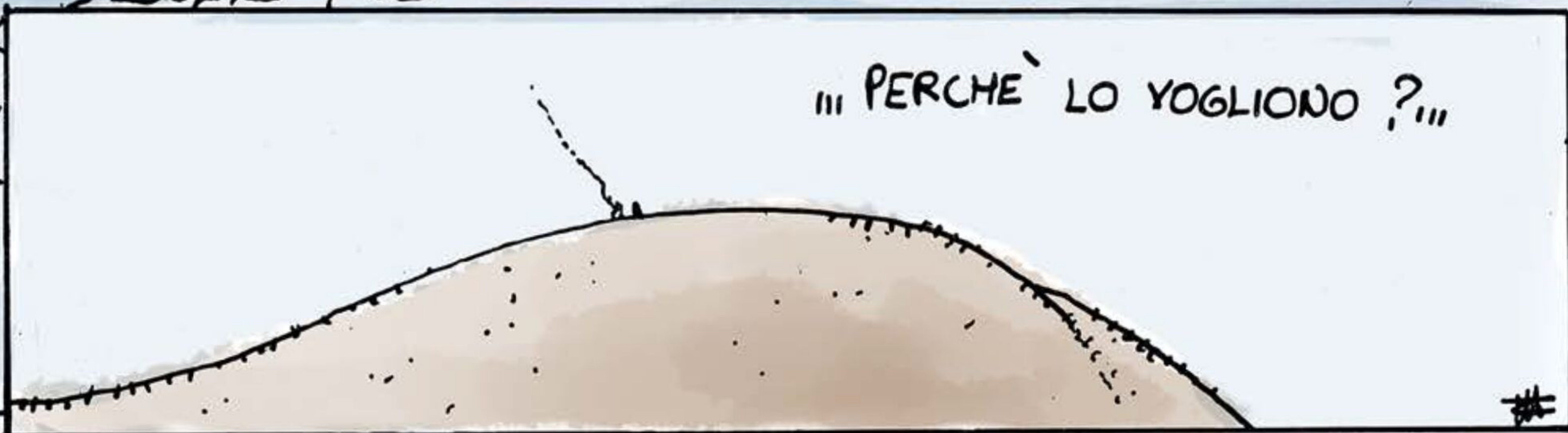
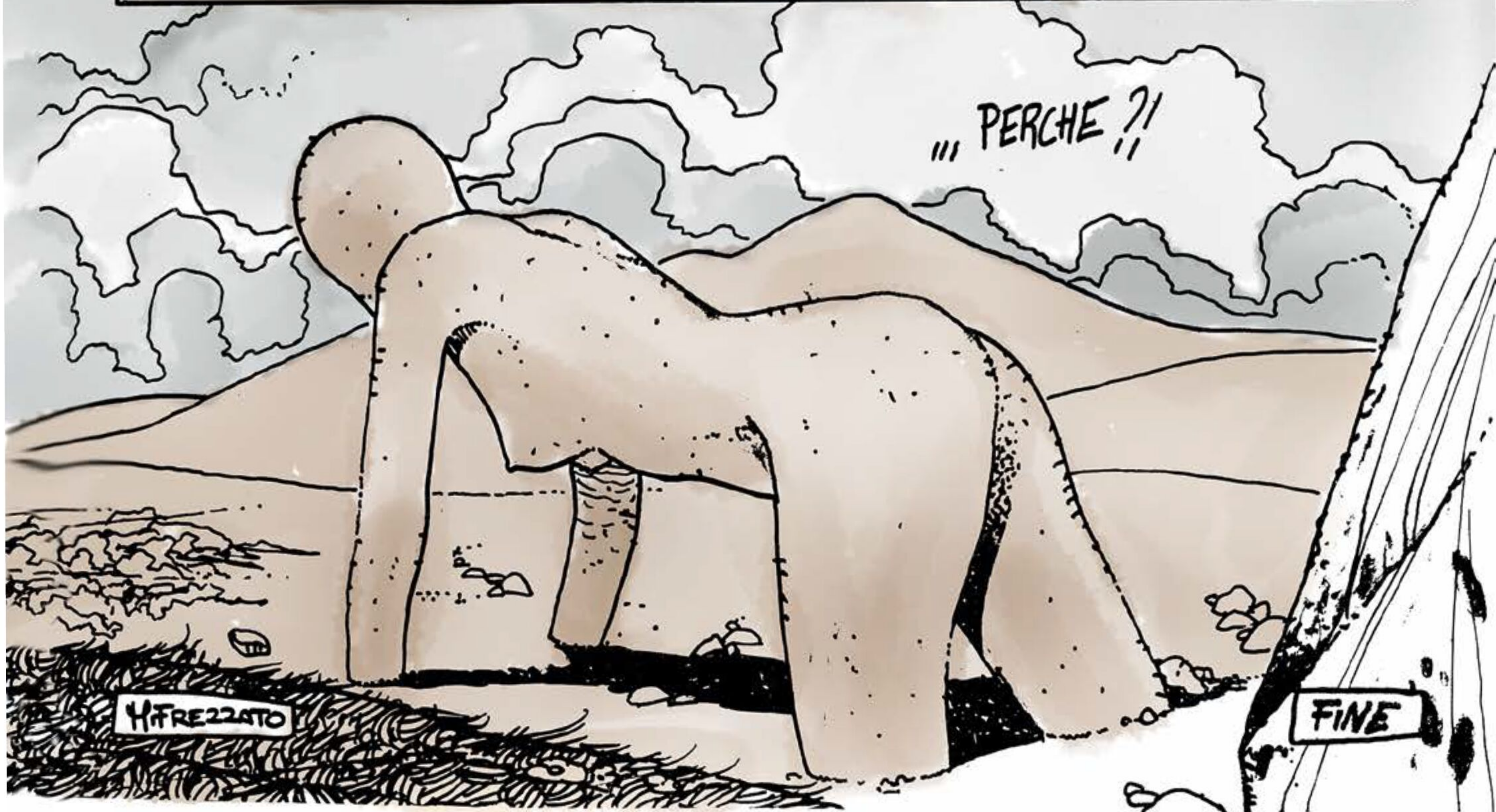
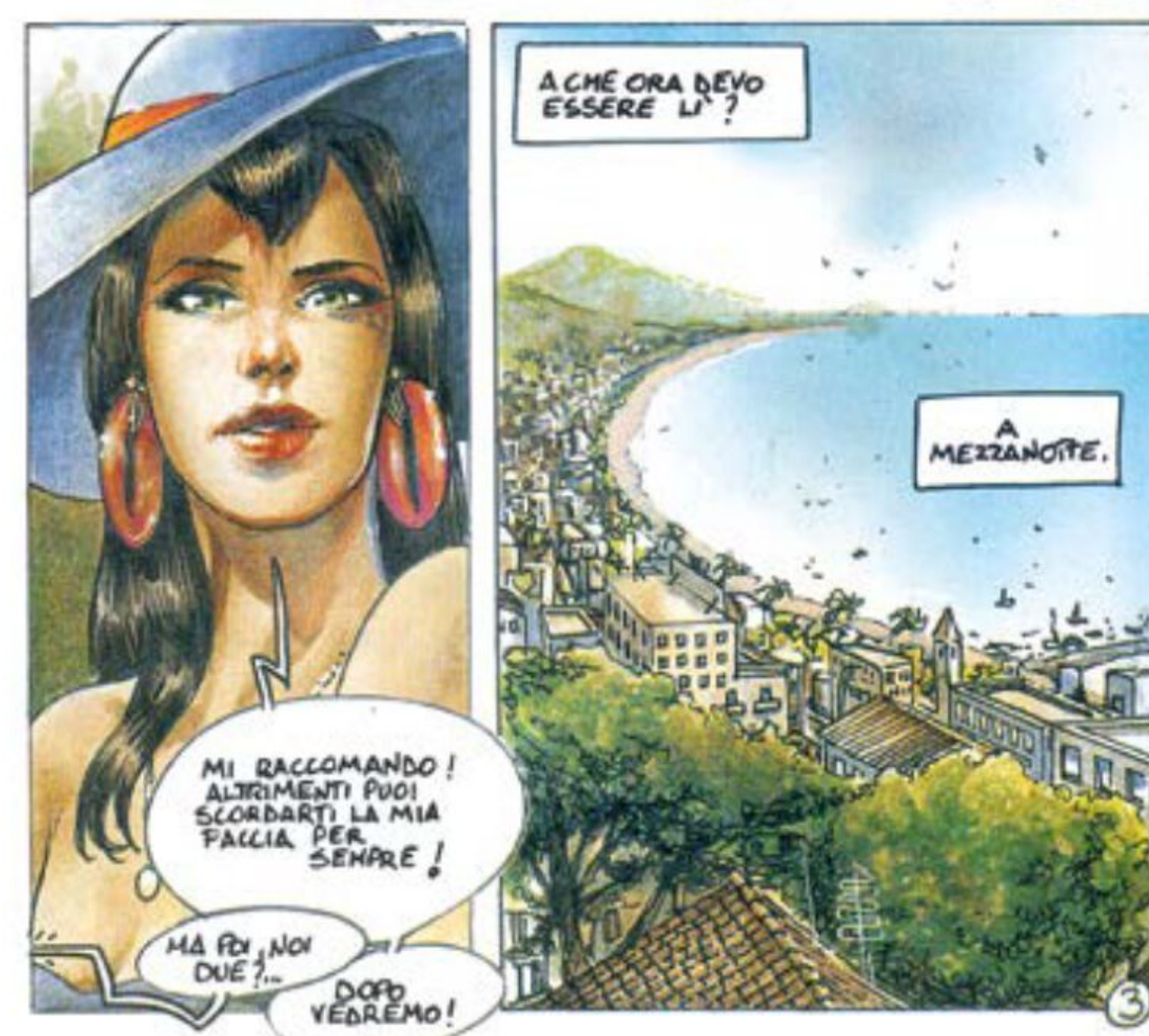
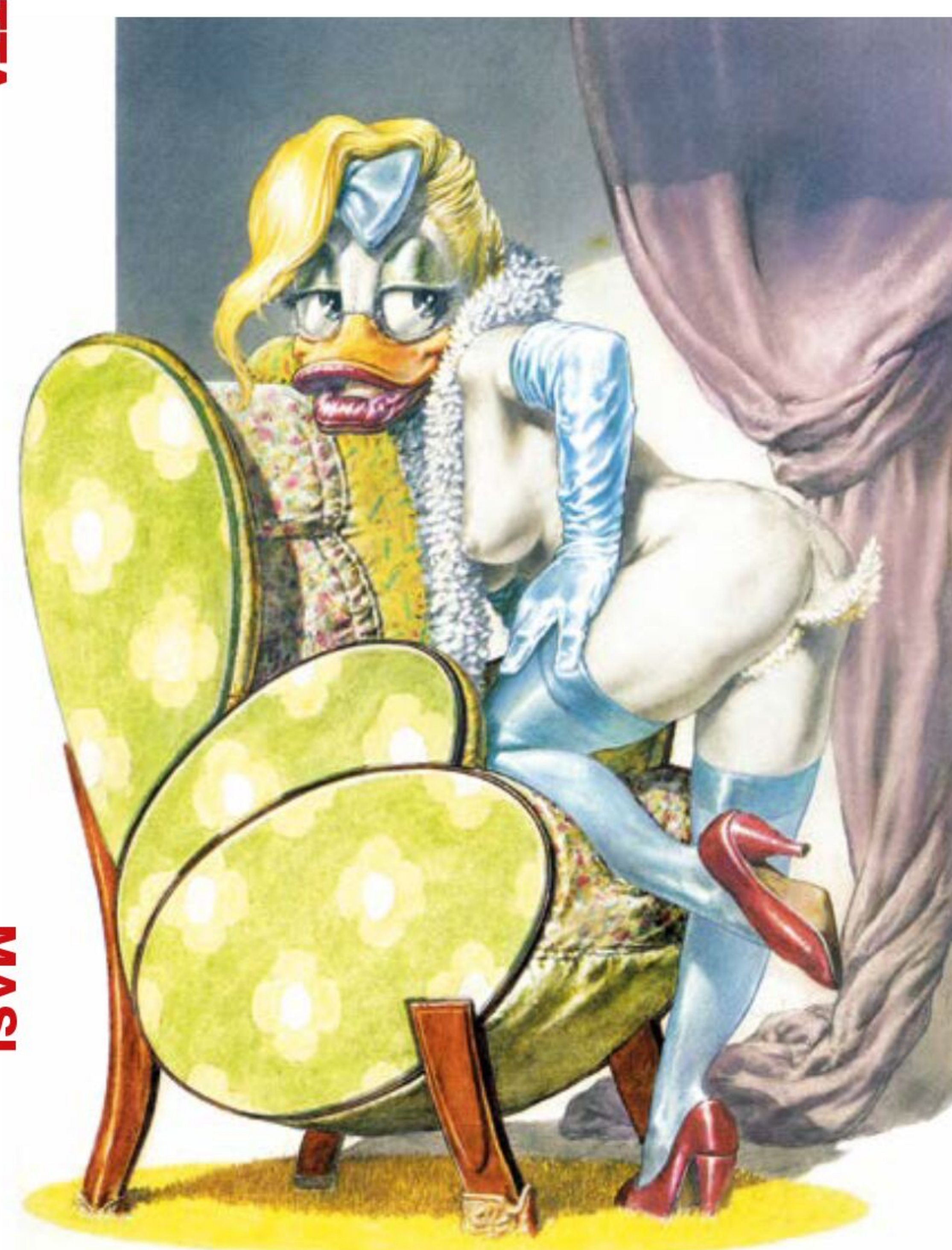
¡¡¡ UN ALTRO ! ¡¡¡

FANTASIA 2

Massimiliano Frezzato

HEI CIAO !

... ...
... SONO ESAUSTO, MA DEVO FARCE-LA ...
QUESTO È GIÀ IL QUINTO OGGI ...
... SEMBRA CHE CE L'AB-BIANO TUTTI CON ME ...
... QUESTI STUPIDI "ARRAPAS"!, MA ORA ...
... BASTA!
... NON C'È NEMMENO UNA DONNA SUL MIO TERRI-TORIO E QUESTO È IL PERIODO IN CUI "LORO" SONO ...
CRASH!
... ... IN AMORE ...
2
MFREZZATO

...MI DOMANDO PERCHÈ VOGLIONO IL MIO TERRITORIO...
...PERCHÈ LO VOGLIONO?...
...PERCHÈ SE NON C'È NEANCHE UNA DONNA?...
3
...PERCHÈ?!
M.FREZZATO
FINE

In copertina:
Tanino Liberatore,
tavola per il calendario 1993
de L'Écho des Savanes.